

RASSEGNA STAMPA

del

02/07/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-07-2015 al 02-07-2015

01-07-2015 Abruzzo24ore.tv	
"La lunga marcia per L'Aquila" sarà accolta in città il 4 luglio con una grande festa in piazza Duom	1
01-07-2015 ChietiToday	
Discarica incendiata, ecco il residente che fece l'esposto: "Da allora è rimasto tutto fermo"	2
01-07-2015 Cronache Maceratesi.it	
per i danni del maltempo" rel="bookmark"> Dal Governo 18 milioni di euro per i danni del maltempo	3
01-07-2015 Gazzetta di Modena	
Mai avuto minacce ma l'alluvione ha cambiato la gente	4
01-07-2015 Gazzetta di Modena.it	
<Mai avuto minacce ma l'alluvione ha cambiato la gente>	5
01-07-2015 Gazzetta di Parma.it	
Alluvione Sardegna: pm chiede rinvio a giudizio per sindaci	6
01-07-2015 Gazzetta di Parma.it	
Maltempo: India, almeno 30 morti nel distretto di Darjeeling	7
01-07-2015 Gazzetta di Reggio	
Grandine, danni per due milioni di euro	8
01-07-2015 Il Centro	
Ex discarica sul fiume 300 mila euro mai usati	9
02-07-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Scossa di 2.5 sveglia l'Alto Sangro, lo sciame non si ferma	10
01-07-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
Scosse di terremoto, appello alla prevenzione Il geologo: <Area a rischio, case da adeguare>	11
02-07-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
Cagnano, la terra vibra scossa di magnitudo 2.2	12
01-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Emilia Romagna: incendi boschivi dimezzati in 20 anni. Da oggi la fase di attenzione	13
01-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"No all'indifferenza": a San Possidonio (MO) una grigliata pro-Nepal	14
02-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Valtaro (PR): grave incidente a un ottantenne caduto nel greto del fiume	15
02-07-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Frane, D'Alfonso incontra i sindaci	16
01-07-2015 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Il Cater non porta il tutto esaurito	17
02-07-2015 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Cinipide: la Regione Lazio chiede lo stato di calamità	18
01-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Il Cater Raduno' spazza via l'alluvioneCaparezza: <Io, fedelissimo a Senigallia>	19
02-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Nuovo look per le strade dopo i danni del maltempo	20
02-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
IL MALTEMPO e le temperature basse registrate nel primo scorcio dell'estate hanno danneggiato la fru...	21
01-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata)	
Maltempo Danni: il governo stanZIA 18 milioni di euro per le Marche	22
01-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<Carpi nelle zone franche>Emendamenti in Parlamento	23

02-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Auto comunale bruciata, il prefetto rafforza la vigilanza	24
01-07-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
Nel Trail delle Alpi Apuane trionfa Ridolfi del Gs Orecchiella	25
01-07-2015 Il Tirreno (ed. Pisa)	
Tombini intasati dalle foglie, si temono danni da maltempo	26
02-07-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio)	
A Forte cantieri aperti fino al 12 luglio Una necessità	27
01-07-2015 Il Tirreno.it (ed. Pistoia)	
Argini, Consorzio sotto accusa per il torrente Brana	28
01-07-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
L'alluvione del '66 con gli occhi di Folco Quilici	29
02-07-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Frana del Mirteto, 15 secondi di terrore	30
01-07-2015 ModenaToday	
Auto comunale bruciata, il Prefetto incontra il sindaco di Bastiglia	31
01-07-2015 Parma Daily.it	
"Diario di un'alluvione"	32
01-07-2015 marketpress.info	
MARCHE: DANNI DEL MALTEMPO DI MARZO 2015, IL GOVERNO STANZIA 18 MILIONI.	35
01-07-2015 Abruzzo24ore.tv	
"La lunga marcia per L'Aquila" sarà accolta in città il 4 luglio con una grande festa in piazza Duom	36
01-07-2015 Arezzo Notizie.it	
Tir si intraversa lungo la A1: chilometri di coda tra Valdarno ed Incisa	37
01-07-2015 CesenaToday	
Simulazioni di soccorso: addestramento per oltre cento volontari di Protezione Civile	38
01-07-2015 ChietiToday	
Discarica incendiata, ecco il residente che fece l'esposto: "Da allora è rimasto tutto fermo"	39
01-07-2015 Cronache Maceratesi.it	
per i danni del maltempo" rel="bookmark"> Dal Governo 18 milioni di euro per i danni del maltempo	40
01-07-2015 Estense.com	
Un weekend ricco di appuntamenti a Occhiobello	41
01-07-2015 Forlì24ore.it	
Monte Fumaiolo, nel weekend si è tenuto l'addestramento di oltre 100 volontari di Protezione Civile	42
01-07-2015 Gazzetta di Modena	
Mai avuto minacce ma l'alluvione ha cambiato la gente	43
01-07-2015 Gazzetta di Modena.it	
Pericolo di incendi nei boschi, scatta il piano della Protezione Civile	44
01-07-2015 Gazzetta di Modena.it	
<Mai avuto minacce ma l'alluvione ha cambiato la gente>	45
01-07-2015 Gazzetta di Parma.it	
Alluvione Sardegna: pm chiede rinvio a giudizio per sindaci	46
01-07-2015 Gazzetta di Parma.it	
Riaperta A1 bloccata in Valdarno	47

01-07-2015 Gazzetta di Parma.it	
Maltempo: India, almeno 30 morti nel distretto di Darjeeling	48
01-07-2015 Gazzetta di Reggio	
Grandine, danni per due milioni di euro	49
02-07-2015 GiglioNews	
Abbruciamento residui vegetali: scatta il divieto	50
01-07-2015 Il Centro	
Ex discarica sul fiume 300 mila euro mai usati	51
02-07-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Scossa di 2.5 sveglia l'Alto Sangro, lo sciame non si ferma	52
01-07-2015 Il Centro.it (ed. Chieti)	
Protezione civile festeggia 18 anni	53
01-07-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
Scosse di terremoto, appello alla prevenzione Il geologo: <Area a rischio, case da adeguare>	54
02-07-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
Cagnano, la terra vibra scossa di magnitudo 2.2	55
01-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Emilia Romagna: incendi boschivi dimezzati in 20 anni. Da oggi la fase di attenzione	56
01-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"No all'indifferenza": a San Possidonio (MO) una grigliata pro-Nepal	57
02-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Valtaro (PR): grave incidente a un ottantenne caduto nel greto del fiume	58
02-07-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Frane, D'Alfonso incontra i sindaci	59
01-07-2015 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Il Cater non porta il tutto esaurito	60
01-07-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Una squadra di defibrillatori per una città cardioprotetta	61
02-07-2015 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Cinipide: la Regione Lazio chiede lo stato di calamità	62
01-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Il Cater Raduno' spazza via l'alluvioneCaparezza: <lo, fedelissimo a Senigallia>	63
02-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Amici del Castellanopuliscono la spiaggia	64
02-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Nuovo look per le strade dopo i danni del maltempo	65
02-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
IL MALTEMPO e le temperature basse registrate nel primo scorcio dell'estate hanno danneggiato la fru...	66
01-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Attivato il piano contro gli incendi boschivi	67
01-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Imola)	
Task force	68
01-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata)	
Maltempo Danni: il governo stanzi 18 milioni di euro per le Marche	69
01-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	

<Carpi nelle zone franche>Emendamenti in Parlamento	70
02-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Auto comunale bruciata, il prefetto rafforza la vigilanza	71
01-07-2015 Il Tirreno (ed. Lucca) Prociv, festa per salutare Giovanni Santini	72
01-07-2015 Il Tirreno (ed. Lucca) Controlli della polizia municipale per fermare i piromani	73
01-07-2015 Il Tirreno (ed. Lucca) Nel Trail delle Alpi Apuane trionfa Ridolfi del Gs Orecchiella	74
02-07-2015 Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) L'antincendio è in Lucchesia	75
01-07-2015 Il Tirreno (ed. Pisa) Tombini intasati dalle foglie, si temono danni da maltempo	76
02-07-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio) A Forte cantieri aperti fino al 12 luglio Una necessità	77
01-07-2015 Il Tirreno.it (ed. Pistoia) Argini, Consorzio sotto accusa per il torrente Brana	78
01-07-2015 Il Tirreno.it (ed. Prato) Materiale oleoso nel Bisenzio a Ponte Datini, chiusa la pista ciclabile	79
01-07-2015 Il Tirreno.it (ed. Prato) Materiale oleoso inquina il Bisenzio a Ponte Datini, chiusa la pista ciclabile	80
01-07-2015 Il Tirreno.it (ed. Prato) Materiale oleoso in Bisenzio al Ponte Datini, chiusa la pista ciclabile	81
01-07-2015 La Nazione (ed. Arezzo) Comuni:tagli ai dirigenti	82
02-07-2015 La Nazione (ed. Firenze) Camion si intraversa, A1 bloccata dai mattoni Automobilisti soccorsi dalla protezione civile	83
01-07-2015 La Nazione (ed. Firenze) L'alluvione del '66 con gli occhi di Folco Quilici	84
01-07-2015 La Nazione (ed. Lucca) DUE DOMENICHE, il 5 e il 12 luglio, nel prato di <Pianiza>, Comune di Molazzana si svolger...	85
02-07-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara) Frana del Mirteto, 15 secondi di terrore	86
01-07-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni) PORANO Campo scuola estivo organizzato dalla Protezione civile	87
01-07-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni) CITTA' DI CASTELLO ERANO più di 30 gli iscritti al corso di <Guida sicura fuoristrada	88
01-07-2015 La Nazione (ed. Viareggio) Pardini: <Ritornare alla normalità è lo scoglio più difficile>	89
01-07-2015 La Nazione.it (ed. Prato) Sversamento di materiale oleoso nel Bisenzio	90
01-07-2015 La Nuova Ferrara Ultimo consiglio prima delle ferie	91
01-07-2015 Lucca In Diretta.it Massa, la Misericordia "San Francesco" compie 30 anni e festeggia con tanti eventi	92

01-07-2015 ModenaToday	
Protezione civile, scatta oggi la fase di attenzione per gli incendi boschivi	93
01-07-2015 ModenaToday	
Auto comunale bruciata, il Prefetto incontra il sindaco di Bastiglia	94
01-07-2015 Parma Daily.it	
"Diario di un'alluvione"	95
01-07-2015 Romagna Gazzette.com	
Cesena. Concluso l'addestramento al Fumaiolo della Protezione civile. Ringraziamento da parte delle autorità agli oltre 200 volontari impegnati.	98
01-07-2015 SienaFree.it	
"Solidarietà in Campo" a Palazzo Sansedoni per L'Aquila	99
01-07-2015 SienaFree.it	
"Solidarietà in Campo" a Palazzo Sansedoni per L'Aquila" class="readon	100
01-07-2015 gonews.it	
Palio: 26 i collegamenti radio dentro e fuori piazza grazie ai volontari della protezione civile	101
01-07-2015 marketpress.info	
MARCHE: DANNI DEL MALTEMPO DI MARZO 2015, IL GOVERNO STANZIA 18 MILIONI.	102

"La lunga marcia per L'Aquila" sarà accolta in città il 4 luglio con una grande festa in piazza Duomo

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Comune di L'Aquila, nuovi bonus per famiglie in difficoltà 26/06/2015 Comune dell'Aquila, Giovedì incontro finale per "Più: uffici per... 23/06/2015 Cialente: "Non replico alla senatrice Blundo, a mio avviso non... 18/06/2015

Tweet

Invia per email Stampa

"La lunga marcia per L'Aquila" sarà accolta in città il 4 luglio con una grande festa in piazza Duomo

mercoledì 01 luglio 2015, 15:55

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Arriveranno sabato 4 luglio, alle 17, nel piazzale antistante la basilica di Santa Maria di Collemaggio, i partecipanti alla "Lunga marcia per L'Aquila", iniziativa volta alla sensibilizzazione su temi quali l'ambiente e la prevenzione sismica. L'iniziativa, promossa dall'associazione "Movimento tellurico" e patrocinata dal Comune dell'Aquila, vede la partecipazione di numerose associazioni aquilane.

"La marcia - ha spiegato stamani, in conferenza stampa, l'assessore al Turismo Lelio De Santis - è partita da Roma il 27 giugno.

Sabato 4 arriverà in città, dopo la cerimonia di accoglienza, alle ore 17, davanti alla basilica di Collemaggio, si proseguirà fino in piazza Duomo, percorrendo il viale di Collemaggio, viale Francesco Crispi e corso Federico II.

In piazza ci sarà quindi una grande festa, con momenti di intrattenimento, di incontro ma, anche, di approfondimento e riflessione rispetto ai temi dell'ambiente e della prevenzione sismica, che riguarda tutto il territorio italiano.

Il giorno successivo, domenica 5 luglio, sono invece previste passeggiate ecologiche, sia in città che nel territorio, alla scoperta della natura e dei luoghi di maggiore interesse archeologico, storico e artistico.

Si tratta di un'iniziativa - ha concluso l'assessore - che ha il pregio di promuovere un modo originale e accattivante di valorizzare e far conoscere il territorio, insegnando a conoscere ed amare l'ambiente ma anche a prevenire il rischio sismico in territori, come il nostro, molto esposti. Il percorso della marcia, infatti, non è casuale.

Attraversando l'appennino tra Lazio e Abruzzo vuole ricordare, a 100 anni dal terremoto di Avezzano e a 6 da quello dell'Aquila, quanto siano importanti la tutela e la prevenzione rispetto a eventi naturali che possono divenire disastrosi".

Discarica incendiata, ecco il residente che fece l'esposto: "Da allora è rimasto tutto fermo"

Gianni Aceto, commerciante che vive poco lontano dall'area andata a fuoco sabato notte, a gennaio 2014 presentò documenti a prefettura e Forestale per richiedere un intervento. "C'era di tutto - racconta - ecoballe di plastica, medicinali, pile stilo"

Redazione 1 luglio 2015

Storie CorrelatePotrebbe essere del posto il piromane della discarica di Colle MarconiIncendio discarica, esposto in procura dei 5 stelle per accertare le responsabilità delle istituzioniIncendio discarica, sindaco chiede alla procura di accedere a Colle Sant'Antonio per la messa in sicurezza

"Vorrei che questa ondata di sdegno non si plachi come il fuoco, ma possa proseguire per evitare altre tragedie del genere". È l'appello di Gianni Aceto, commerciante, che vive a 300 metri dalla discarica abusiva andata a fuoco nella notte fra sabato e domenica scorsi.

Intervistato da Cristiano Vignali di Agenzia Stampa Italia, Aceto racconta di essere a conoscenza di cosa ci fosse in quell'area di qualche migliaio di metri quadrati da quasi 2 anni. "Dopo l'alluvione di fine 2013, nel gennaio 2014 - spiega - andai a fare alcune foto alla strada franata. Sapevo che c'era poco lontano un'area messa sotto sequestro dalla Finanza, ma una volta arrivato mi sono spaventato per la mole di rifiuti".

L'uomo racconta cosa vide: "Tonnellate di rifiuti di tutti i tipi: ecoballe di plastica, medicinali scaduti, batterie stilo, 15 fusti da due quintali, ma anche scarti industriali: c'era di tutto". Pur sapendo che dal 2009 l'area era stata messa sotto sequestro, Aceto presenta un esposto che invia alla prefettura e al corpo forestale dello Stato, protocollato il 12 gennaio 2014.

"La risposta - racconta - c'è stata, a livello burocratico, alcuni mesi dopo, dalla prefettura e dalla Asl, che mi hanno contattato anche telefonicamente: mi dissero che si sarebbero attivati, ma tutto è morto lì". Recentemente è stato lui a parlare ad un giornale locale di cosa ci fosse in quell'area, arrivando a scoprire i documenti, conservati in un gabbiotto, relativi ad alcune aziende del nord e del sud Italia.

Annuncio promozionale

"Volevamo vivere in una zona con l'aria buona, ma ci siamo ritrovati in questa situazione, fra cattivo odore e fumo. Ora vorremmo che chi di dovere intervenisse".

per i danni del maltempo" rel="bookmark"> Dal Governo 18 milioni di euro per i danni del maltempo

Dal Governo 18 milioni di euro

per i danni del maltempo

Il provvedimento è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Ceriscioli: "Un atto che dimostra l'attenzione dell'esecutivo nazionale verso la nostra regione"

mercoledì 1 luglio 2015 - Ore 08:51 - caricamento letture

per i danni del maltempo'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/01/dal-governo-18-milioni-di-euro-per-i-danni-del-maltempo/676335/' displayText='facebook'> per i danni del maltempo'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/01/dal-governo-18-milioni-di-euro-per-i-danni-del-maltempo/676335/' displayText='twitter'> per i danni del maltempo'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/01/dal-governo-18-milioni-di-euro-per-i-danni-del-maltempo/676335/' displayText='email'> per i danni del maltempo'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/01/dal-governo-18-milioni-di-euro-per-i-danni-del-maltempo/676335/' displayText='plusone'> per i danni del maltempo'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/01/dal-governo-18-milioni-di-euro-per-i-danni-del-maltempo/676335/' displayText='pinterest'>

Macerata, frana alla Pace (5 marzo 2015)

Il Governo ha stanziato 18 milioni di euro per i danni subiti dalle Marche nell'ondata di maltempo del 4-6 marzo scorsi. Il provvedimento è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. «Un provvedimento importante – aggiunge Ceriscioli – che valutiamo positivamente sia per l'entità dello stanziamento che per la velocità di risposta rispetto alle esigenze dei territori duramente colpiti. Un atto che dimostra l'attenzione dell'esecutivo nazionale verso la nostra regione. Ora nel più breve tempo possibile questi fondi dovranno essere distribuiti tra gli enti locali che ne hanno fatto richiesta ed essere investiti per mettere in sicurezza le aree colpite e a rischio dissesto idrogeologico».

A marzo neve e vento avevano provocato ingenti danni nelle Marche, tanto che la Regione aveva chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza. A Urbino Rita Buccarini, 49 anni, dipendente dei Collegi universitari, ha perso la vita travolta da un albero sradicato dal vento mentre andava al lavoro, la frazione di Foce di Montemonaco era rimasta isolata a causa di una valanga. Chiuso per alcune ore l'aeroporto di Ancona a causa del vento dopo il fuoripista di un aereo, mentre a Senigallia la piena del Misa aveva fatto scattare il pre-allerta alluvione. In tutto il territorio ci sono state esondazioni, frane, smottamenti, distacchi dell'elettricità.

Mai avuto minacce ma l'alluvione ha cambiato la gente*Schianto tra auto:**tre feriti a Novi**portati in ospedale*

«Mai avuto minacce
ma l'alluvione
ha cambiato la gente»

Bastiglia. Il sindaco Silvestri dopo il rogo dell'auto comunale

«Non penso alla criminalità organizzata e non ho paura»

Un incidente con tre feriti, di cui uno giudicato da subito grave, ma che con il corso delle ore è andato ridimensionandosi fino alle dimissioni della paziente. Lo schianto è avvenuto in via Serragli a Novi. La dinamica è ancora in fase di valutazione, ma dalle prime ricostruzioni è stato possibile accertare un impatto tra due auto con conseguenze che avrebbero potuto rivelarsi ben più gravi per le tre persone rimaste ferite, trasportate d'urgenza a Baggiovara. Erano circa le 23.30 quando è avvenuto lo schianto vicino alla zona industriale. Ad avere la peggio una donna di 59 anni. Insieme a lei sono rimasti coinvolti un ragazzo di 23 anni, e un uomo di 56. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Carpi con due mezzi, i carabinieri e per i rilievi la polizia municipale dell'Unione delle Terre d'Argine. (s.a.)

BASTIGLIA Basterebbe guardare il suo profilo facebook per capire che tantissimi cittadini e tutto il mondo politico - per lo più sindaci - del territorio sta dalla sua parte. Magari Francesca Silvestri e il suo Comune si sentiranno un po' meno soli dopo l'attacco incendiario che ha distrutto l'unica auto municipale salvata dall'alluvione. Eppure con dignità e quella tenacia che non le è mai mancata, il sindaco tira dritto. «Mi ha chiamato il prefetto - spiega - e ci incontreremo per vedere il da farsi. Sono un sindaco sempre disponibile con un buon rapporto con i cittadini tanto che la mia porta è sempre aperta. Non saprei davvero da dove iniziare per cercare di leggere quanto accaduto». Neppure le telecamere sono in grado di indirizzare le indagini: sono registrati alcuni movimenti in piazza, ma finora nulla che possa aiutare i carabinieri, che stanno indagando. In compenso si è scoperto che nella stessa nottata in cui la Fiat Palio è stata data alle fiamme sono avvenuti alcuni danneggiamenti alle attrezzature del percorso Salute, accanto alla palestra. E allora la strada dei balordi riprende quota se non fosse per il precedente dei vetri infranti sempre alla vettura del Comune. Quindi i motivi su cui riflettere restano due: i rimborsi post-alluvione e i casi sociali. «Non credo - continua il sindaco - alla tesi della criminalità organizzata. Non ho mai avuto sentore di qualcosa di così preoccupante e non mi risultano situazioni da allarme. Certo, siamo in una fase complessa dei rimborsi per le abitazioni dopo la rotta del Secchia: ci sono 1750 famiglie che sono ripartite da zero, casi umani fino a quel momento latenti che si sono palesati. Di sicuro ci sono state delle ripercussioni sociali e ne stiamo pagando le conseguenze. Ma ripeto che nonostante le difficoltà quotidiane né io e né i miei uffici abbiamo ricevuto minacce o pressioni. Dopo la delusione di lunedì ora sono tornata tranquilla seppur l'attenzione debba essere massima». Oggi, nel confronto con il prefetto Di Bari, si entrerà più nel dettaglio delle valutazioni sulla sicurezza mentre alcuni cittadini fanno notare - ma gli episodi non appaiono collegabili - che in una settimana sono già quattro le vetture incendiate, tre in un colpo solo più quella del Comune. «Desidero esprimere - scrive il segretario provinciale del Pd, Lucia Bursi - a nome mio e del partito, solidarietà all'amministrazione di Bastiglia e al sindaco Francesca Silvestri in particolare, dopo gli atti vandalici delle ultime settimane che sono culminati nell'incendio doloso dell'ultima auto a disposizione del personale del Comune. Si tratta di un episodio che non va sottovalutato. Alle forze dell'ordine spetta individuare gli autori e investigare le ragioni alla base del gesto, ma come Partito democratico condanniamo con fermezza un atto doloso inteso a intimidire. Viviamo tempi difficili per tutti, resi più complicati dalla crisi, ma non c'è nulla che possa giustificare questa violenza. Il Pd modenese è al fianco dell'amministrazione di Bastiglia, impegnata nel lavoro complesso della ricostruzione post-sisma e post-alluvione». (f.d.)

<Mai avuto minacce ma l'alluvione ha cambiato la gente>

«Mai avuto minacce ma l'alluvione ha cambiato la gente»

Bastiglia. Il sindaco Silvestri dopo il rogo dell'auto comunale «Non penso alla criminalità organizzata e non ho paura»

01 luglio 2015

BASTIGLIA. Basterebbe guardare il suo profilo facebook per capire che tantissimi cittadini e tutto il mondo politico - per lo più sindaci - del territorio sta dalla sua parte. Magari Francesca Silvestri e il suo Comune si sentiranno un po' meno soli dopo l'attacco incendiario che ha distrutto l'unica auto municipale salvata dall'alluvione. Eppure con dignità e quella tenacia che non le è mai mancata, il sindaco tira dritto.

«Mi ha chiamato il prefetto - spiega - e ci incontreremo per vedere il da farsi. Sono un sindaco sempre disponibile con un buon rapporto con i cittadini tanto che la mia porta è sempre aperta. Non saprei davvero da dove iniziare per cercare di leggere quanto accaduto».

Neppure le telecamere sono in grado di indirizzare le indagini: sono registrati alcuni movimenti in piazza, ma finora nulla che possa aiutare i carabinieri, che stanno indagando. In compenso si è scoperto che nella stessa nottata in cui la Fiat Palio è stata data alle fiamme sono avvenuti alcuni danneggiamenti alle attrezzature del percorso Salute, accanto alla palestra. E allora la strada dei balordi riprende quota se non fosse per il precedente dei vetri infranti sempre alla vettura del Comune. Quindi i motivi su cui riflettere restano due: i rimborsi post alluvione e i casi sociali. «Non credo - continua il sindaco - alla tesi della criminalità organizzata. Non ho mai avuto sentore di qualcosa di così preoccupante e non mi risultano situazioni da allarme. Certo, siamo in una fase complessa dei rimborsi per le abitazioni dopo la rotta del Secchia: ci sono 1750 famiglia che sono ripartite da zero, casi umani fino a quel momento latenti che si sono palesati. Di sicuro ci sono state delle ripercussioni sociali e ne stiamo pagando le conseguenze. Ma ripeto che nonostante le difficoltà quotidiane né io e né i miei uffici abbiamo ricevuto minacce o pressioni. Dopo la delusione di lunedì ora sono tornata tranquilla seppur l'attenzione debba essere massima».

Oggi, nel confronto con il prefetto Di Bari, si entrerà più nel dettaglio delle valutazioni sulla sicurezza mentre alcuni cittadini fanno notare - ma gli episodi non appaiono collegabili - che in una settimana sono già quattro le vetture incendiate, tre in un colpo solo più quella del Comune.

«Desidero esprimere - scrive il segretario provinciale del Pd, Lucia Bursi - a nome mio e del partito, solidarietà all'amministrazione di Bastiglia e al sindaco Francesca Silvestri in particolare, dopo gli atti vandalici delle ultime settimane che sono culminati nell'incendio doloso dell'ultima auto a disposizione del personale del Comune. Si tratta di un episodio che non va sottovalutato. Alle forze dell'ordine spetta individuare gli autori e investigare le ragioni alla base del gesto, ma come Partito democratico condanniamo con fermezza un atto doloso inteso a intimidire. Viviamo tempi difficili per tutti, resi più complicati dalla crisi, ma non c'è nulla che possa giustificare questa violenza. Il Pd modenese è al fianco dell'amministrazione di Bastiglia, impegnata nel lavoro complesso della ricostruzione post-sisma e post-alluvione». (f.d.)

Alluvione Sardegna: pm chiede rinvio a giudizio per sindaci

Accusati di disastro e omicidio colposo a Olbia e Arzachena

01/07/2015 - 15:50

0

(ANSA)-TEMPIO PAUSANIA,1 LUG - La richiesta di rinvio a giudizio dei sindaci di Olbia e Arzachena, e di tre dirigenti del comune di Olbia e uno della Provincia di Olbia-Tempio, è stata ribadita dal pm Angelo Beccu durante l'udienza preliminare tenutasi davanti al Gup Vincenzo Cristiano. Sono accusati di disastro colposo e omicidio colposo per la mancata diffusione dell'allerta meteo e per la mancata manutenzione dei canali in occasione dell'alluvione del 18 novembre 2013 in cui persero la vita il Gallura 13 persone.

Maltempo: India, almeno 30 morti nel distretto di Darjeeling

Sikkim isolato dal resto del Paese

01/07/2015 - 14:40

0

(ANSA) - NEW DELHI, 1 LUG - Almeno 30 persone sono morte, dieci sono considerate disperse, e decine di case sono andate distrutte a causa di frane e inondazioni provocate nelle ultime ore da intense piogge abbattutesi sul distretto di Darjeeling, nello Stato indiano nord-orientale di West Bengala. Le località più colpite della zona, nota per la sua produzione di tè, sono Tingling Tea Garden e Kalimpong, che da sole registrano la perdita di 26 vite umane. Alcune frane e inondazioni sono avvenute in piena notte

Grandine, danni per due milioni di euro

Guastalla, il presidente della Provincia Manghi: «La Regione deve sostenere le aziende agricole colpite in tempi brevi»
La tromba d'aria che si abbattè sulla Bassa venerdì 19 giugno si verificò in serata, dopo che già nel pomeriggio il cielo annunciava battaglia con il suo colore scuro e sinistro. Poco dopo le 21 iniziò a piovere con una certa insistenza, e a un certo punto la pioggia lasciò lo spazio a una forte grandinata. In tutta la Bassa si verificarono danni: oltre ai campi, vennero danneggiate strutture (aziende, esercizi pubblici, parchi) travolte dal vento violentissimo.

di Andrea Vaccari wBBORETTO Almeno due milioni di euro. A tanto ammontano i danni provocati alle aziende agricole dalla grandinata che flagellò la Bassa nella serata del 19 giugno. La cifra è emersa dalle prime, parziali stime emerse lunedì sera nel corso dell'incontro convocato in Provincia dal presidente Giammaria Manghi e dal consigliere delegato all'Agricoltura, Alessio Mammi, con le associazioni agricole (Confagricoltura, Confederazione italiana agricoltori, Federazione provinciale Coltivatori diretti, Unione generale Coltivatori-Cisl), le centrali cooperative e i sindacati.

Nell'attesa che il 9 luglio si chiuda la ricognizione avviata dalla stessa Provincia, la sola Cia ha finora contato più di 30 aziende danneggiate stimando almeno 420mila euro di danni nel comprensorio di Gualtieri, Guastalla, Boretto e Brescello e altri 160mila nella fascia comprendente Poviglio, Meletole e Castelnovo Sotto. Per Confagricoltura è stata proprio questa la zona più flagellata, con danni per alcune centinaia di migliaia di euro in particolare alle produzioni di cocomeri, meloni, pomodori, ma anche erba medica, orzo e grano. Per la Coldiretti che ha riscontrato danni per 550mila euro, con il comparto del pomodoro maggiormente colpito è indispensabile pensare anche a una mappatura delle zone della nostra provincia che purtroppo, a causa dei mutamenti climatici, vengono sempre più spesso danneggiate da eventi atmosferici estremi. «Anche per questo hanno spiegato il presidente Manghi e il consigliere provinciale Mammi abbiamo chiesto alla Regione, e in particolare all'assessore all'Agricoltura Simona Caselli, di valutare l'individuazione di appositi strumenti normativi e finanziari che in tempi rapidi consentano di sostenere le aziende agricole nel caso di eventi atmosferici che ormai purtroppo, per la loro frequenza, non hanno più i connotati della straordinarietà: magari non sono così violenti da giustificare la dichiarazione dello stato di calamità naturale, ma sono comunque in grado di danneggiare pesantemente le coltivazioni. Per la Provincia tali fondi regionali straordinari ad hoc potrebbero anche aiutare gli agricoltori a fronteggiare un'altra questione, quella dei rapporti con le assicurazioni, migliorando le caratteristiche di quanto previsto dalle polizze». Nel corso dell'incontro si è discusso anche dei piani di contenimento delle nutrie, recentemente oggetto di un accordo tra la stessa Provincia e le associazioni agricole (oltre a Comuni e Consorzi di bonifica, ai quali si è recentemente aggiunta anche Aipo) finalizzato a una attività di controllo della specie per limitare i pesanti danni che questi animali provocano tanto alle coltivazioni, quanto alla tenuta idraulica degli argini.

Ex discarica sul fiume 300 mila euro mai usati*Città Sant Angelo**ancora un giorno**senz acqua*

Ex discarica sul fiume

300 mila euro mai usati

Montesilvano, denuncia del M5S: perse le tracce dei fondi promessi dalla Regione

Appello di Anelli a Maragno: rischio frane e incendi, il sindaco non perda tempo

Ancora disagi per l'acqua a Città Sant Angelo. Domani sarà interrotto il servizio di erogazione idrica per la parte alta del territorio di Città Sant Angelo, comprese le zone di Madonna della Pace. Ad annunciarlo è il Comune dopo aver ricevuto una segnalazione dall'Aca. «L'Aca», dice il Comune, «comunica che a causa di lavori necessari per la messa in funzione della nuova condotta realizzata in località Annunziata, l'erogazione sarà interrotta dalle 14 e sarà ripristinata in tarda serata a lavori ultimati, salvo imprevisti». Secondo il Comune, «si tratta di una linea nuova creata per sostituire quella preesistente che è stata gravemente compromessa dal maltempo del 5 e 6 marzo scorsi». La linea è già stata creata e resta solo l'ultimo tassello, quello di collegarla. L'Aca ha garantito al Comune che saranno al lavoro due squadre per ridurre i tempi dell'intervento: «Si lavorerà con due squadre, una a monte e una a valle, per ridurre i tempi alla metà», dice il Comune, «pertanto per tutta la giornata di venerdì 3 luglio sarà garantita la normalizzazione del servizio in tutte le zone».

MONTESILVANO Soldi promessi ma mai utilizzati: 300 mila euro di cui si sono perse le tracce. Il risultato è che l'ex discarica di Villa Carmine resta una minaccia per Montesilvano. Due i rischi legati alla collina dei rifiuti, alta 27 metri come un palazzo di 9 piani e larga come un campo di calcio: il primo è che crolli nel fiume Saline il segnale è arrivato 4 mesi fa con una frana che ha travolto la strada di accesso e il secondo è il pericolo di incendi a causa di rovi e sterpaglie cresciuti sui rifiuti. A rilanciare l'allarme sull'ex discarica è il consigliere del M5S Manuel Anelli dopo il rogo che, nella notte tra sabato e domenica scorsa, ha ridotto in cenere e veleni la discarica di Colle Marconi, a Chieti. «A Montesilvano con la nostra discarica in piena campagna cittadina possiamo dire di essere al sicuro?», si chiede Anelli che ricorda le tappe di un finanziamento rimasto sospeso: «Lo scorso anno, la Regione aveva stanziato per la bonifica dell'intera area 300 mila euro. I primi 100 mila sarebbero serviti alle operazioni di caratterizzazione dell'area mentre i restanti 200 mila euro per un progetto di messa in sicurezza e successivo recupero dell'area. A un anno di distanza, cosa è stato fatto per mettere in sicurezza l'area? Dove sono i soldi stanziati per la bonifica?». L'ex discarica, nata come «sversatoio improvvisato di rifiuti» così i tecnici nelle riunioni ufficiali resta nascosta sotto un velo di terra: negli anni del funzionamento, i rifiuti sono stati accumulati senza protezioni sul terreno a picco sul Saline. Finora, la bonifica è un impegno non mantenuto: nel piano triennale delle opere pubbliche 2009-2011, il Comune aveva inserito 7,5 milioni di euro per la bonifica. Soldi mai esistiti, finti come quelli del Monopoli, per lavori mai fatti. L'unica opera eseguita è stata la copertura dell'ex discarica con teli di plastica per evitare infiltrazioni d'acqua piovana e innescare così perdite di percolato. Un lavoro che, sembra incredibile, ma è durato 6 anni: cominciato con l'amministrazione Cordoma è stato concluso con Maragno sindaco. «Siamo qui a scuotere il sindaco Francesco Maragno», dice Anelli, «per impedire un'emergenza simile a quella di Chieti. Il sindaco è la massima autorità sanitaria cittadina e deve prendere provvedimenti: secondo noi deve installare un'adeguata video-sorveglianza contro rischi di incendio che possono avvenire non solo per cause dolose ma anche per autocombustione. Prevenire è sempre meglio che curare. Chi ha governato, governa e governerà questo Paese deve impegnare le risorse economiche per tutelare la salute dei cittadini. Il benessere dei nostri concittadini dev'essere il primo tassello per una buona amministrazione». (p.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa di 2.5 sveglia l'Alto Sangro, lo sciame non si ferma

Scossa di 2.5 sveglia l'Alto Sangro, lo sciame non si ferma

epicentro vicino a pescocostanzo

PESCOCOSTANZO Paura ieri mattina nell'Alto Sangro per una scossa di terremoto avvertita prima dell'alba. Il sisma, di magnitudo 2.5, è stato avvertito alle ore 5,51 in molti paesi, interessando soprattutto la zona a sud della Maiella. Gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) hanno individuato l'epicentro a 4 chilometri da Pescocostanzo. Gli altri comuni dove la leggera scossa è stata sentita sono stati Rivisondoli, Rocca Pia, Roccaraso e Palena. Anche in queste località il movimento tellurico non ha provocato danni ma soltanto agitazione tra le persone che hanno avvertito la scossa. Lo sciame sismico in atto dal mese scorso nell'area del Parco nazionale della Maiella viene seguito con particolare interesse dagli studiosi dell'associazione internazionale Iaesp e da quelli dell'Ingv. Solo una settimana fa un'altra scossa di magnitudo 2.8 è stata avvertita nella stessa zona poco dopo le 4 di notte. «Il numero di eventi in quest'area e la sequenza tra i comuni di Villalago, Scanno e comuni marsicani» commenta Michele Andreozzi, responsabile del Centro ricerche sui disastri naturali e presidente della Sarelf «impone di alzare il livello di attenzione». (m.lav.)

Scosse di terremoto, appello alla prevenzione Il geologo: <Area a rischio, case da adeguare>

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Centro ricerche sui disastri naturali

Scosse di terremoto, appello alla prevenzione Il geologo: «Area a rischio, case da adeguare»

SULMONA. Le ultime scosse di terremoto registrate nell'Alto Sangro riaccendono i riflettori sulla necessità di investire in prevenzione sismica in una delle zone più a rischio. L'appello lo lancia...

01 luglio 2015

SULMONA. Le ultime scosse di terremoto registrate nell'Alto Sangro riaccendono i riflettori sulla necessità di investire in prevenzione sismica in una delle zone più a rischio.

L'appello lo lancia il geologo e responsabile del Centro ricerche sui disastri naturali e presidente della Sarelf.org, **Michele Andreozzi**, dopo i fenomeni tellurici di mercoledì scorso. In quella occasione, alle 4.07 di notte, una scossa ha interrotto il sonno di molte persone residenti tra Pescocostanzo, Rivisondoli e Rocca Pia. L'evento sismico, localizzato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia con una magnitudo di 2.8 a 9 chilometri di profondità, è stato avvertito distintamente in tutta la vallata. L'epicentro è stato registrato a quattro chilometri da Pescocostanzo, nella zona del Villaggio Sant'Antonio, nell'area del Monte Porrara, una delle più a rischio in Italia.

«Sono necessarie informazione e formazione ai cittadini» avverte Andreozzi «partendo dalla certezza che questa è un area silente da molti anni e che, cataloghi e studi, indicano una massima magnitudo compresa tra 6 e i 6,5 gradi sulla scala Richter. Particolarmente importante è anche la sequenza registrata a febbraio scorso, al confine tra Abruzzo e Molise, e ancora quella tra i comuni di Villalago, Scanno e la Marsica».

La soluzione per il geologo sta nella cultura della prevenzione, fatta di preparazione alle persone e di costruzioni realizzate o ristrutturate secondo le più moderne tecniche di mitigazione sismica. «Dopo il terremoto del 6 aprile 2009 lo Stato ha emanato un nuovo provvedimento per dare maggiore impulso alla prevenzione sismica» ricorda Andreozzi «stimolando anche quelle azioni che erano state marginalmente, o per nulla, toccate da provvedimenti precedenti.

L'articolo 11 della legge 77 del 2009 di conversione del decreto legge Abruzzo, infatti, prevede che siano finanziati interventi per la prevenzione del rischio sismico in tutta Italia. Per la prima volta, attraverso un programma organico pluriennale, l'intero territorio nazionale viene interessato da studi per la caratterizzazione sismica delle aree e da interventi per rendere più sicuri gli edifici pubblici e privati. Novità assoluta del piano è la possibilità per i cittadini di richiedere contributi economici per realizzare interventi su edifici privati e anche di beneficiare di detrazioni fiscali». Lavori e interventi che prevedono, dunque, anche contributi economici e sgravi fiscali. «In sintesi, è vero che un'opera di divulgazione da parte della comunità scientifica può fornire gli strumenti adeguati per fronteggiare eventuali emergenze» chiude il geologo «ma si deve anche ricordare che attualmente piccoli eventi in sequenza sono ancora in corso».

Federica Pantano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cagnano, la terra vibra scossa di magnitudo 2.2

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

lo sciame sismico

Cagnano, la terra vibra: scossa di magnitudo 2.2

Epicentro del terremoto tra i monti Reatini e quelli della Laga. Venti minuti dopo scossa più leggera con epicentro Posta (Rieti)

02 luglio 2015

L'epicentro dell'ultima scossa nella mappa dell'Ingv CAGNANO AMITERNO. A distanza di meno di 24 ore dalla scossa di magnitudo 2.5 avvertita ieri a Pescocostanzo, stamattina alle ore 6,24 un piccolo sisma di magnitudo 2.2 è stato registrato tra i monti Reatini e quelli della Laga, con epicentro a 4 chilometri da Cagnano Amiterno e a 8 da Montereale. Un terremoto superficiale, con epicentro a 9 chilometri di profondità rispetto alla crosta terrestre. Venti minuti dopo scossa avvertita solo dagli strumenti (magnitudo 1.3) sempre sui monti Reatini, epicentro a Posta. Qui sotto una piantina dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv): è la mappa della pericolosità sismica del territorio, che indica con il colore viola l'altissima pericolosità del tratto appenninico che va dalle Marche al Molise.

La mappa di pericolosità sismica dell'Ingv

Emilia Romagna: incendi boschivi dimezzati in 20 anni. Da oggi la fase di attenzione

Scatta oggi, 1° luglio, lo stato di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, che registra un dato molto positivo: il dimezzamento del fenomeno negli ultimi 20 anni, grazie anche al fondamentale contributo dei cittadini. I numeri da chiamare in caso di avvistamenti

Mercoledì 1 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

Scatta oggi, mercoledì 1 luglio, la fase di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, come prevede il Piano regionale antincendio boschivo 2012-2016.

Fino al 30 settembre squadre di Vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato e volontari di Protezione civile opereranno in sinergia su tutto il territorio, in stretto raccordo con gli Enti locali e coordinati dall'Agenzia regionale di Protezione civile tramite la Sala operativa unificata permanente (Soup), che rimarrà attiva fino al 31 agosto. La Sala operativa unificata permanente, con sede a Bologna presso il Centro operativo dell'Agenzia regionale di Protezione civile, è funzionante tutti i giorni dalle 8 alle 20 e in orario notturno con servizio di reperibilità continuativo. Lo rende noto la regione Emilia Romagna.

"Negli ultimi vent'anni, grazie all'attività di prevenzione e al presidio sul territorio, gli incendi boschivi nella nostra regione sono dimezzati - commenta l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo -. Parte del merito è dei cittadini, sempre più sensibili a questo problema e pronti a segnalare velocemente gli incendi in caso di avvistamento" I numeri da contattare sono:

1515 (numero nazionale di pronto intervento del Corpo forestale dello Stato), 115 (numero nazionale di pronto intervento del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile), 8008-41051 (numero verde regionale del Corpo forestale dello Stato) o l'800-333-911 (numero verde Agenzia regionale di Protezione civile). La telefonata è gratuita.

Anche quest'anno l'Agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha aderito alle iniziative di gemellaggio promosse dal Dipartimento nazionale nelle regioni interessate dal maggior numero di incendi: in Puglia, dove è stato allestito un campo operativo nel comune di Manduria, 65 volontari dell'Emilia-Romagna si alterneranno dal 7 luglio al 12 agosto per effettuare attività di avvistamento, spegnimento, prevenzione incendi e presidio sul territorio. Attrezzate con mezzi fuoristrada provvisti di modulo antincendio, le squadre di volontari appartengono ai Coordinamenti provinciali di Reggio Emilia e Rimini, alle Consulte del volontariato di Modena e Bologna e a Federgev Emilia-Romagna, Federazione dei raggruppamenti delle guardie ecologiche volontarie. La superficie boschiva in Emilia-Romagna è cresciuta del 20% negli ultimi trent'anni e oggi copre quasi un terzo - 611 mila ettari - dell'intero territorio: numeri che la collocano tra le regioni con il più alto indice di boscosità in Italia. Le foreste interessano quasi esclusivamente l'alta collina e la montagna, mentre solo il 3% è presente nella fascia territoriale della pianura.

red/pc

(fonte: Emilia Romagna)

"No all'indifferenza": a San Possidonio (MO) una grigliata pro-Nepal

E' tempo di fiere e sagre di paese: dedicarne una ai terremotati del Nepal è un bella iniziativa. L'11 luglio a San Possidonio, comune modenese colpito dal sisma 2012, la Protezione civile ha organizzato una golosa grigliata di solidarietà

Mercoledì 1 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

Un'altra iniziativa pro-Nepal, anzi una serie di iniziative, dall'Emilia che si mobilita per chi sta vivendo un dramma purtroppo noto, anche se di dimensioni decisamente più ampie: per i terremotati nepalesi i volontari del gruppo comunale di protezione civile del Comune di San Possidonio e della locale Associazione di Protezione civile A.V.P.C.

Si tratta di una grigliata di beneficenza organizzata per sabato 11 luglio: il devoluto sarà versato per il progetto di Anpas, ReLUI e OGS per la ricostruzione dell'orfanotrofo Motherhood Care Nepal a Lalitpur, vicino a Kathmandu, e la formazione di tecnici locali per la ricostruzione.

"Il nostro comune è stato pesantemente colpito dal sisma del 2012 - si legge in una nota degli organizzatori - e non vogliamo rimanere indifferenti, per questo i volontari del Gruppo Comunale di protezione civile insieme ai volontari dell'associazione AVPC hanno deciso di organizzare una grigliata di beneficenza sabato 11 luglio in alle ore 20,30 presso "LA BASTIA" in Via Togliatti n. 34". Il rendiconto del ricavato sarà pubblicato sul sito del Comune.

Nel maggio 2012 il Comune di S.Possidonio è stato fortemente danneggiato dai due terremoti del 20 e 29 maggio: l'edilizia pubblica ne ha risentito in maniera pesante, il Comune ha perso le scuole (infanzia, elementari e medie), la palestra comunale (unico centro sportivo coperto del comune), il magazzino comunale (col materiale e i mezzi al suo interno); la chiesa, il teatro e l'antico complesso di Villa Varini. Le strutture delle attività produttive sono state quasi totalmente rese inagibili, l'edilizia privata ha subito un forte colpo: il 25-30% della popolazione è rimasta senza casa per un periodo medio-lungo e molti edifici (privati e non) sono stati dichiarati inagibili.

Molti però anche gli aiuti e la solidarietà ricevuta da più parti, che indiscutibilmente hanno fatto sentire gli abitanti meno soli, gli stessi che oggi contraccambiano con diverse iniziative: raccolte fondi, partecipazioni a eventi di beneficenza, vintage party, grigliate e così via.

Oggi San Possidonio sta ancora percorrendo il difficile cammino della ricostruzione post-sisma e del totale ritorno alla normalità, ma il traguardo non è troppo lontano: in un periodo di sagre e feste di paese, trascorrere una serata in compagnia all'insegna della solidarietà e del buon cibo sarà un'occasione che i possidonesi non si faranno certo scappare. Patrizia Calzolari

Valtaro (PR): grave incidente a un ottantenne caduto nel greto del fiume

E' caduto nel fiume Taro dopo un volo di sei metri: un ottantenne che aveva appena avuto un leggero incidente stradale è uscito dall'auto per riprendersi e si è appoggiato ad un guardrail provvisorio che ha ceduto e lo ha fatto precipitare di sotto

Giovedì 2 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

Grave incidente ieri in alta Valtaro (PR): un uomo ottantenne residente a Pontestrambo, nel comune di Tornolo, è caduto dalla strada provinciale che collega Bedonia a Santa Maria del Taro nel greto del fiume Taro, riportando seri traumi alla schiena. La dinamica dell'incidente, ancora al vaglio delle autorità, sembra essere piuttosto insolita: l'uomo infatti era alla guida della propria autovettura appena fuori l'abitato di Pontestrambo, quando ha urtato una colonna posta a limite della carreggiata. Nonostante l'incidente non abbia avuto serie conseguenze, l'uomo, probabilmente frastornato e sotto shock, è uscito incolume dall'auto, appoggiandosi ad alcune assi di legno che nel tratto sostituivano il guardrail. Forse consunte dal tempo e dagli agenti atmosferici, le assi non hanno retto il peso dell'uomo, che è caduto a peso morto nel letto del fiume Taro, compiendo un salto di 6 metri. Notato da alcuni automobilisti di passaggio, l'uomo è parso da subito in condizioni serie: da Bedonia è partita un'ambulanza della Croce Rossa, e una squadra del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico, che - tra l'altro - ha condotto sullo sfortunato automobilista un medico e un'infermiera di passaggio, che si sono offerti di prestare soccorso all'uomo.

Nel frattempo la Centrale 118 di Parma ha allertato l'elisoccorso di Pavullo nel Frignano (Mo), abilitato per recupero e soccorso in terreno impervio, mentre da Borgotaro giungeva un'altra squadra di tecnici del SAER.

L'uomo, immobilizzato ed imbavagliato, è stato prima stabilizzato dai sanitari dell'elisoccorso, quindi verricellato sul velivolo e trasportato all'Ospedale Maggiore di Bologna, con sospette lesioni alla colonna vertebrale. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri di Santa Maria del Taro.

testo ricevuto da: Luigi Barbarese Addetto Stampa Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Emilia Romagna
Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto

Frane, D'Alfonso incontra i sindaci**NEL VASTESE**

PALMOLI Il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, torna al capezzale della viabilità del Medio e Alto Vastese. Ad attenderlo, ieri nel municipio del Comune di Palmoli, c'era la stragrande maggioranza dei sindaci del territorio, da Vasto a Schiavi d'Abruzzo. Tante le questioni sul tavolo, ma a farla da padrone è stata la viabilità al collasso totale dopo il maltempo del marzo scorso. D'Alfonso aveva già presenziato subito dopo le ultime gravi frane che avevano messo in ginocchio i piccoli comuni dell'entroterra individuando le emergenze da affrontare subito. Dopo quattro mesi la situazione non è cambiata di molto, gli interventi scarseggiano e i sindaci chiedono fatti concreti. Il primo è il padrone di casa, Giuseppe Masciulli sindaco di Palmoli, che ha sottolineato come «la viabilità pessima paralizza le attività commerciali e il turismo della zona»; a fargli da eco i primi cittadini di Guilmi, Furci, Fraine ecc. Da D'Alfonso sono arrivati numeri e scadenze: «La Regione ha a disposizione 30,5 milioni di euro dallo stato di calamità naturale, un paio dei quali andranno agli sgomberi abitativi; 50 milioni di euro sono in procinto di essere dati ai Comuni. A questi vanno aggiunti 26 milioni dalla Comunità europea e 50 dalla struttura tecnica di missione». Il governatore però rimarca i suoi pallini: «Da decenni si è persa l'abitudine della manutenzione. Tutto ruota intorno alla capacità di fare progettazione. In 5 giorni stileremo la tabella delle priorità: somma, media e bassa urgenza. Per i primi casi si procederà senza gara». Brutte notizie per Fraine: l'enorme frana che ha cancellato la Provinciale non rientrerà tra gli interventi prioritari. Infine una promessa per battere il digital divide: «Restano scoperti dall'Adsl 132 Comuni. Abbiamo le risorse per completare la copertura. Entro il 30 dicembre individueremo contraente e gestore. Per ora ci sono quattro candidati, tra i quali la Vodafone».

Antonino Dolce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cater non porta il tutto esaurito

Il movimento turistico legato alla manifestazione è soddisfacente ma per il sold out bisogna aspettare

CHE ESTATE FA

CaterRaduno senza sold-out. Ma la stagione resta comunque al di sopra delle aspettative. «Il luglio rovente ci sta dando una mano», dicono gli operatori. Insomma, gli albergatori sono soddisfatti: «La strada è quella giusta - spiega Marco Manfredi, presidente dell'associazione albergatori - Le previsioni metereologiche e il ricco calendario di appuntamenti ci stanno dando una grossa mano. Le giornate di sole e caldo hanno creato movimento per quel che riguarda le prenotazioni. Ormai da qualche anno in molti scelgono l'ultimo minuto per prenotare, un modo per trovare un'occasione, ma anche per assicurarsi il bel tempo». Situazione dunque diversa da quella del 2014, annus horribilis per la spiaggia di velluto, affondata dall'alluvione e flagellata dal maltempo che ha imperversato per tutta l'estate. Tuttavia bisognerà attendere ancora per il primo sold out: «Non ci sono alberghi pieni, ma stiamo andando bene - prosegue Manfredi - Il CaterRaduno è una manifestazione che crea movimento e che si porta dietro la sua carovana di persone, anche se non è più come nei primi anni. Ma questo dipende soprattutto dalla crisi, motivo per cui in tanti hanno dovuto rinunciare alle vacanze». Cambiano le abitudini anche nei periodi delle manifestazioni: «Anche i soggiorni, come i tempi di prenotazione, non sono più gli stessi - conferma Manfredi - Fino a dieci anni fa, tutti facevano almeno una settimana, ora le cose sono cambiate, si prenota anche per un solo weekend». Tante anche le offerte che imperversano sui siti on line dove si offre un soggiorno di mezza pensione per un minimo di tre giorni a 45 euro al giorno. E nell'immediato futuro che succederà? «Per luglio - annuncia Manfredi - le prenotazioni stanno arrivando e ci auguriamo che per la prima settimana di agosto, quando è in programma anche il Summer Jamboree, ci siano anche i primi sold out. Quest'anno abbiamo un calendario molto ricco, ogni giorno è previsto un evento e per gran parte sono gratuiti. Una formula che piace ai clienti, molti dei quali fanno già dei sacrifici per permettersi qualche giorno di vacanza». E da metà luglio a servizio degli ospiti della spiaggia di velluto ci sarà anche il trenino turistico: con 2 euro sarà possibile fare il giro della città. E sempre da metà luglio guide turistiche saranno a disposizione di chi vuole conoscere più a fondo bellezze e monumenti della città. Infine ad arricchire il panorama artistico ci saranno pure i musei a cielo aperto visibili nel percorso tra le mura storiche della città.

Silvia Santarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinipide: la Regione Lazio chiede lo stato di calamità**CASTAGNE**

La Giunta Zingaretti ha deliberato di proporre al Ministero delle Politiche agricole di far dichiarare l'eccezionalità (lo stato di calamità) per i danni causati dal cinipide galligeno del castagno. Tutto nasce dal decreto legge 51 dello scorso 5 maggio, che prevede misure compensative di sostegno a favore delle imprese agricole che per gli anni 2014 e 2015 abbiano subito danni a causa di organismi nocivi alla produzione. «Appena uscito il decreto - ha detto Enrico Panunzi, Presidente Sesta Commissione consiliare Regione Lazio - mi sono subito attivato mettendo intorno ad un tavolo i sindaci dei Comuni interessati, in modo da inviare una relazione tecnica al settore decentrato per l'agricoltura di Viterbo. Le osservazioni raccolte sono state inviate a Roma e di qui la richiesta al Ministero, al quale spetta ora verificare le condizioni per la dichiarazione dello stato di calamità. Se verrà approvato, poi verrà predisposto un avviso in cui i produttori potranno chiedere le misure compensative previste dal decreto. Seguirò passo passo la vicenda in contatto con le amministrazioni». Nel Viterbese, i comuni interessati sono: Canepina, Caprarola, Carbognano, Ronciglione, Soriano nel Cimino, Vallerano, Vignanello e Viterbo.

F.Lup.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il Cater Raduno' spazza via l'alluvioneCaparezza: <Io, fedelissimo a S
enigallia>***

SENIGALLIA pag. 17

Il Cater Raduno' spazza via l'alluvioneCaparezza: «Io, fedelissimo a Senigallia» L'EVENTO APRE IL NUOVO CAMPO SPORTIVO CON L'AIUTO DELLA RADIO

ONDA SU ONDA Un momento della diretta di ieri con Filippo Solibello al Cater Raduno' e (qui sopra) Caparezza, in concerto domani a Senigallia

CAPAREZZA è entrato nel tunnel dell'arte. E ha scoperto che anche qui c'è da divertirsi. Vale lo stesso per il pubblico che domani (22) riempirà il Foro Annonario di Senigallia, dove il CaterRaduno accoglie il suo Museica Tour 2015.

L'artista pugliese è pronto a calare i suoi assi: i pezzi dell'ultimo album, ispirati a capolavori della pittura, e poi i classici del repertorio, un'originale scenografia e una presenza scenica debordante (in senso buono). Caparezza, lei è l'unico cantante ospitato al CaterRaduno per la terza volta. Un rapporto privilegiato? «Mi fa piacere tornare. Ho bei ricordi fin dalla prima volta, ai tempi di Sono fuori dal tunnel. Sono affezionato anche a Caterpillar, dove mi hanno invitato più volte». Filippo Solibello, uno dei conduttori, l'ha definita «uno dei più lucidi intellettuali italiani». «Non so se è più per merito mio o per demerito di altri... Comunque sono contento di avere un seguito, anche se comporta maggiori responsabilità. Mi fa impegnare ancora di più». Ha portato la storia dell'arte nel rap. Risultato: disco di platino e Targa Tenco per l'album dell'anno. Scommessa vinta? «Forse è stato anche un rischio... In realtà è da un po' che dedico i miei album a temi che potrebbero non interessare a tutti. Tipo quello sugli eretici... Sia chiaro: non sono un critico d'arte. Sono solo una persona curiosa. Lo considero un valore aggiunto. Se c'è qualcosa di interessante nella vita lo faccio mio. Seguo l'esortazione di Dante: non voglio vivere come brutto, ma seguire virtù e conoscenza». Meglio il Tenco o il disco di platino? «Il Tenco. Non è un riconoscimento che si dà a caso, come certi premi in tv». Le prime due tappe del tour come sono andate? «Oltre le aspettative. Sold-out a Parabiago con quasi diecimila persone e stadio pieno a San Daniele del Friuli, anche se qui l'ingresso era gratuito». Si parla di una strana scenografia... «Il palco in effetti diventa una specie di stanza museale con due ingressi dai quali entrano ed escono alcune persone portandomi dei dipinti. Ci sono tanti cambi d'abito. Ma non ai livelli di Brachetti, uno dei miei idoli». A Senigallia si parlerà di amore. Non sembra essercene molto in giro di questi tempi. «Amore è una parola troppo generica. E' tutto e niente. Andrebbe usata il meno possibile. Meglio ancora: usiamo dei sinonimi. Anche parole più razionali, come rispetto». A settembre sarà all'Arena di Verona per il concerto dei 40 anni di Rimmel di De Gregori. Un mito anche per lei questo disco? E cosà canterà sul palco? «De Gregori è un mito. Lui e altri cantautori degli anni 70 hanno inciso molto sul mio percorso. So cosà farò ma non posso dirlo. Ho firmato un contratto: se dico qualcosa mi uccidono...». Raimondo Montesi

Image: 20150701/foto/1708.jpg

Nuovo look per le strade dopo i danni del maltempo

VETRINA PROVINCIA pag. 10

Il Comune ha appaltato i lavori di riqualificazione

ROCCAFLUVIONE MESSE IN SICUREZZA ANCHE LE FRAZIONI

Una delle tante frazioni del Comune di Roccafluvione, con la pioggia e la neve di due anni fa che avevano provocato il degrado di molte strade

ROCCAFLUVIONE NUOVO look per la maggior parte delle strade di Roccafluvione. L'amministrazione comunale, infatti, guidata dal sindaco Francesco Leoni, ha dato il via ai lavori per la manutenzione e la sistemazione di 13 tratti. Le ditte invitate per l'aggiudicazione degli appalti sono state cinque, tutte del territorio, ma hanno risposto in tre e gli interventi sono stati distribuiti su quattro lotti. Alla ditta Cerqua è stato affidato il lotto A, comprendente Fonte dei Pioppi, su un'offerta al ribasso del 13 per cento. All'impresa Marocchi, invece, sono stati affidati tre lotti (B, C e D), su un'offerta sempre al ribasso del 3 per cento, comprendenti Perseraca, Ponte Paoletti, Arena, Pedara, San Giovanni di Osoli, Caserine, cimitero di Meschia, Acqua Frigida, Collegano, Casette e Meschia. «Speriamo di portare a compimento il progetto in breve termine ha spiegato il sindaco Francesco Leoni anche perché dopo i danni provocati dal maltempo negli anni scorsi ormai si era reso imprescindibile un intervento sostanzioso come questo». Il Comune di Roccafluvione, poi, ha anche fatto una stima per intervenire sulla strada di Bovecchia e per la strada di Poggio Paganello. In occasione dell'ultima assemblea pubblica che si è svolta nei giorni scorsi al centro polivalente per la terza età, inoltre, il sindaco ha anche fatto il punto sui lavori fermi a causa del patto di stabilità. A cominciare, tanto per fare un esempio, dai marciapiedi che dovrebbero essere presto realizzati, per un impiego complessivo di circa 50mila euro, 21mila dei quali verranno erogati dal Bim. «L'amministrazione ha proseguito il sindaco Leoni - sta valutando anche di ridurre l'entità dell'intervento limitandolo ai punti più critici segnalati dalla popolazione». Nel frattempo, le maggiori soddisfazioni in paese arrivano dal «Gruppo Volontari» e da quello della Protezione Civile. Per favorire le attività del primo, infatti, l'intenzione dell'ente è quella di acquistare dei nuovi decespugliatori, fornendo agli stessi volontari il carburante necessario al funzionamento dei mezzi. In base alla nuova normativa relativa all'anticorruzione, però, ogni singolo acquisto dovrà passare attraverso il cosiddetto Mepa', un apposito portale online destinato proprio alle attività delle pubbliche amministrazioni. Tanti lavori, dunque, per un'estate nel corso della quale l'intero paese è pronto a rifarsi il look. Matteo Porfiri

Image: 20150702/foto/1906.jpg

IL MALTEMPO e le temperature basse registrate nel primo scorcio dell'estate hanno danneggiato la fru...

BOLOGNA CRONACA pag. 13

GRUPPO LEADER Il presidente di Apo-Conerpo Davide Vernocchi

IL MALTEMPO e le temperature basse registrate nel primo scorcio dell'estate hanno danneggiato la frutta estiva (soprattutto albicocche e ciliegie) e il clima sfavorevole ha colpito anche patate, asparagi e cipolle. Nonostante uno scenario preoccupante e il contemporaneo embargo russo, il gruppo Apo Conerpo (leader a Bologna nelle cipolle e patate) con sede a Villanova di Castenaso ha registrato un netto incremento (più 12,7 per cento sul 2013) dei volumi conferiti. Il gruppo è il leader europeo nel settore dell'ortofrutta, e vanta 8.700 produttori, riuniti in 45 cooperative. Il presidente del gruppo Davide Vernocchi ha sottolineato che «l'aumento degli ortaggi, cresciuti del 15,4% rispetto al 2013, con indice però negativo per asparagi, carote, cipolle, meloni e fagioli, condizionati dalla scarsa fioritura nei mesi primaverili. Leggermente più contenuto l'incremento dei conferimenti di frutta (+7,9%) con indice negativo per pesche, uva da tavola e castagne». La frutta estiva preoccupa Vernocchi: «Ho chiesto al commissario europeo in un incontro dell'altro giorno di utilizzare subito per la frutta estiva le risorse messe disposizione per l'ortofrutta a causa dell'embargo russo». Le risorse si aggirano intorno ai 30 milioni di euro da utilizzare per la frutta estiva che darebbero una boccata di ossigeno anche alle aziende colpite tra l'Imolese e il Bolognese. Il gruppo guidato da Vernocchi è in crescita: si è chiuso con un fatturato aggregato di 674 milioni di euro, stabile sui livelli dell'anno precedente, l'esercizio 2014 di Apo Conerpo. Il patrimonio netto ha raggiunto i 27,6 milioni di euro mentre gli investimenti strutturali hanno toccato i 38 milioni di euro. «Complessivamente sottolinea il presidente Apo Conerpo, insieme alle sue filiali Alegra, Brio, Naturitalia e Valfrutta Fresco, ha collocato sul mercato più di 1 milione di tonnellate di ortofrutta fresca, di cui oltre 630.000 di ortaggi e quasi 406.000 di frutta, sviluppando un fatturato superiore ai 670 milioni di euro, stabile sui livelli del 2013». Anche nel 2014 il gruppo ha puntato con sempre maggior decisione sull'export: «In tutto chiosa Vernocchi sono state indirizzate all'estero circa 135.000 tonnellate di ortofrutta fresca, con un incremento dell'11,3% sul 2013». Matteo Radogna

Image: 20150702/foto/153.jpg

Maltempo Danni: il governo stanZIA 18 milioni di euro per le Marche

MACERATA pag. 7

IL GOVERNO ha stanziato 18 milioni di euro per le Marche per i danni subiti dall'ondata di maltempo del 4-6 marzo. «Un provvedimento importante dice Ceriscioli che valutiamo positivamente sia per l'entità dello stanziamento che per la velocità di risposta rispetto alle esigenze dei territori colpiti. Un atto che dimostra l'attenzione dell'esecutivo verso la regione. Ora nel più breve tempo possibile questi fondi dovranno essere distribuiti tra gli enti locali che ne hanno fatto richiesta ed essere investiti per mettere in sicurezza le aree colpite e a rischio dissesto idrogeologico».

<Carpi nelle zone franche>Emendamenti in Parlamento

VETRINA CARPI pag. 10

«Carpi nelle zone franche»Emendamenti in Parlamento RICOSTRUZIONE

CARPI tra le zone franche urbane. Le richieste avanzate ultimamente dal sindaco Alberto Bellelli in tema di mappe di scuotimento pare siano state ascoltate dalla Regione. Sulla questione punto è intervenuto il Comitato istituzionale e di indirizzo per il terremoto del 2012, costituito dai sindaci dei Comuni colpiti, riunito lunedì a Bologna dal presidente Stefano Bonaccini. Tra le principali decisioni adottate vi è infatti la richiesta di estensione ad alcuni Comuni esclusi dalle zone franche urbane alla Ordinanza sull'assistenza alla popolazione. In particolare, per le zone franche urbane è stato concordato di considerare tutti i comuni con zone rosse regolarmente decise con apposite ordinanze sindacali, oltre ai comuni del sisma colpiti dalla alluvione, e di verificare con loro le modifiche da apportare al Decreto legge 78/2015. Pertanto all'elenco si dovrebbero aggiungere i Comuni di Carpi, Cento, Mirabello e Reggiolo. Già la prossima settimana si terrà un incontro per mettere a punto la definizione degli emendamenti necessari da inserire nella discussione parlamentare. Maria Silvia Cabri

Image: 20150701/foto/898.jpg

Auto comunale bruciata, il prefetto rafforza la vigilanza

BASSA pag. 19

BASTIGLIA DI BARI HA PARLATO IERI CON IL SINDACO SILVESTRI DI CRIMINALITÀ: «MASSIMA ATTENZIONE»

Il prefetto Michele Di Bari annuncia maggiori controlli

-BASTIGLIA- IL PREFETTO di Modena, Michele Di Bari, ha ricevuto ieri mattina il sindaco di Bastiglia Francesca Silvestri per confrontarsi sul danneggiamento dell'auto del Comune, data a fuoco. Di Bari e il primo cittadino hanno parlato della situazione della criminalità nel territorio. Il prefetto ha voluto rassicurare il sindaco, dicendo che c'è massima attenzione riservata al territorio comunale. Ha anche annunciato di aver disposto il potenziamento dei servizi di vigilanza e di controllo e delle attività operative da parte di tutte le forze di polizia, anche attraverso l'interazione di queste ultime e la polizia locale. L'auto del Comune era parcheggiata nel piazzale del municipio. Chi ha agito, secondo quanto emerso dalle indagini, doveva conoscere bene il funzionamento della videocamera a rotazione. Se l'autore, come si presume, è lo stesso che un mese fa ha appiccato il fuoco a tre auto e ha rotto i vetri dell'auto comunale, la Fiat Palio distrutta l'altra notte, da bene che ha tre minuti di tempo per agire indisturbato prima del passaggio dello zoom, sul piazzale del municipio. Sulla vicenda dell'auto incendiata nella notte tra domenica e lunedì, del valore di 1.500 euro, sono in corso le indagini da parte dei carabinieri: i militari di Bomporto, in particolare, stanno ora vagliando le videoregistrazioni. Al momento secondo gli inquirenti non ci sono elementi per battere la pista estorsiva o ritorsiva. Durante l'incontro con il sindaco, il prefetto ha anche ribadito che nel comune di Bastiglia non è previsto alcun trasferimento di profughi stranieri provenienti dall'Italia meridionale, anche in base agli accordi presi al tavolo regionale secondo i quali le aree colpite da calamità naturali (terremoto e alluvione) sono escluse dalla ripartizione dei migranti.

Image: 20150702/foto/434.jpg

Nel Trail delle Alpi Apuane trionfa Ridolfi del Gs Orecchiella

Nel Trail delle Alpi Apuane
trionfa Ridolfi del Gs Orecchiella

PODISMO

LUCCA Edizione record per il Trail delle Alpi Apuane di Gorfigliano, dove trionfa Fabrizio Ridolfi. Il percorso si è sviluppato per gran parte sui sentieri del Cai, con tratti attrezzati dal Soccorso Alpino, la cui competente collaborazione ha garantito la sicurezza del percorso, con volontari su tutto il tracciato muniti di radio, medici e mezzi di soccorso. Da Campocatino al Monte Tambura, dalla Focolaccia al Mandria, da Pianellaccio al Solchetto i luoghi toccati dalla corsa. La vittoria è andata al portacolori del Gs Orecchiella, Fabrizio Ridolfi, davanti ad Angelo Simone (Avis Stiava) e Ugo Mozzachiodi. Al femminile vittoria per Sabrina Paci (Golfo dei Poeti). La società ligure ha vinto anche sulla media distanza al maschile con Cristian Amorfini che ha preceduto Angelo Girolami (GS Orecchiella), terzo Andrea Sorbi (Lucca Marathon), mentre al femminile successo per Jessica Perna (ASD Marciatori Antraccoli). Sulla distanza corta, bis dell'Orecchiella con Giacomo Buonomini davanti al compagno di squadra Marco Guerrucci e Lorenzo Checcacci (Gp Alpi Apuane).

Tombini intasati dalle foglie, si temono danni da maltempo

Tombini intasati dalle foglie,
si temono danni da maltempo

l allarme

PONTEDERA La paura è quella di un nuovo allagamento estivo. Era il 22 luglio 2014, quando un temporale improvviso e violento mandava in tilt il sistema fognario della città. I millimetri caduti in poche decine di minuti furono tanti. In quell occasione però i cittadini evidenziarono alcune criticità che, a detta di molti, contribuirono a far allagare Pontedera. In particolare il tappeto di foglie secche presente sopra molti tombini, che non permise all acqua di defluire nella fogna. Un anno dopo il manto giallastro ai lati di alcune strade fa ancora bella mostra di sé. In questi giorni alcuni lettori hanno segnalato il disagio alla redazione, dicendosi preoccupati. Perché se la furia del maltempo colpisse ancora una volta Pontedera, potrebbero verificarsi nuovi pesanti disagi. Le lamentele riguardano soprattutto le condizioni delle fognature di via della Repubblica e via Roma, all altezza del sottopassaggio che collega le due strade. In caso di temporale l acqua farebbe fatica a defluire e si andrebbe a depositare nel sottopasso. Basterebbe un operatore ecologico armato di scopa per scongiurare qualsiasi pericolo. «Il servizio di spazzamento è in carico alla cooperativa Cft. Con cadenza periodica viene effettuata la pulizia delle strade da parte del personale addetto», spiega l assessore Matteo Franconi, che prosegue garantendo una verifica in tempi rapidi: «Verificheremo le condizioni delle fognature in quella zona e nel caso in cui ce ne fosse bisogno procederemo per riportare la situazione alla normalità». Pulizia che i pontederesi vorrebbero anche sui marciapiedi che costeggiano piazza del Duomo, in direzione di via della Repubblica. Qui il problema non è dato dalla vegetazione, ma dagli escrementi dei piccioni che ogni giorno bivaccano sui cornicioni dei palazzi che si affacciano sulla piazza. Il passaggio pedonale ormai è completamente ricoperto dei regali dei volatili e con appena due gocce d acqua diventa molto scivoloso. Un mix terribile di pericolo per i pedoni e degrado in pieno centro. «Faremo un sopralluogo per decidere le modalità d intervento. Ci sono 170mila euro pronti a essere destinati al rifacimento dei marciapiedi», chiude Franconi. Tommaso Silvi

A Forte cantieri aperti fino al 12 luglio Una necessità

A Forte
cantieri aperti
fino al 12 luglio
«Una necessità»

FORTE Sarà un avvio meno silenzioso del solito, quello dell'alta stagione fortemarina, poiché la tradizionale chiusura dei cantieri edili che scatta sempre entro la fine di giugno, quest'estate sarà ritardata fino a domenica 12 luglio. Il motivo di questa concessione va ricercato nei lavori che sono ancora in atto in molte ville e causati dal fortunale del 5 marzo scorso. «L'amministrazione comunale ha predisposto la chiusura estiva dei cantieri fino al 31 agosto ha spiegato direttamente il sindaco Umberto Buratti tuttavia alla luce della calamità naturale che ha colpito il paese la scorsa primavera, sarà possibile chiedere un rinvio fino al 12 luglio, unicamente per coloro che hanno necessità, giustificata ai sensi del regolamento vigente, di terminare i lavori». Come annunciato, non subirà invece chiusure il cantiere che sta lavorando alacremente al Forte di Leopoldo I in piazza Garibaldi, per consentire un rapido termine dei lavori alle scale, all'ascensore e alla terrazza del bastione. In modo che il Fortino sia pronto il prima possibile.

Argini, Consorzio sotto accusa per il torrente Brana

La Protezione civile: in caso di piena a rischio allagamenti l'area intorno al ponte degli Armacani, urgente intervenire

01 luglio 2015

PISTOIA. La parziale protezione offerta dal telo in plastica sistemato sull'argine eroso dopo la piena del 21 ottobre 2013 è andata perduta dopo la tempesta di vento del 5 marzo: il lungo telo bianco galleggia nella poca acqua rimasta nella Brana e un lungo tratto di torrente all'altezza del ponte degli Armacani è a rischio esondazione in caso di una nuova alluvione. Anche per opere idrauliche nel medesimo tratto che necessitano di sistemazioni strutturali e che difficilmente resisteranno a ripetute fasi di piena nella stagione piovosa.

Questo è quanto ha scritto circa un mese fa la Protezione civile alle autorità competenti in materia, senza che ci sia stata al momento, alcuna risposta su tempi e modalità d'intervento. Dopo l'alluvione del 21 ottobre diversi tratti di argine del torrente Brana, anche in territorio pistoiese, sono franati. A distanza di un anno e mezzo niente è stato fatto. La Protezione civile ha segnalato il problema in una lettera al direttore del Consorzio di bonifica n. 3 Medio Valdarno Lorenzo Cecchi De' Rossi, al sindaco Samuele Bertinelli, al Genio civile, alla Provincia, all'ingegner Giovanni Massini della Regione Toscana. Nella lettera si segnala "lo stato assai preoccupante dell'assetto strutturale del torrente Brana nel tratto a valle del perimetro cittadino. Argini e sponde sono interessati da sifonamenti e frane di sponda che ne hanno compromesso in vari punti la stabilità e che risultano evidenti dopo l'asportazione dei teli di protezione". La Protezione civile sottolinea come "il bacino idrografico in questione sia costituito da elementi a rischio piuttosto significativi e strategici, dato che è densamente abitato. Sono presenti viabilità, abitazioni e aziende, nonché l'impianto principale di depurazione della città. Un possibile collasso strutturale per gli ormai usuali eventi di piena potrebbe determinare un serio pericolo per persone e cose". In pratica, l'argine sta franando, e in caso di piena potrebbe allagare la casa di via Provinciale pratese, in sponda destra del torrente Brana, e delle zone circostanti. Il torrente, si ricorda poi, presenta opere idrauliche classificate in terza categoria: difficile possano resistere nel periodo della stagione piovosa.

"In caso di rotte arginali si formerebbero battenti di allagamento molto alti, che supererebbero ogni possibile previsione. Diventerebbero assai ardue anche le operazioni per il soccorso alla popolazione. È urgente intervenire per compiere le dovute sistemazioni strutturali".

Tiziana Gori

L'alluvione del '66 con gli occhi di Folco Quilici

CRONACA FIRENZE pag. 12

PRONTO PER L'ANNO PROSSIMO UN NUOVO DOCU-FILM CON MATERIALE INEDITO GIRATO ALL'EPOCA

Piazza Santa Croce nei giorni successivi all'alluvione del 4 novembre del '66

L'ALLUVIONE del '66 come nessuno l'ha mai vista, con strazianti immagini a poche ore dallo straripamento dell'Arno, e col lunghissimo lavoro dei mesi e degli anni successivi, tra fango, rabbia e tanta voglia di riscatto. E' il nuovo docu-film che Folco Quilici e il figlio Brando stanno realizzando per l'anno prossimo, in occasione del 50° anniversario dalla tragedia fiorentina. Nel novembre del '66 Folco Quilici fu tra i primi ad arrivare in città insieme ad alcuni operatori, per documentare quello che dalle scarse notizie via radio ancora non si riusciva neppure a immaginare. Gran parte di quel materiale diventò un documentario trasmesso numerose volte da tutte le tv. Ma molto girato è rimasto inedito e ora, rimontato e rilavorato grazie anche alle moderne tecnologie, sarà la materia prima per una nuova toccante testimonianza di quell'alluvione. «Avevo sentito la notizia un po' confusa alla radio racconta il celebre giornalista e documentarista, ma non si era capito molto di cosa era accaduto. Allora telefonai a mio zio Brunello, il fratello di mio padre, che faceva il preside a Firenze. E lui mi disse: Abbiamo l'acqua al secondo piano. Allora presi la macchina, passai a prendere il mio operatore e ci mettemmo in viaggio verso Firenze. Ricordo che a un certo punto l'autostrada era interrotta e allora fummo costretti a passare da Arezzo. Abbiamo filmato tutto il possibile, per giorni, settimane, mesi ed anni. In questo nuovo documentario voglio raccontare l'alluvione di Firenze come un grande momento della storia italiana, di quel saper far fronte insieme a un accadimento, di tutti quei giovani che arrivavano da ogni parte del mondo per ritrovarsi uniti in un ideale: salvare Firenze». Il progetto è stato presentato ieri a Roma da Medusa Film, la società di distribuzione che ha illustrato le opere nel listino del 2016. Olga Mugnaini

Image: 20150701/foto/251.jpg

Frana del Mirteto, 15 secondi di terrore

CRONACA MASSA pag. 7

Il perito ricostruisce la tragedia: Manfredi travolto da 230 metri cubi di fango

NERA E GIUDIZIARIA

DIFESA all'attacco, ieri mattina in Tribunale a Massa, durante il processo per la frana del Mirteto che costò la vita ad una persona. A mettere nel mirino le tesi dell'accusa è il perito della difesa. L'ingegnere Andrea Piccinini ha usato anche la tecnologia per provare la sua tesi: non solo le foto della frana ma anche una ricostruzione grafica di quanto accaduto. Durante la testimonianza ha presentato dati importanti. La frana che ha investito e ucciso il signor Manfredi era di circa 230 metri cubi. Una vera valanga di fango e terra, insomma. L'uomo ha avuto circa due secondi prima di essere travolto. «Per una persona normale nemmeno il tempo di pensare a salvarsi ha commentato amaramente il perito». Il movimento di terra e acqua è durato circa 14 secondi e ha toccato i 40 chilometri all'ora di velocità. Dopo 2 secondi ha travolto l'uomo, dopo 5 ha raggiunto il capanno vicino al quale è stato trovato il corpo e dai 5 ai 14 c'è stata quella che è stata definita «la coda della frana». Ma se questa ricostruzione è stata ascoltata nel silenzio quasi assoluto, molto più «frizzante» l'atmosfera quando l'ingegnere ha spiegato come, secondo lui, la frana è nata. Giovanni Sgambati, presidente del collegio giudicante, è intervenuto ripetutamente per placare i botte e risposta tra l'avvocato Marco Rava e il legale della parte civile. Piccinini ha definito in modo quasi sprezzante le sorgenti che il perito dell'accusa aveva individuato in zona: «Sono effetto, non causa della frana. Sotto c'è la roccia, è un drenaggio forzato». Ha invece assolto la «berlina» che il Comune fece costruire dopo l'alluvione del 2009. «Per qualcuno quel muro non doveva essere costruito o dovevano esserne fatti due. Invece era giusto metterlo dov'è ora. E' un punto dove c'è roccia affiorante. E ha evitato la riattivazione della vecchia frana». Per il perito della difesa «la causa della frana è stata l'installazione del tubo che ha raccolto l'acqua che, incanalata, ha portato al collasso l'intero versante». E dato che i periti dell'accusa sono giunte a conclusioni diverse le ha liquidate definendole «affermazioni da ingegneria civile, non da dissesto idrogeologico su un versante». A movimentare ancora l'udienza, poco prima delle 13, ha pensato uno degli avvocati chiedendo di acquisire come prova alcune foto di quanto accaduto giunte in forma anonima a un geologo del Genio Civile. Immediata l'opposizione del Pm. Prossima udienza il 30 settembre. Andrea Luparia

Auto comunale bruciata, il Prefetto incontra il sindaco di Bastiglia

Colloquio in mattinata tra Francesca Silvestri e Michele di Bari, all'indomani del gesto doloso che ha distrutto l'auto comunale di fronte alla sede del Municipio di Bastiglia. Dalla Prefettura la promessa di maggiori controlli di Polizia

Redazione 1 luglio 2015

Storie CorrelateAttentato incendiario a Bastiglia, distrutta nella notte l'auto del ComuneSpiragli di sicurezza, forte calo dei reati nel 2015

Nella mattinata odierna il Prefetto di Modena, Michele di Bari, ha ricevuto il Sindaco del Comune di Bastiglia Francesca Silvestri. Nel corso dell'incontro, legato al recente episodio del danneggiamento di una autovettura del Comune, è stato affrontato il tema della situazione della criminalità nel territorio.

Dopo il brutto gesto della scorsa notte - indubbiamente di natura doloso, ma non ancora attribuito a semplici vandali o a soggetti con intenzioni intimidatorie - il Prefetto ha rassicurato il Sindaco sulla massima attenzione riservata a quel territorio, comunicando di aver disposto il potenziamento dei servizi di vigilanza e controllo e delle attività operative da parte di tutte le Forze di polizia, anche attraverso l'interazione tra queste e la Polizia locale.

Annuncio promozionale

Nella circostanza, inoltre, Di Bari ha ribadito che nel Comune di Bastiglia non è previsto alcun trasferimento di profughi stranieri provenienti dall'Italia meridionale, anche in considerazione degli accordi presi al tavolo regionale secondo i quali le aree colpite da calamità naturali (terremoto, alluvione) sono escluse dalla ripartizione dei migranti.

"Diario di un'alluvione"

Asp Ad Personam ha raccolto e pubblicato racconti e foto dei suoi dipendenti e ospiti dedicati all'esondazione del Baganza.

01/07/2015

h.15.40

Immagini, emozioni, volti impressi per sempre nella memoria di chi ha vissuto l'alluvione del Baganza del 13 ottobre 2014. Ma anche immagini, emozioni e volti dei giorni gloriosi che seguirono, i giorni degli "angeli del fango", della solidarietà. Questo raccontano i diari dei dipendenti di Ad Personam, raccolti in una pubblicazione a testimonianza di un evento drammatico, che ha saputo però dare fiato ai migliori sentimenti di Parma.

"Diario di un'alluvione. Come fu che Villa Parma finì sott'acqua e venne salvata" è il libro che Asp Ad Personam dedica ai molti che hanno aiutato i suoi anziani e le sue strutture nei giorni più difficili dopo l'esondazione e che continuano a sostenerla nel suo servizio alle persone più fragili. Il libro raccoglie racconti e foto di lavoratori e ospiti delle strutture di Villa Parma, che il Baganza nell'autunno scorso aveva invaso e riempito di fango. Riporta anche l'elenco dei nomi dei tantissimi ragazzi che come volontari ripulirono Villa Parma, elenco ripreso da un quaderno su cui giorno per giorno erano segnate le presenze.

La pubblicazione è stata presentata in anteprima nel corso della festa per gli angeli del fango del 12 giugno nel Parco di Piazzale Fiume e verrà distribuita a tutti i dipendenti di Asp in un pomeriggio di festa a Villa Parma venerdì 3 luglio. Una copia verrà data anche alle persone che hanno fatto e faranno donazioni per sostenere la sistemazione del complesso di Villa Parma, che Ad Personam intende ammodernare per garantire qualità ai suoi ospiti e maggior integrazione con la città.

"Dopo l'emergenza è iniziato un altro momento, quello delle occasioni da non perdere - afferma Marco Giorgi, amministratore unico di Asp Ad Personam -. Villa Parma, l'Azienda del Comune Ad Personam, accudisce 300 nostri anziani, tutti i giorni. Oggi, lì, nel parco della città che potrebbe diventare un luogo di incontro fra le generazioni, di scambio di culture e di memorie, di occasioni di crescita dei nostri giovani (l'esempio l'abbiamo avuto nell'entusiasmo dei ragazzi volontari), è necessario un investimento forte di idee, di volontà e di risorse. Per non disperdere un patrimonio e per far crescere nuove identità e responsabilità sociali. E se ogni cittadino di Parma se ne facesse carico, anche per soli 10 euro, raccoglieremmo molto di quanto necessario".

Di seguito, alcuni passaggi tratti dal libro "Diario di un'alluvione":

"Ore 16,36. Manuela entra nel mio ufficio un po' allarmata: la portineria ha telefonato per avvisare che il Baganza è uscito dagli argini. Ma che accade? Dobbiamo andare a vedere cosa sta succedendo. Vogliamo raggiungere la portineria, ma riusciamo a fare appena qualche metro nel cortile che già l'acqua ci viene incontro. No, non è una giornata tranquilla".

"Mi affaccio subito alla finestra e con molta paura e stupore vedo la scena raccapricciante: il Baganza esce sul lato sinistro, il nostro lato. Mi riaffaccio alla finestra per chiedere al vigile se avesse avvertito i Vigili del fuoco. È stato in quel preciso istante che ho capito la tragicità di quel pomeriggio. Vedo tanta tanta acqua, che oramai copre tutta la strada, scende verso la struttura e cosa ancor più grave, forma onde di fango che si schiantano verso i piani bassi, inondando gli spogliatoi e salendo verso il Primo piano. L'istinto mi spinge a prendere subito le scale e scendere al piano terra, per capire cosa stia accadendo. In reparto si sono già chiuse tutte le porte tagliafuoco e manca la corrente elettrica. Quando faccio l'ultima rampa di scala, nel mettere i piedi giù al piano terra sono letteralmente coperta, quasi fino al ginocchio, di acqua e fango. Sentito un'ansia opprimermi tanto e scoppio a piangere. Sì, piango... Mi sembra di essere in una scena di un film".

"Vedo stupita pesantissime fioriere galleggiare come barchette di carta, trasportate dalla corrente, mentre l'acqua continua

"Diario di un'alluvione"

a salire. La mia speranza è che il livello non possa raggiungere il piano rialzato. Spero che la piena passi oltre Villa Parma, che si sfoghi su viale Villetta. Ma non sta andando così: continuo ad osservare la scala d'ingresso, riferimento visivo sull'altezza dell'acqua, e ogni minuto c'è un gradino sommerso di più. Adesso l'acqua ha iniziato ad entrare da tutte le porte. La speranza che avevo avuto si è volatilizzata. In pochi minuti abbiamo le caviglie bagnate".

"La porta dello spogliatoio dove mi sono cambiata poche ore fa è sfondata in avanti e la attraversa un getto d'acqua di una tale forza che non riesco a descrivere".

"Ho preso la carrozzina con seduto sopra l'ospite del mio piano, una signora afasica, ma - credetemi - con gli occhi mi ha detto esattamente quello che stava provando, che poi era la stessa cosa che provavo io: la paura. La paura".

"D'improvviso sento un fortissimo rumore provenire dall'interno della struttura: mi sposto per vedere cosa fosse e mi accorgo che le porte dello spogliatoio sono state letteralmente sventrate dalla potenza dell'acqua, acqua che ora esce sotto forma di onda verso di noi. Grido di scappare. Non so nemmeno io dove".

"Siamo solo al secondo viaggio con il monta lettighe che tutto si blocca. È saltata la corrente. Non c'è luce e i telefoni non vanno. L'acqua è salita, gradino dopo gradino è arrivata alle porte. Non la fermano le lenzuola e gli asciugamani. Ci guardiamo negli occhi e ci intendiamo al volo: "Non fermiamoci. Facciamo in fretta. Proseguiamo a braccia". Tutti insieme solleviamo con le carrozzine le persone, una ad una attraverso la scala centrale. Le ospiti più gracili vengono sollevate in braccio, come damigelle d'altri tempi".

"Siamo rimasti con gli ospiti radunati, fuori dal Centro diurno, ad aspettare i pompieri. Cinque, forse otto lunghissimi minuti. Siamo rimasti a guardarci in faccia terrorizzati. Poi, in un momento si è capito che si dovevano portare tutti almeno su al primo. Dovevamo farlo noi, senza aiuto, solo noi. Dovevamo spostare una decina di persone diversamente abili, i più che non fanno un passo in una mattonella, alcuni in carrozzina, alcuni con disturbi psichiatrici, con le porte degli spogliatoi che sputavano acqua, con gli armadietti in cortile già a galleggiare. Il rumore assordante dell'acqua - mi ricordo -, come in fiume su in montagna, vicino ad una cascata. Dio solo sa come non ci sia scappato il morto!"

"Il buio è arrivato. Troviamo delle candele nella cappella. Michela e July, l'infermiera, distribuiscono le medicine abituali con l'aiuto di una torcia elettrica. Di tanto in tanto puntiamo dal balcone verso il parco gli schermi dei cellulari: non so dire davvero cosa cerchiamo di vedere con quelle flebili luci. Forse, semplicemente, di capire quanto è fonda l'acqua che ha trasformato questa residenza in un'isola. Più probabilmente, guardiamo increduli la distesa di acqua e fango, per ricordare che cosa è successo. Che è successo per davvero".

"Quel giorno abbiamo festeggiato, perché c'era chi compiva gli anni. Ma la vera sorpresa è arrivata dopo la torta; e non è stata una bella sorpresa. Sono andata davanti alla porta e ho visto l'acqua. Quando me ne sono accorta, di acqua ce n'era già tanta. Io sto sulla carrozzina: le mie ruote sono rimaste incastrate nel fango, così, subito. Un minuto prima ero lì che facevo festa; un minuto dopo ero incollata per terra con l'acqua fredda che saliva. Allora mi hanno presa, presa in braccio, e mi hanno portata al piano di sopra. Non solo io, anche altri anziani che stavano lì con me, anche loro in carrozzina: tutti in braccio al piano di sopra. Intanto è andata via la luce. Siamo rimasti al buio tutta la notte".

"Ho visto l'acqua e ho pensato che la mia vita era finita. L'acqua arrivava e io stavo per andarmene. L'acqua saliva e io sapevo che se non si fermava saremmo stati tutti spacciati. Nessuno riusciva a dirci quanto alta sarebbe venuta. Ho sentito poi un po' di gente lamentarsi per come stava dopo, ma per me già accorgermi che l'acqua non si alzava più, che si ritirava, è stato un sollievo, è bastato per sentirmi contenta".

"Il bilancio di metà giornata è questo. Salvati 4-5 gatti, due ricci, una gallina".

"Il grande testimone di quell'inquietudine che ci ha scompigliati è la nostra portineria, quella piccola garitta civile che per lunghi giorni è stata sala riunione, centro decisionale, sala ritrovo, sala mensa".

"Non sapevo cosa avrei potuto fare, né dove avrei potuto farlo. Portavo gli stivali di gomma di mio padre, morto da più di quarant'anni, stivali di operaio addetto alla manutenzione delle strade".

"Ma non c'è solo fango: la rinascita è già nell'aria. La città salva dalle acque si è accorta della città bagnata ed è venuta in soccorso. La voglia di dare una mano la si percepisce a pelle ed è la migliore medicina per lo sconforto. Si percepisce anche una forte unità di tutti noi di Ad Personam, un senso di appartenenza che in momenti normali potrebbe non essere così evidente. E allora mettiamoci in moto".

Restano le sensazioni che ci hanno regalato i moltissimi che, con la necessità di sentirsi utili, hanno varcato il fantasma del nostro cancello (che non ha retto il duello con le onde) con una pala fiammante, i piedi infilati in scarpe a molti sconosciute, un bel sorriso. Per qualche giorno, noi abbiamo il privilegio di vedere la parte migliore dei nostri simili. Gli

"Diario di un'alluvione"

angeli ritornano in terra, seduti dietro ai banchi (ma con una piuma delle ali infilata nelle tasche dei jeans), i trattori marciano sporchi alle aie da cui erano partiti. I mostri buoni dalle bocche d'acciaio, invece, restano ancora a masticare acqua e terra e anche per le grandi balie dalle pance generose ci sono ancora tante faccende da sbrigare".

"Se ci ripenso, mi viene in mente un pensiero solo: speriamo che non mi ricapiti mai più una cosa del genere".

"Quel giorno 13 ottobre 2014 c'è chi ha perso la macchina, chi ha perso indumenti… io non ho perso niente, perché non ho perso tempo".

"Ringrazio tutte quelle operatrici, che ringraziandomi a loro volta mi hanno fatto sentire utile".

MARCHE: DANNI DEL MALTEMPO DI MARZO 2015, IL GOVERNO STANZIATO 18 MILIONI.

Mercoledì 01 Luglio 2015

Ancona, 1 luglio 2015 - Il governo ha stanziato 18 milioni di euro per la Regione Marche per i danni subiti dall'ondata di maltempo del 4-6 marzo scorso. “Un provvedimento importante – aggiunge Ceriscioli - che valutiamo positivamente sia per l'entità dello stanziamento che per la velocità di risposta rispetto alle esigenze dei territori duramente colpiti. Un atto che dimostra l'attenzione dell'esecutivo nazionale verso la nostra regione. Ora nel più breve tempo possibile questi fondi dovranno essere distribuiti tra gli enti locali che ne hanno fatto richiesta ed essere investiti per mettere in sicurezza le aree colpite e a rischio dissesto idrogeologico”.

"La lunga marcia per L'Aquila" sarà accolta in città il 4 luglio con una grande festa in piazza Duomo

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Comune di L'Aquila, nuovi bonus per famiglie in difficoltà 26/06/2015 Comune dell'Aquila, Giovedì incontro finale per "Più: uffici per... 23/06/2015 Cialente: "Non replico alla senatrice Blundo, a mio avviso non... 18/06/2015

Tweet

Invia per email Stampa

"La lunga marcia per L'Aquila" sarà accolta in città il 4 luglio con una grande festa in piazza Duomo

mercoledì 01 luglio 2015, 15:55

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Arriveranno sabato 4 luglio, alle 17, nel piazzale antistante la basilica di Santa Maria di Collemaggio, i partecipanti alla "Lunga marcia per L'Aquila", iniziativa volta alla sensibilizzazione su temi quali l'ambiente e la prevenzione sismica. L'iniziativa, promossa dall'associazione "Movimento tellurico" e patrocinata dal Comune dell'Aquila, vede la partecipazione di numerose associazioni aquilane.

"La marcia - ha spiegato stamani, in conferenza stampa, l'assessore al Turismo Lelio De Santis - è partita da Roma il 27 giugno.

Sabato 4 arriverà in città, dopo la cerimonia di accoglienza, alle ore 17, davanti alla basilica di Collemaggio, si proseguirà fino in piazza Duomo, percorrendo il viale di Collemaggio, viale Francesco Crispi e corso Federico II.

In piazza ci sarà quindi una grande festa, con momenti di intrattenimento, di incontro ma, anche, di approfondimento e riflessione rispetto ai temi dell'ambiente e della prevenzione sismica, che riguarda tutto il territorio italiano.

Il giorno successivo, domenica 5 luglio, sono invece previste passeggiate ecologiche, sia in città che nel territorio, alla scoperta della natura e dei luoghi di maggiore interesse archeologico, storico e artistico.

Si tratta di un'iniziativa - ha concluso l'assessore - che ha il pregio di promuovere un modo originale e accattivante di valorizzare e far conoscere il territorio, insegnando a conoscere ed amare l'ambiente ma anche a prevenire il rischio sismico in territori, come il nostro, molto esposti. Il percorso della marcia, infatti, non è casuale.

Attraversando l'appennino tra Lazio e Abruzzo vuole ricordare, a 100 anni dal terremoto di Avezzano e a 6 da quello dell'Aquila, quanto siano importanti la tutela e la prevenzione rispetto a eventi naturali che possono divenire disastrosi".

Tir si intraversa lungo la A1: chilometri di coda tra Valdarno ed Incisa

Cronaca Valdarno15 ore fa

Redazione Arezzo Notizie

Traffico autostradale completamente in tilt lungo il tratto valdarnese dell'Autostrada del Sole. Nel tardo pomeriggio di oggi il conducente di un tir ha perso il controllo del mezzo ed è finito con l'intraversarsi lungo la carreggiata.

Fortunatamente nessuno è rimasto gravemente ferito durante l'incidente ma, il sinistro ha avuto pesanti ripercussioni sul traffico autostradale.

Una lunga coda di automobili ha in breve tempo intasato completamente la corsia nord. Massima attenzione da parte del 118 che è stato allertato insieme alla protezione civile per soccorrere gli automobilisti rimasti imbottigliati nel traffico in attesa che la circolazione venga ripristinata. Molti coloro che sono stati colpiti da colpi di calore e per i quali è stato necessario l'intervento del personale sanitario. Bambini ed anziani sono stati i primi a ricevere acqua fresca da bere da parte dei soccorsi. Sul posto presenti gli agenti della Polstrada per i rilievi di legge.

Sono state in tutto due le ambulanze del 118 impegnate sul posto per prestare soccorso a diabetici, cardiopatici e asmatici.

Cronaca Valdarno15 ore fa

Tir si intraversa lungo la A1: chilometri di coda tra Valdarno ed Incisa

Simulazioni di soccorso: addestramento per oltre cento volontari di Protezione Civile

Nella mattinata di domenica, infine, il campo base ha accolto la visita delle autorità, fra cui il Prefetto di Forlì, Cesena Erminia Rosa Cesari, il presidente Unione Comuni Valle del Savio Paolo Lucchi, il sindaco di Verghereto Enrico Salvi

Redazione 1 luglio 2015

Oltre cento volontari di Protezione Civile, appartenenti al Gruppo Comunale di Cesena e di altre associazioni romagnole, hanno dato vita nello scorso fine settimana ad un imponente addestramento che ha avuto come teatro d'azione il monte Fumaiolo. Le operazioni si sono svolte fra il Centro Visite Monte Fumaiolo, dove è stato allestito il campo base, e l'area intorno al rifugio Biancaneve, che ha visto le squadre, affiancate anche da unità cinofile, simulare la ricerca di un disperso.

Ma nei tre giorni di esercitazione sono stati affrontati vari altri aspetti, dall'uso dei droni nelle ricerche di persone disperse alla guida sicura fuoristrada. Si è affrontato anche il tema della preservazione della scena del crimine, con una lezione teorica curata da alcuni volontari appartenenti all'Arma dei Carabinieri, a cui è seguita la simulazione del ritrovamento di una persona dispersa deceduta. Nella mattinata di domenica, infine, il campo base ha accolto la visita delle autorità, fra cui il Prefetto di Forlì, Cesena Erminia Rosa Cesari, il presidente Unione Comuni Valle del Savio Paolo Lucchi, il sindaco di Verghereto Enrico Salvi.

"E' stato molto coinvolgente - sottolinea il Sindaco Lucchi - incontrare i volontari sul campo. Quello dei giorni scorsi era 'solo' un addestramento, ma l'impegno dei partecipanti era quanto mai concreto e reale, a conferma della serietà e dell'abnegazione che stanno al fondamento di questa loro attività. Per questo, insieme al Prefetto e al Sindaco di Verghereto, abbiamo rivolto a tutti loro un sincero ringraziamento per la disponibilità con cui sono pronti a intervenire nelle situazioni d'emergenza".

Annuncio promozionale

Discarica incendiata, ecco il residente che fece l'esposto: "Da allora è rimasto tutto fermo"

Gianni Aceto, commerciante che vive poco lontano dall'area andata a fuoco sabato notte, a gennaio 2014 presentò documenti a prefettura e Forestale per richiedere un intervento. "C'era di tutto - racconta - ecoballe di plastica, medicinali, pile stilo"

Redazione 1 luglio 2015

Storie CorrelatePotrebbe essere del posto il piromane della discarica di Colle MarconiIncendio discarica, esposto in procura dei 5 stelle per accertare le responsabilità delle istituzioniIncendio discarica, sindaco chiede alla procura di accedere a Colle Sant'Antonio per la messa in sicurezza

"Vorrei che questa ondata di sdegno non si plachi come il fuoco, ma possa proseguire per evitare altre tragedie del genere". È l'appello di Gianni Aceto, commerciante, che vive a 300 metri dalla discarica abusiva andata a fuoco nella notte fra sabato e domenica scorsi.

Intervistato da Cristiano Vignali di Agenzia Stampa Italia, Aceto racconta di essere a conoscenza di cosa ci fosse in quell'area di qualche migliaio di metri quadrati da quasi 2 anni. "Dopo l'alluvione di fine 2013, nel gennaio 2014 - spiega - andai a fare alcune foto alla strada franata. Sapevo che c'era poco lontano un'area messa sotto sequestro dalla Finanza, ma una volta arrivato mi sono spaventato per la mole di rifiuti".

L'uomo racconta cosa vide: "Tonnellate di rifiuti di tutti i tipi: ecoballe di plastica, medicinali scaduti, batterie stilo, 15 fusti da due quintali, ma anche scarti industriali: c'era di tutto". Pur sapendo che dal 2009 l'area era stata messa sotto sequestro, Aceto presenta un esposto che invia alla prefettura e al corpo forestale dello Stato, protocollato il 12 gennaio 2014.

"La risposta - racconta - c'è stata, a livello burocratico, alcuni mesi dopo, dalla prefettura e dalla Asl, che mi hanno contattato anche telefonicamente: mi dissero che si sarebbero attivati, ma tutto è morto lì". Recentemente è stato lui a parlare ad un giornale locale di cosa ci fosse in quell'area, arrivando a scoprire i documenti, conservati in un gabbiotto, relativi ad alcune aziende del nord e del sud Italia.

Annuncio promozionale

"Volevamo vivere in una zona con l'aria buona, ma ci siamo ritrovati in questa situazione, fra cattivo odore e fumo. Ora vorremmo che chi di dovere intervenisse".

per i danni del maltempo" rel="bookmark"> Dal Governo 18 milioni di euro per i danni del maltempo

Dal Governo 18 milioni di euro

per i danni del maltempo

Il provvedimento è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Ceriscioli: "Un atto che dimostra l'attenzione dell'esecutivo nazionale verso la nostra regione"

mercoledì 1 luglio 2015 - Ore 08:51 - caricamento letture

per i danni del maltempo'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/01/dal-governo-18-milioni-di-euro-per-i-danni-del-maltempo/676335/' displayText='facebook'> per i danni del maltempo'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/01/dal-governo-18-milioni-di-euro-per-i-danni-del-maltempo/676335/' displayText='twitter'> per i danni del maltempo'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/01/dal-governo-18-milioni-di-euro-per-i-danni-del-maltempo/676335/' displayText='email'> per i danni del maltempo'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/01/dal-governo-18-milioni-di-euro-per-i-danni-del-maltempo/676335/' displayText='plusone'> per i danni del maltempo'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/07/01/dal-governo-18-milioni-di-euro-per-i-danni-del-maltempo/676335/' displayText='pinterest'>

Macerata, frana alla Pace (5 marzo 2015)

Il Governo ha stanziato 18 milioni di euro per i danni subiti dalle Marche nell'ondata di maltempo del 4-6 marzo scorsi. Il provvedimento è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. «Un provvedimento importante – aggiunge Ceriscioli – che valutiamo positivamente sia per l'entità dello stanziamento che per la velocità di risposta rispetto alle esigenze dei territori duramente colpiti. Un atto che dimostra l'attenzione dell'esecutivo nazionale verso la nostra regione. Ora nel più breve tempo possibile questi fondi dovranno essere distribuiti tra gli enti locali che ne hanno fatto richiesta ed essere investiti per mettere in sicurezza le aree colpite e a rischio dissesto idrogeologico».

A marzo neve e vento avevano provocato ingenti danni nelle Marche, tanto che la Regione aveva chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza. A Urbino Rita Buccarini, 49 anni, dipendente dei Collegi universitari, ha perso la vita travolta da un albero sradicato dal vento mentre andava al lavoro, la frazione di Foce di Montemonaco era rimasta isolata a causa di una valanga. Chiuso per alcune ore l'aeroporto di Ancona a causa del vento dopo il fuoripista di un aereo, mentre a Senigallia la piena del Misa aveva fatto scattare il pre-allerta alluvione. In tutto il territorio ci sono state esondazioni, frane, smottamenti, distacchi dell'elettricità.

Un weekend ricco di appuntamenti a Occhiobello

Home » Occhiobello » | di **Redazione**

1 luglio 2015, 0:02 31 visite

Un weekend ricco di appuntamenti a Occhiobello

Gli eventi sono organizzati dalla protezione civile e dalla Proloco

[Tweet](#)

[Manda via email](#)

" onclick="return fbs_click()" target="_blank" class="fb_share_link">Condividi

Occhiobello. Fine settimana ricca di appuntamenti tra gastronomia, sport e atmosfere suggestive sul fiume Po. Da venerdì 3 a domenica 5 luglio, la protezione civile proporrà, nell'area esterna della sede di Gurzone, la festa del maiale. La manifestazione con piatti tipici polesani contribuirà al finanziamento delle attività del gruppo e delle attrezzature.

Domenica 5 tornerà il tradizionale raduno delle Fiat 500 che, alle 8 da piazza Maggiore a Santa Maria Maddalena, partiranno in direzione Ferrara e si fermeranno in piazza Ariostea.

Sempre domenica 5 luglio, dalle 19 alle 22:30 in zona pontile a Santa Maria Maddalena, regata sul fiume Po e spettacolo di luminarie lungo il fiume a cura del gruppo Vogatori.

Da sabato 11 a mercoledì 22 luglio, inoltre, si terrà la fiera di Santa Maria Maddalena organizzata dalla Proloco, tra gli eventi in programma burattini, commedia dialettale, spettacoli di danza e serata di sport con il campione di pugilato Marcello Matano.

Monte Fumaiolo, nel weekend si è tenuto l'addestramento di oltre 100 volontari di Protezione Civile

1 luglio 2015 Cesena Cronaca Società HomePage Cesena

CESENA. Oltre cento volontari di Protezione Civile, appartenenti al Gruppo Comunale di Cesena e di altre associazioni romagnole, hanno dato vita nello scorso fine settimana ad un imponente addestramento che ha avuto come teatro d'azione il monte Fumaiolo. Le operazioni si sono svolte fra il Centro Visite Monte Fumaiolo, dove è stato allestito il campo base, e l'area intorno al rifugio Biancaneve, che ha visto le squadre, affiancate anche da unità cinofile, simulare la ricerca di un disperso. Ma nei tre giorni di esercitazione sono stati affrontati vari altri aspetti, dall'uso dei droni nelle ricerche di persone disperse alla guida sicura fuoristrada. Si è affrontato anche il tema della preservazione della scena del crimine, con una lezione teorica curata da alcuni volontari appartenenti all'Arma dei Carabinieri, a cui è seguita la simulazione del ritrovamento di una persona dispersa deceduta.

Nella mattinata di domenica, infine, il campo base ha accolto la visita delle autorità, fra cui il Prefetto di Forlì - Cesena Erminia Rosa Cesari, il Presidente Unione Comuni Valle del Savio Paolo Lucchi, il Sindaco di Verghereto Enrico Salvi. "E' stato molto coinvolgente - sottolinea il Sindaco Lucchi - incontrare i volontari sul campo. Quello dei giorni scorsi era 'solo' un addestramento, ma l'impegno dei partecipanti era quanto mai concreto e reale, a conferma della serietà e dell'abnegazione che stanno al fondamento di questa loro attività. Per questo, insieme al Prefetto e al Sindaco di Verghereto, abbiamo rivolto a tutti loro un sincero ringraziamento per la disponibilità con cui sono pronti a intervenire nelle situazioni d'emergenza".

Ufficio Stampa del Comune di Cesena

Mai avuto minacce ma l'alluvione ha cambiato la gente*Schianto tra auto:**tre feriti a Novi**portati in ospedale*

«Mai avuto minacce
ma l'alluvione
ha cambiato la gente»

Bastiglia. Il sindaco Silvestri dopo il rogo dell'auto comunale

«Non penso alla criminalità organizzata e non ho paura»

Un incidente con tre feriti, di cui uno giudicato da subito grave, ma che con il corso delle ore è andato ridimensionandosi fino alle dimissioni della paziente. Lo schianto è avvenuto in via Serragli a Novi. La dinamica è ancora in fase di valutazione, ma dalle prime ricostruzioni è stato possibile accertare un impatto tra due auto con conseguenze che avrebbero potuto rivelarsi ben più gravi per le tre persone rimaste ferite, trasportate d'urgenza a Baggiovara. Erano circa le 23.30 quando è avvenuto lo schianto vicino alla zona industriale. Ad avere la peggio una donna di 59 anni. Insieme a lei sono rimasti coinvolti un ragazzo di 23 anni, e un uomo di 56. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Carpi con due mezzi, i carabinieri e per i rilievi la polizia municipale dell'Unione delle Terre d'Argine. (s.a.)

BASTIGLIA Basterebbe guardare il suo profilo facebook per capire che tantissimi cittadini e tutto il mondo politico - per lo più sindaci - del territorio sta dalla sua parte. Magari Francesca Silvestri e il suo Comune si sentiranno un po' meno soli dopo l'attacco incendiario che ha distrutto l'unica auto municipale salvata dall'alluvione. Eppure con dignità e quella tenacia che non le è mai mancata, il sindaco tira dritto. «Mi ha chiamato il prefetto - spiega - e ci incontreremo per vedere il da farsi. Sono un sindaco sempre disponibile con un buon rapporto con i cittadini tanto che la mia porta è sempre aperta. Non saprei davvero da dove iniziare per cercare di leggere quanto accaduto». Neppure le telecamere sono in grado di indirizzare le indagini: sono registrati alcuni movimenti in piazza, ma finora nulla che possa aiutare i carabinieri, che stanno indagando. In compenso si è scoperto che nella stessa nottata in cui la Fiat Palio è stata data alle fiamme sono avvenuti alcuni danneggiamenti alle attrezzature del percorso Salute, accanto alla palestra. E allora la strada dei balordi riprende quota se non fosse per il precedente dei vetri infranti sempre alla vettura del Comune. Quindi i motivi su cui riflettere restano due: i rimborsi post-alluvione e i casi sociali. «Non credo - continua il sindaco - alla tesi della criminalità organizzata. Non ho mai avuto sentore di qualcosa di così preoccupante e non mi risultano situazioni da allarme. Certo, siamo in una fase complessa dei rimborsi per le abitazioni dopo la rotta del Secchia: ci sono 1750 famiglie che sono ripartite da zero, casi umani fino a quel momento latenti che si sono palesati. Di sicuro ci sono state delle ripercussioni sociali e ne stiamo pagando le conseguenze. Ma ripeto che nonostante le difficoltà quotidiane né io e né i miei uffici abbiamo ricevuto minacce o pressioni. Dopo la delusione di lunedì ora sono tornata tranquilla seppur l'attenzione debba essere massima». Oggi, nel confronto con il prefetto Di Bari, si entrerà più nel dettaglio delle valutazioni sulla sicurezza mentre alcuni cittadini fanno notare - ma gli episodi non appaiono collegabili - che in una settimana sono già quattro le vetture incendiate, tre in un colpo solo più quella del Comune. «Desidero esprimere - scrive il segretario provinciale del Pd, Lucia Bursi - a nome mio e del partito, solidarietà all'amministrazione di Bastiglia e al sindaco Francesca Silvestri in particolare, dopo gli atti vandalici delle ultime settimane che sono culminati nell'incendio doloso dell'ultima auto a disposizione del personale del Comune. Si tratta di un episodio che non va sottovalutato. Alle forze dell'ordine spetta individuare gli autori e investigare le ragioni alla base del gesto, ma come Partito democratico condanniamo con fermezza un atto doloso inteso a intimidire. Viviamo tempi difficili per tutti, resi più complicati dalla crisi, ma non c'è nulla che possa giustificare questa violenza. Il Pd modenese è al fianco dell'amministrazione di Bastiglia, impegnata nel lavoro complesso della ricostruzione post-sisma e post-alluvione». (f.d.)

Pericolo di incendi nei boschi, scatta il piano della Protezione Civile

Fino al 30 settembre una sala operativa per dare l'allarme a Vigili del fuoco, Corpo forestale e volontari

Tags incendi boschini protezione civile

01 luglio 2015

E' scattata la fase di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna. Fino al 30 settembre squadre di Vigili del fuoco, Corpo forestale e volontari di Protezione civile opereranno insieme su tutto il territorio, in stretto raccordo con gli enti locali e coordinati dalla sala operativa unificata permanente (Soup), con sede a Bologna presso il Centro operativo di Protezione civile.

“Negli ultimi vent'anni, grazie all'attività di prevenzione e al presidio sul territorio, gli incendi boschivi nella nostra regione sono dimezzati - commenta l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo -. Parte del merito è dei cittadini, sempre più sensibili a questo problema e pronti a segnalare velocemente gli incendi in caso di avvistamento”.

I numeri da contattare sono l'1515 (numero nazionale di pronto intervento del Corpo forestale), il 115 (numero nazionale di pronto intervento dei Vigili del fuoco), l'8008-41051 (numero verde regionale del Corpo forestale dello Stato) o l'800-333-911 (numero verde Agenzia regionale di Protezione civile). La telefonata è gratuita.

Anche quest'anno l'Agenzia regionale di Protezione civile ha aderito alle iniziative di gemellaggio promosse dal Dipartimento nazionale nelle regioni interessate dal maggior numero di incendi: in Puglia, dove è stato allestito un campo operativo nel comune di Manduria, 65 volontari dell'Emilia-Romagna si alterneranno dal 7 luglio al 12 agosto per effettuare attività di avvistamento, spegnimento, prevenzione incendi e presidio sul territorio. Attrezzate con mezzi fuoristrada provvisti di modulo antincendio, le squadre di volontari appartengono ai Coordinamenti provinciali di Reggio Emilia e Rimini, alle Consulte del volontariato di Modena e Bologna e a Federgev Emilia-Romagna, Federazione dei raggruppamenti delle guardie ecologiche volontarie.

In Emilia-Romagna la superficie boschiva è cresciuta del 20% negli ultimi trent'anni e oggi copre quasi un terzo - 611 mila ettari - dell'intero territorio: numeri che la collocano tra le regioni con il più alto indice di boscosità in Italia. Le foreste interessano quasi esclusivamente l'alta collina e la montagna, mentre solo il 3% è presente nella fascia territoriale della pianura.

Tags incendi boschini protezione civile

<Mai avuto minacce ma l'alluvione ha cambiato la gente>

«Mai avuto minacce ma l'alluvione ha cambiato la gente»

Bastiglia. Il sindaco Silvestri dopo il rogo dell'auto comunale «Non penso alla criminalità organizzata e non ho paura»

01 luglio 2015

BASTIGLIA. Basterebbe guardare il suo profilo facebook per capire che tantissimi cittadini e tutto il mondo politico - per lo più sindaci - del territorio sta dalla sua parte. Magari Francesca Silvestri e il suo Comune si sentiranno un po' meno soli dopo l'attacco incendiario che ha distrutto l'unica auto municipale salvata dall'alluvione. Eppure con dignità e quella tenacia che non le è mai mancata, il sindaco tira dritto.

«Mi ha chiamato il prefetto - spiega - e ci incontreremo per vedere il da farsi. Sono un sindaco sempre disponibile con un buon rapporto con i cittadini tanto che la mia porta è sempre aperta. Non saprei davvero da dove iniziare per cercare di leggere quanto accaduto».

Neppure le telecamere sono in grado di indirizzare le indagini: sono registrati alcuni movimenti in piazza, ma finora nulla che possa aiutare i carabinieri, che stanno indagando. In compenso si è scoperto che nella stessa nottata in cui la Fiat Palio è stata data alle fiamme sono avvenuti alcuni danneggiamenti alle attrezzature del percorso Salute, accanto alla palestra. E allora la strada dei balordi riprende quota se non fosse per il precedente dei vetri infranti sempre alla vettura del Comune. Quindi i motivi su cui riflettere restano due: i rimborsi post alluvione e i casi sociali. «Non credo - continua il sindaco - alla tesi della criminalità organizzata. Non ho mai avuto sentore di qualcosa di così preoccupante e non mi risultano situazioni da allarme. Certo, siamo in una fase complessa dei rimborsi per le abitazioni dopo la rotta del Secchia: ci sono 1750 famiglia che sono ripartite da zero, casi umani fino a quel momento latenti che si sono palesati. Di sicuro ci sono state delle ripercussioni sociali e ne stiamo pagando le conseguenze. Ma ripeto che nonostante le difficoltà quotidiane né io e né i miei uffici abbiamo ricevuto minacce o pressioni. Dopo la delusione di lunedì ora sono tornata tranquilla seppur l'attenzione debba essere massima».

Oggi, nel confronto con il prefetto Di Bari, si entrerà più nel dettaglio delle valutazioni sulla sicurezza mentre alcuni cittadini fanno notare - ma gli episodi non appaiono collegabili - che in una settimana sono già quattro le vetture incendiate, tre in un colpo solo più quella del Comune.

«Desidero esprimere - scrive il segretario provinciale del Pd, Lucia Bursi - a nome mio e del partito, solidarietà all'amministrazione di Bastiglia e al sindaco Francesca Silvestri in particolare, dopo gli atti vandalici delle ultime settimane che sono culminati nell'incendio doloso dell'ultima auto a disposizione del personale del Comune. Si tratta di un episodio che non va sottovalutato. Alle forze dell'ordine spetta individuare gli autori e investigare le ragioni alla base del gesto, ma come Partito democratico condanniamo con fermezza un atto doloso inteso a intimidire. Viviamo tempi difficili per tutti, resi più complicati dalla crisi, ma non c'è nulla che possa giustificare questa violenza. Il Pd modenese è al fianco dell'amministrazione di Bastiglia, impegnata nel lavoro complesso della ricostruzione post-sisma e post-alluvione». (f.d.)

Alluvione Sardegna: pm chiede rinvio a giudizio per sindaci

Accusati di disastro e omicidio colposo a Olbia e Arzachena

01/07/2015 - 15:50

0

(ANSA)-TEMPIO PAUSANIA,1 LUG - La richiesta di rinvio a giudizio dei sindaci di Olbia e Arzachena, e di tre dirigenti del comune di Olbia e uno della Provincia di Olbia-Tempio, è stata ribadita dal pm Angelo Beccu durante l'udienza preliminare tenutasi davanti al Gup Vincenzo Cristiano. Sono accusati di disastro colposo e omicidio colposo per la mancata diffusione dell'allerta meteo e per la mancata manutenzione dei canali in occasione dell'alluvione del 18 novembre 2013 in cui persero la vita il Gallura 13 persone.

Riaperta A1 bloccata in Valdarno

Protezione civile porta acqua ad automobilisti fermi in coda

01/07/2015 - 20:20

0

(ANSA) - S.GIOVANNI VALDARNO (AREZZO), 1 LUG - E' stato riaperto poco dopo le 19 il tratto dell'A1 tra Valdarno e Incisa-Reggello in direzione Firenze, chiuso nel pomeriggio per l'intraversamento di un tir che ha perso il suo carico di mattoni sulla carreggiata. Segnalate, in diminuzione, ancora code in entrambe le direzioni. A seguito della chiusura, e per il caldo, il 118 di Arezzo e protezione civile si sono attivati portando acqua soprattutto ad anziani e bambini bloccati nelle auto incolonnate.

Maltempo: India, almeno 30 morti nel distretto di Darjeeling

Sikkim isolato dal resto del Paese

01/07/2015 - 14:40

0

(ANSA) - NEW DELHI, 1 LUG - Almeno 30 persone sono morte, dieci sono considerate disperse, e decine di case sono andate distrutte a causa di frane e inondazioni provocate nelle ultime ore da intense piogge abbattutesi sul distretto di Darjeeling, nello Stato indiano nord-orientale di West Bengala. Le località più colpite della zona, nota per la sua produzione di tè, sono Tingling Tea Garden e Kalimpong, che da sole registrano la perdita di 26 vite umane. Alcune frane e inondazioni sono avvenute in piena notte

Grandine, danni per due milioni di euro

Guastalla, il presidente della Provincia Manghi: «La Regione deve sostenere le aziende agricole colpite in tempi brevi»
La tromba d'aria che si abbattè sulla Bassa venerdì 19 giugno si verificò in serata, dopo che già nel pomeriggio il cielo annunciava battaglia con il suo colore scuro e sinistro. Poco dopo le 21 iniziò a piovere con una certa insistenza, e a un certo punto la pioggia lasciò lo spazio a una forte grandinata. In tutta la Bassa si verificarono danni: oltre ai campi, vennero danneggiate strutture (aziende, esercizi pubblici, parchi) travolte dal vento violentissimo.

di Andrea Vaccari wBBORETTO Almeno due milioni di euro. A tanto ammontano i danni provocati alle aziende agricole dalla grandinata che flagellò la Bassa nella serata del 19 giugno. La cifra è emersa dalle prime, parziali stime emerse lunedì sera nel corso dell'incontro convocato in Provincia dal presidente Giammaria Manghi e dal consigliere delegato all'Agricoltura, Alessio Mammi, con le associazioni agricole (Confagricoltura, Confederazione italiana agricoltori, Federazione provinciale Coltivatori diretti, Unione generale Coltivatori-Cisl), le centrali cooperative e i sindacati.

Nell'attesa che il 9 luglio si chiuda la ricognizione avviata dalla stessa Provincia, la sola Cia ha finora contato più di 30 aziende danneggiate stimando almeno 420mila euro di danni nel comprensorio di Gualtieri, Guastalla, Boretto e Brescello e altri 160mila nella fascia comprendente Poviglio, Meletole e Castelnovo Sotto. Per Confagricoltura è stata proprio questa la zona più flagellata, con danni per alcune centinaia di migliaia di euro in particolare alle produzioni di cocomeri, meloni, pomodori, ma anche erba medica, orzo e grano. Per la Coldiretti che ha riscontrato danni per 550mila euro, con il comparto del pomodoro maggiormente colpito è indispensabile pensare anche a una mappatura delle zone della nostra provincia che purtroppo, a causa dei mutamenti climatici, vengono sempre più spesso danneggiate da eventi atmosferici estremi. «Anche per questo hanno spiegato il presidente Manghi e il consigliere provinciale Mammi abbiamo chiesto alla Regione, e in particolare all'assessore all'Agricoltura Simona Caselli, di valutare l'individuazione di appositi strumenti normativi e finanziari che in tempi rapidi consentano di sostenere le aziende agricole nel caso di eventi atmosferici che ormai purtroppo, per la loro frequenza, non hanno più i connotati della straordinarietà: magari non sono così violenti da giustificare la dichiarazione dello stato di calamità naturale, ma sono comunque in grado di danneggiare pesantemente le coltivazioni. Per la Provincia tali fondi regionali straordinari ad hoc potrebbero anche aiutare gli agricoltori a fronteggiare un'altra questione, quella dei rapporti con le assicurazioni, migliorando le caratteristiche di quanto previsto dalle polizze». Nel corso dell'incontro si è discusso anche dei piani di contenimento delle nutrie, recentemente oggetto di un accordo tra la stessa Provincia e le associazioni agricole (oltre a Comuni e Consorzi di bonifica, ai quali si è recentemente aggiunta anche Aipo) finalizzato a una attività di controllo della specie per limitare i pesanti danni che questi animali provocano tanto alle coltivazioni, quanto alla tenuta idraulica degli argini.

Abbruciamento residui vegetali: scatta il divieto

Scritto da: Roberto Galli, Responsabile Protezione Civile 2 luglio 2015 in News [Inserisci un commento](#)

Abbruciamento di residui vegetali

Nuove norme per abbruciamenti e accensione fuochi

Periodo a rischio di incendio dal 1 luglio al 31 agosto:

Divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali su tutto il territorio.

Con l'entrata in vigore delle modifiche al regolamento forestale (d.p.g.r. 8 agosto 2003, n. 48/R) che si è adeguato alla normativa nazionale (estratto D.lgs.152/2006), non esistono più deroghe legate a fasce orarie o distanze dal bosco negli abbruciamenti di residui vegetali agricoli e forestali.

Qualsiasi tipo di abbruciamento è vietato per tutto il periodo a rischio

Eventuali ulteriori periodi a rischio (o anticipazioni/prolungamenti del periodo) possono essere stabiliti dalla Regione Toscana, in base all'indice di pericolosità per lo sviluppo degli incendi boschivi, anche per singolo comune e dandone comunicazione al comune interessato.

Periodo non a rischio di incendio

Per gli abbruciamenti eseguiti in bosco, nelle aree assimilate e negli impianti di arboricoltura da legno è necessaria l'autorizzazione dell'ente competente sul territorio. Per gli abbruciamenti eseguiti entro i 50 metri dal bosco e nei castagneti non occorre essere autorizzati. Gli abbruciamenti devono essere sempre eseguiti in assenza di vento (quando la colonna di fumo sale verticalmente) e con le opportune precauzioni: limitando il materiale da bruciare in piccoli cumuli e in spazi ripuliti, operando in presenza di un adeguato numero di persone e mai da soli, osservando la sorveglianza della zona fino al completo spegnimento dell'abbruciamento.

Accensione fuochi nei boschi**Periodo a rischio di incendio (1 luglio-31 agosto)**

È vietata qualsiasi accensione di fuochi, ad esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni o pertinenze e all'interno delle aree attrezzate, per la quale vanno comunque osservate le prescrizioni.

In deroga, l'ente competente può autorizzare attività di campeggio anche temporaneo e fuochi anche pirotecnici.

Periodo non a rischio di incendio

Limitatamente al riscaldamento o alla cottura di cibi per esigenze personali, è consentita l'accensione di fuochi in bosco nel rispetto delle precauzioni: spazi ripuliti, cautele per evitare la propagazione del fuoco, costante sorveglianza.

La mancata osservanza dei divieti vigenti, comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni in materia.

[Scarica la Brochure abbruciamenti ediz. 2015](#)

[Print PDF](#)

abbruciamenti 2015-07-02

[Roberto Galli, Responsabile Protezione Civile](#)

Ex discarica sul fiume 300 mila euro mai usati*Città Sant Angelo**ancora un giorno**senz acqua*

Ex discarica sul fiume

300 mila euro mai usati

Montesilvano, denuncia del M5S: perse le tracce dei fondi promessi dalla Regione

Appello di Anelli a Maragno: rischio frane e incendi, il sindaco non perda tempo

Ancora disagi per l'acqua a Città Sant Angelo. Domani sarà interrotto il servizio di erogazione idrica per la parte alta del territorio di Città Sant Angelo, comprese le zone di Madonna della Pace. Ad annunciarlo è il Comune dopo aver ricevuto una segnalazione dall'Aca. «L'Aca», dice il Comune, «comunica che a causa di lavori necessari per la messa in funzione della nuova condotta realizzata in località Annunziata, l'erogazione sarà interrotta dalle 14 e sarà ripristinata in tarda serata a lavori ultimati, salvo imprevisti». Secondo il Comune, «si tratta di una linea nuova creata per sostituire quella preesistente che è stata gravemente compromessa dal maltempo del 5 e 6 marzo scorsi». La linea è già stata creata e resta solo l'ultimo tassello, quello di collegarla. L'Aca ha garantito al Comune che saranno al lavoro due squadre per ridurre i tempi dell'intervento: «Si lavorerà con due squadre, una a monte e una a valle, per ridurre i tempi alla metà», dice il Comune, «pertanto per tutta la giornata di venerdì 3 luglio sarà garantita la normalizzazione del servizio in tutte le zone».

MONTESILVANO Soldi promessi ma mai utilizzati: 300 mila euro di cui si sono perse le tracce. Il risultato è che l'ex discarica di Villa Carmine resta una minaccia per Montesilvano. Due i rischi legati alla collina dei rifiuti, alta 27 metri come un palazzo di 9 piani e larga come un campo di calcio: il primo è che crolli nel fiume Saline il segnale è arrivato 4 mesi fa con una frana che ha travolto la strada di accesso e il secondo è il pericolo di incendi a causa di rovi e sterpaglie cresciuti sui rifiuti. A rilanciare l'allarme sull'ex discarica è il consigliere del M5S Manuel Anelli dopo il rogo che, nella notte tra sabato e domenica scorsa, ha ridotto in cenere e veleni la discarica di Colle Marconi, a Chieti. «A Montesilvano con la nostra discarica in piena campagna cittadina possiamo dire di essere al sicuro?», si chiede Anelli che ricorda le tappe di un finanziamento rimasto sospeso: «Lo scorso anno, la Regione aveva stanziato per la bonifica dell'intera area 300 mila euro. I primi 100 mila sarebbero serviti alle operazioni di caratterizzazione dell'area mentre i restanti 200 mila euro per un progetto di messa in sicurezza e successivo recupero dell'area. A un anno di distanza, cosa è stato fatto per mettere in sicurezza l'area? Dove sono i soldi stanziati per la bonifica?». L'ex discarica, nata come «sversatoio improvvisato di rifiuti» così i tecnici nelle riunioni ufficiali resta nascosta sotto un velo di terra: negli anni del funzionamento, i rifiuti sono stati accumulati senza protezioni sul terreno a picco sul Saline. Finora, la bonifica è un impegno non mantenuto: nel piano triennale delle opere pubbliche 2009-2011, il Comune aveva inserito 7,5 milioni di euro per la bonifica. Soldi mai esistiti, finti come quelli del Monopoli, per lavori mai fatti. L'unica opera eseguita è stata la copertura dell'ex discarica con teli di plastica per evitare infiltrazioni d'acqua piovana e innescare così perdite di percolato. Un lavoro che, sembra incredibile, ma è durato 6 anni: cominciato con l'amministrazione Cordoma è stato concluso con Maragno sindaco. «Siamo qui a scuotere il sindaco Francesco Maragno», dice Anelli, «per impedire un'emergenza simile a quella di Chieti. Il sindaco è la massima autorità sanitaria cittadina e deve prendere provvedimenti: secondo noi deve installare un'adeguata video-sorveglianza contro rischi di incendio che possono avvenire non solo per cause dolose ma anche per autocombustione. Prevenire è sempre meglio che curare. Chi ha governato, governa e governerà questo Paese deve impegnare le risorse economiche per tutelare la salute dei cittadini. Il benessere dei nostri concittadini dev'essere il primo tassello per una buona amministrazione». (p.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa di 2.5 sveglia l'Alto Sangro, lo sciame non si ferma

Scossa di 2.5 sveglia l'Alto Sangro, lo sciame non si ferma

epicentro vicino a pescocostanzo

PESCOCOSTANZO Paura ieri mattina nell'Alto Sangro per una scossa di terremoto avvertita prima dell'alba. Il sisma, di magnitudo 2.5, è stato avvertito alle ore 5,51 in molti paesi, interessando soprattutto la zona a sud della Maiella. Gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) hanno individuato l'epicentro a 4 chilometri da Pescocostanzo. Gli altri comuni dove la leggera scossa è stata sentita sono stati Rivisondoli, Rocca Pia, Roccaraso e Palena. Anche in queste località il movimento tellurico non ha provocato danni ma soltanto agitazione tra le persone che hanno avvertito la scossa. Lo sciame sismico in atto dal mese scorso nell'area del Parco nazionale della Maiella viene seguito con particolare interesse dagli studiosi dell'associazione internazionale Iaesp e da quelli dell'Ingv. Solo una settimana fa un'altra scossa di magnitudo 2.8 è stata avvertita nella stessa zona poco dopo le 4 di notte. «Il numero di eventi in quest'area e la sequenza tra i comuni di Villalago, Scanno e comuni marsicani» commenta Michele Andreozzi, responsabile del Centro ricerche sui disastri naturali e presidente della Sarelf «impone di alzare il livello di attenzione». (m.lav.)

Protezione civile festeggia 18 anni

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Casalbordino, cerimonia del gruppo Madonna dell'Assunta al Tito Molisani

01 luglio 2015

CASALBORDINO. «Protezione civile. Il ruolo del volontariato». Il tema della manifestazione che si è tenuta sabato nei locali dell'auditorium "Tito Molisani" per festeggiare i 18 anni di formazione della protezione civile volontaria "Madonna dell'Assunta di Casalbordino. Il gruppo è coordinato da **Tommaso Bucciarelli**. Nel corso del convegno, il sindaco **Remo Bello**, ha ringraziato tutti i volontari che aiutano ogni giorno la comunità e in particolare **Giuseppe Molisani**, cugino del compianto Tito Molisani, per aver provveduto a donare una serie di ricetrasmittenti in grado di agevolare i collegamenti radio e le comunicazioni tra le unità di intervento. Bello ha anticipato l'arrivo imminente di una nuova donazione da parte di Giuseppe Molisani, tecnico esperto nel settore audio video. «Questa volta si tratta di un impianto altamente professionale che consentirà di effettuare registrazioni e riprese delle varie rappresentazioni e manifestazioni», ha detto il sindaco. Subito dopo Bello insieme al vice sindaco **Vincenzo Cocchino** ha consegnato a **Guido Salerni** e **Domenico Fornito** una targa, come fondatori della Protezione civile a Casalbordino. A fine cerimonia **Domenico Sciartilli** della BCC e **Paolo Pasquini**, musicista locale, hanno donato un defibrillatore. Presenti all'evento il funzionario regionale della protezione civile **Silvio Liberatore**, l'assessore regionale protezione civile **Mario Mazzocca**, il vice prefetto, **Giovanni Giove**.(p.c.)

Scosse di terremoto, appello alla prevenzione Il geologo: <Area a rischio, case da adeguare>

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Centro ricerche sui disastri naturali

Scosse di terremoto, appello alla prevenzione Il geologo: «Area a rischio, case da adeguare»

SULMONA. Le ultime scosse di terremoto registrate nell'Alto Sangro riaccendono i riflettori sulla necessità di investire in prevenzione sismica in una delle zone più a rischio. L'appello lo lancia...

01 luglio 2015

SULMONA. Le ultime scosse di terremoto registrate nell'Alto Sangro riaccendono i riflettori sulla necessità di investire in prevenzione sismica in una delle zone più a rischio.

L'appello lo lancia il geologo e responsabile del Centro ricerche sui disastri naturali e presidente della Sarelf.org, **Michele Andreozzi**, dopo i fenomeni tellurici di mercoledì scorso. In quella occasione, alle 4.07 di notte, una scossa ha interrotto il sonno di molte persone residenti tra Pescocostanzo, Rivisondoli e Rocca Pia. L'evento sismico, localizzato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia con una magnitudo di 2.8 a 9 chilometri di profondità, è stato avvertito distintamente in tutta la vallata. L'epicentro è stato registrato a quattro chilometri da Pescocostanzo, nella zona del Villaggio Sant'Antonio, nell'area del Monte Porrara, una delle più a rischio in Italia.

«Sono necessarie informazione e formazione ai cittadini» avverte Andreozzi «partendo dalla certezza che questa è un'area silente da molti anni e che, cataloghi e studi, indicano una massima magnitudo compresa tra 6 e i 6,5 gradi sulla scala Richter. Particolarmente importante è anche la sequenza registrata a febbraio scorso, al confine tra Abruzzo e Molise, e ancora quella tra i comuni di Villalago, Scanno e la Marsica».

La soluzione per il geologo sta nella cultura della prevenzione, fatta di preparazione alle persone e di costruzioni realizzate o ristrutturate secondo le più moderne tecniche di mitigazione sismica. «Dopo il terremoto del 6 aprile 2009 lo Stato ha emanato un nuovo provvedimento per dare maggiore impulso alla prevenzione sismica» ricorda Andreozzi «stimolando anche quelle azioni che erano state marginalmente, o per nulla, toccate da provvedimenti precedenti.

L'articolo 11 della legge 77 del 2009 di conversione del decreto legge Abruzzo, infatti, prevede che siano finanziati interventi per la prevenzione del rischio sismico in tutta Italia. Per la prima volta, attraverso un programma organico pluriennale, l'intero territorio nazionale viene interessato da studi per la caratterizzazione sismica delle aree e da interventi per rendere più sicuri gli edifici pubblici e privati. Novità assoluta del piano è la possibilità per i cittadini di richiedere contributi economici per realizzare interventi su edifici privati e anche di beneficiare di detrazioni fiscali». Lavori e interventi che prevedono, dunque, anche contributi economici e sgravi fiscali. «In sintesi, è vero che un'opera di divulgazione da parte della comunità scientifica può fornire gli strumenti adeguati per fronteggiare eventuali emergenze» chiude il geologo «ma si deve anche ricordare che attualmente piccoli eventi in sequenza sono ancora in corso».

Federica Pantano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cagnano, la terra vibra scossa di magnitudo 2.2

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

lo sciame sismico

Cagnano, la terra vibra: scossa di magnitudo 2.2

Epicentro del terremoto tra i monti Reatini e quelli della Laga. Venti minuti dopo scossa più leggera con epicentro Posta (Rieti)

02 luglio 2015

L'epicentro dell'ultima scossa nella mappa dell'Ingv CAGNANO AMITERNO. A distanza di meno di 24 ore dalla scossa di magnitudo 2.5 avvertita ieri a Pescocostanzo, stamattina alle ore 6,24 un piccolo sisma di magnitudo 2.2 è stato registrato tra i monti Reatini e quelli della Laga, con epicentro a 4 chilometri da Cagnano Amiterno e a 8 da Montereale. Un terremoto superficiale, con epicentro a 9 chilometri di profondità rispetto alla crosta terrestre. Venti minuti dopo scossa avvertita solo dagli strumenti (magnitudo 1.3) sempre sui monti Reatini, epicentro a Posta. Qui sotto una piantina dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv): è la mappa della pericolosità sismica del territorio, che indica con il colore viola l'altissima pericolosità del tratto appenninico che va dalle Marche al Molise.

La mappa di pericolosità sismica dell'Ingv

Emilia Romagna: incendi boschivi dimezzati in 20 anni. Da oggi la fase di attenzione

Scatta oggi, 1° luglio, lo stato di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, che registra un dato molto positivo: il dimezzamento del fenomeno negli ultimi 20 anni, grazie anche al fondamentale contributo dei cittadini. I numeri da chiamare in caso di avvistamenti

Mercoledì 1 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

Scatta oggi, mercoledì 1 luglio, la fase di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, come prevede il Piano regionale antincendio boschivo 2012-2016.

Fino al 30 settembre squadre di Vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato e volontari di Protezione civile opereranno in sinergia su tutto il territorio, in stretto raccordo con gli Enti locali e coordinati dall'Agenzia regionale di Protezione civile tramite la Sala operativa unificata permanente (Soup), che rimarrà attiva fino al 31 agosto. La Sala operativa unificata permanente, con sede a Bologna presso il Centro operativo dell'Agenzia regionale di Protezione civile, è funzionante tutti i giorni dalle 8 alle 20 e in orario notturno con servizio di reperibilità continuativo. Lo rende noto la regione Emilia Romagna.

"Negli ultimi vent'anni, grazie all'attività di prevenzione e al presidio sul territorio, gli incendi boschivi nella nostra regione sono dimezzati - commenta l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo -. Parte del merito è dei cittadini, sempre più sensibili a questo problema e pronti a segnalare velocemente gli incendi in caso di avvistamento"

I numeri da contattare sono:

1515 (numero nazionale di pronto intervento del Corpo forestale dello Stato), 115 (numero nazionale di pronto intervento del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile), 8008-41051 (numero verde regionale del Corpo forestale dello Stato) o l'800-333-911 (numero verde Agenzia regionale di Protezione civile). La telefonata è gratuita.

Anche quest'anno l'Agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha aderito alle iniziative di gemellaggio promosse dal Dipartimento nazionale nelle regioni interessate dal maggior numero di incendi: in Puglia, dove è stato allestito un campo operativo nel comune di Manduria, 65 volontari dell'Emilia-Romagna si alterneranno dal 7 luglio al 12 agosto per effettuare attività di avvistamento, spegnimento, prevenzione incendi e presidio sul territorio. Attrezzate con mezzi fuoristrada provvisti di modulo antincendio, le squadre di volontari appartengono ai Coordinamenti provinciali di Reggio Emilia e Rimini, alle Consulte del volontariato di Modena e Bologna e a Federgev Emilia-Romagna, Federazione dei raggruppamenti delle guardie ecologiche volontarie. La superficie boschiva in Emilia-Romagna è cresciuta del 20% negli ultimi trent'anni e oggi copre quasi un terzo - 611 mila ettari - dell'intero territorio: numeri che la collocano tra le regioni con il più alto indice di boscosità in Italia. Le foreste interessano quasi esclusivamente l'alta collina e la montagna, mentre solo il 3% è presente nella fascia territoriale della pianura.

red/pc

(fonte: Emilia Romagna)

"No all'indifferenza": a San Possidonio (MO) una grigliata pro-Nepal

E' tempo di fiere e sagre di paese: dedicarne una ai terremotati del Nepal è un bella iniziativa. L'11 luglio a San Possidonio, comune modenese colpito dal sisma 2012, la Protezione civile ha organizzato una golosa grigliata di solidarietà

Mercoledì 1 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

Un'altra iniziativa pro-Nepal, anzi una serie di iniziative, dall'Emilia che si mobilita per chi sta vivendo un dramma purtroppo noto, anche se di dimensioni decisamente più ampie: per i terremotati nepalesi i volontari del gruppo comunale di protezione civile del Comune di San Possidonio e della locale Associazione di Protezione civile A.V.P.C.

Si tratta di una grigliata di beneficenza organizzata per sabato 11 luglio: il devoluto sarà versato per il progetto di Anpas, ReLUI e OGS per la ricostruzione dell'orfanotrofio Motherhood Care Nepal a Lalitpur, vicino a Kathmandu, e la formazione di tecnici locali per la ricostruzione.

"Il nostro comune è stato pesantemente colpito dal sisma del 2012 - si legge in una nota degli organizzatori - e non vogliamo rimanere indifferenti, per questo i volontari del Gruppo Comunale di protezione civile insieme ai volontari dell'associazione AVPC hanno deciso di organizzare una grigliata di beneficenza sabato 11 luglio in alle ore 20,30 presso "LA BASTIA" in Via Togliatti n. 34". Il rendiconto del ricavato sarà pubblicato sul sito del Comune.

Nel maggio 2012 il Comune di S.Possidonio è stato fortemente danneggiato dai due terremoti del 20 e 29 maggio: l'edilizia pubblica ne ha risentito in maniera pesante, il Comune ha perso le scuole (infanzia, elementari e medie), la palestra comunale (unico centro sportivo coperto del comune), il magazzino comunale (col materiale e i mezzi al suo interno); la chiesa, il teatro e l'antico complesso di Villa Varini. Le strutture delle attività produttive sono state quasi totalmente rese inagibili, l'edilizia privata ha subito un forte colpo: il 25-30% della popolazione è rimasta senza casa per un periodo medio-lungo e molti edifici (privati e non) sono stati dichiarati inagibili.

Molti però anche gli aiuti e la solidarietà ricevuta da più parti, che indiscutibilmente hanno fatto sentire gli abitanti meno soli, gli stessi che oggi contraccambiano con diverse iniziative: raccolte fondi, partecipazioni a eventi di beneficenza, vintage party, grigliate e così via.

Oggi San Possidonio sta ancora percorrendo il difficile cammino della ricostruzione post-sisma e del totale ritorno alla normalità, ma il traguardo non è troppo lontano: in un periodo di sagre e feste di paese, trascorrere una serata in compagnia all'insegna della solidarietà e del buon cibo sarà un'occasione che i possidonesi non si faranno certo scappare.

Patrizia Calzolari

Valtaro (PR): grave incidente a un ottantenne caduto nel greto del fiume

E' caduto nel fiume Taro dopo un volo di sei metri: un ottantenne che aveva appena avuto un leggero incidente stradale è uscito dall'auto per riprendersi e si è appoggiato ad un guardrail provvisorio che ha ceduto e lo ha fatto precipitare di sotto

Giovedì 2 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

Grave incidente ieri in alta Valtaro (PR): un uomo ottantenne residente a Pontestrambo, nel comune di Tornolo, è caduto dalla strada provinciale che collega Bedonia a Santa Maria del Taro nel greto del fiume Taro, riportando seri traumi alla schiena. La dinamica dell'incidente, ancora al vaglio delle autorità, sembra essere piuttosto insolita: l'uomo infatti era alla guida della propria autovettura appena fuori l'abitato di Pontestrambo, quando ha urtato una colonna posta a limite della carreggiata. Nonostante l'incidente non abbia avuto serie conseguenze, l'uomo, probabilmente frastornato e sotto shock, è uscito incolume dall'auto, appoggiandosi ad alcune assi di legno che nel tratto sostituivano il guardrail. Forse consunte dal tempo e dagli agenti atmosferici, le assi non hanno retto il peso dell'uomo, che è caduto a peso morto nel letto del fiume Taro, compiendo un salto di 6 metri. Notato da alcuni automobilisti di passaggio, l'uomo è parso da subito in condizioni serie: da Bedonia è partita un'ambulanza della Croce Rossa, e una squadra del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico, che - tra l'altro - ha condotto sullo sfortunato automobilista un medico e un'infermiera di passaggio, che si sono offerti di prestare soccorso all'uomo.

Nel frattempo la Centrale 118 di Parma ha allertato l'elisoccorso di Pavullo nel Frignano (Mo), abilitato per recupero e soccorso in terreno impervio, mentre da Borgotaro giungeva un'altra squadra di tecnici del SAER.

L'uomo, immobilizzato ed imbavellato, è stato prima stabilizzato dai sanitari dell'elisoccorso, quindi verricellato sul velivolo e trasportato all'Ospedale Maggiore di Bologna, con sospette lesioni alla colonna vertebrale. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri di Santa Maria del Taro.

testo ricevuto da: Luigi Barbarese Addetto Stampa Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Emilia Romagna
Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto

Frane, D'Alfonso incontra i sindaci**NEL VASTESE**

PALMOLI Il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, torna al capezzale della viabilità del Medio e Alto Vastese. Ad attenderlo, ieri nel municipio del Comune di Palmoli, c'era la stragrande maggioranza dei sindaci del territorio, da Vasto a Schiavi d'Abruzzo. Tante le questioni sul tavolo, ma a farla da padrone è stata la viabilità al collasso totale dopo il maltempo del marzo scorso. D'Alfonso aveva già presenziato subito dopo le ultime gravi frane che avevano messo in ginocchio i piccoli comuni dell'entroterra individuando le emergenze da affrontare subito. Dopo quattro mesi la situazione non è cambiata di molto, gli interventi scarseggiano e i sindaci chiedono fatti concreti. Il primo è il padrone di casa, Giuseppe Masciulli sindaco di Palmoli, che ha sottolineato come «la viabilità pessima paralizza le attività commerciali e il turismo della zona»; a fargli da eco i primi cittadini di Guilmi, Furci, Fraine ecc. Da D'Alfonso sono arrivati numeri e scadenze: «La Regione ha a disposizione 30,5 milioni di euro dallo stato di calamità naturale, un paio dei quali andranno agli sgomberi abitativi; 50 milioni di euro sono in procinto di essere dati ai Comuni. A questi vanno aggiunti 26 milioni dalla Comunità europea e 50 dalla struttura tecnica di missione». Il governatore però rimarca i suoi pallini: «Da decenni si è persa l'abitudine della manutenzione. Tutto ruota intorno alla capacità di fare progettazione. In 5 giorni stileremo la tabella delle priorità: somma, media e bassa urgenza. Per i primi casi si procederà senza gara». Brutte notizie per Fraine: l'enorme frana che ha cancellato la Provinciale non rientrerà tra gli interventi prioritari. Infine una promessa per battere il digital divide: «Restano scoperti dall'Adsl 132 Comuni. Abbiamo le risorse per completare la copertura. Entro il 30 dicembre individueremo contraente e gestore. Per ora ci sono quattro candidati, tra i quali la Vodafone».

Antonino Dolce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cater non porta il tutto esaurito

Il movimento turistico legato alla manifestazione è soddisfacente ma per il sold out bisogna aspettare

CHE ESTATE FA

CaterRaduno senza sold-out. Ma la stagione resta comunque al di sopra delle aspettative. «Il luglio rovente ci sta dando una mano», dicono gli operatori. Insomma, gli albergatori sono soddisfatti: «La strada è quella giusta - spiega Marco Manfredi, presidente dell'associazione albergatori - Le previsioni metereologiche e il ricco calendario di appuntamenti ci stanno dando una grossa mano. Le giornate di sole e caldo hanno creato movimento per quel che riguarda le prenotazioni. Ormai da qualche anno in molti scelgono l'ultimo minuto per prenotare, un modo per trovare un'occasione, ma anche per assicurarsi il bel tempo». Situazione dunque diversa da quella del 2014, annus horribilis per la spiaggia di velluto, affondata dall'alluvione e flagellata dal maltempo che ha imperversato per tutta l'estate. Tuttavia bisognerà attendere ancora per il primo sold out: «Non ci sono alberghi pieni, ma stiamo andando bene - prosegue Manfredi - Il CaterRaduno è una manifestazione che crea movimento e che si porta dietro la sua carovana di persone, anche se non è più come nei primi anni. Ma questo dipende soprattutto dalla crisi, motivo per cui in tanti hanno dovuto rinunciare alle vacanze». Cambiano le abitudini anche nei periodi delle manifestazioni: «Anche i soggiorni, come i tempi di prenotazione, non sono più gli stessi - conferma Manfredi - Fino a dieci anni fa, tutti facevano almeno una settimana, ora le cose sono cambiate, si prenota anche per un solo weekend». Tante anche le offerte che imperversano sui siti on line dove si offre un soggiorno di mezza pensione per un minimo di tre giorni a 45 euro al giorno. E nell'immediato futuro che succederà? «Per luglio - annuncia Manfredi - le prenotazioni stanno arrivando e ci auguriamo che per la prima settimana di agosto, quando è in programma anche il Summer Jamboree, ci siano anche i primi sold out. Quest'anno abbiamo un calendario molto ricco, ogni giorno è previsto un evento e per gran parte sono gratuiti. Una formula che piace ai clienti, molti dei quali fanno già dei sacrifici per permettersi qualche giorno di vacanza». E da metà luglio a servizio degli ospiti della spiaggia di velluto ci sarà anche il trenino turistico: con 2 euro sarà possibile fare il giro della città. E sempre da metà luglio guide turistiche saranno a disposizione di chi vuole conoscere più a fondo bellezze e monumenti della città. Infine ad arricchire il panorama artistico ci saranno pure i musei a cielo aperto visibili nel percorso tra le mura storiche della città.

Silvia Santarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una squadra di defibrillatori per una città cardioprotetta

L'iniziativa possibile con l'adesione di numerose manifestazioni

IL PROGETTO

Diciotto defibrillatori per una città più sicura. È arrivato così a conclusione il progetto grazie alle donazioni raccolte nei mesi scorsi, attraverso l'organizzazione di manifestazioni sportive e artistiche. Oltre diecimila euro raccolti, considerando che il valore di un defibrillatore ammonta a circa 600 o 700 euro. Obiettivo raggiunto, dunque, per "Spoleto città cardioprotetta", iniziativa presentata a settembre scorso e nata con l'obiettivo di raccogliere fondi per l'acquisto di almeno 15 defibrillatori e formare un adeguato numero di persone al loro utilizzo. L'iniziativa è stata promossa dalla Banca Mediolanum insieme al Lions Club Spoleto, con il patrocinio del Comune e in collaborazione con l'Associazione Culturale "I Cento Comuni", il Mountain Bike Club di Spoleto, l'Associazione Nazionale Carabinieri, il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (Cisom), la Croce Rossa Italiana comitato locale, l'Associazione Volontari Croce Verde e l'Associazione Radioamatori Italiani.

LA MAPPA IN CITTÀ

Alberto Clarici (Banca Mediolanum) ha delineato la distribuzione dei macchinari, che saranno dislocati presso le farmacie Marchese (nella zona alta della città) e Amici (parte bassa del centro storico), ma anche fuori dalle mura presso le farmacie Betti, Scoccianti, Comunale 2, Pismataro, Bartocci. I restanti al gruppo di Protezione Civile di Spoleto (Anc, Cisom, Cri, Croce Verde) a cinque associazioni sportive (Mtb, Ducato, Atletica Spoleto, X2, M8), alla Scuola di Polizia e al Comune.

FORMAZIONE A SETTEMBRE

«A settembre - ha poi spiegato il presidente del Lions Club, Giuseppe Cerasuolo - partiranno i corsi per formare venti persone addette all'uso di questi strumenti, oltre a corsi che sono in fase di perfezionamento nelle scuole della città».

La cerimonia di consegna dei defibrillatori alle diverse associazioni si è tenuta ieri mattina a Palazzo Mauri. Tra i presenti anche il presidente del consiglio comunale Giampiero Panfilì: «Spero che iniziative come questa possano ripetersi in questa città», ha detto. E poi il consigliere comunale con delega allo sport Roberto Settimi: «Fino a qualche mese fa - ha affermato - pochi sapevano che cosa fosse un defibrillatore, questo progetto ci ha aiutato a dare risposta ad un'esigenza». Presenti anche il presidente dell'associazione culturale "I Cento Comuni" Manrico Profili e Lorella Preziosi, responsabile dello sviluppo dell'area Spoleto per la Banca Mediolanum, oltre a Fabio Militoni, presidente Anc della Protezione Civile e gli assessori Cappelletti e Profili.

Antonella Manni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinipide: la Regione Lazio chiede lo stato di calamità**CASTAGNE**

La Giunta Zingaretti ha deliberato di proporre al Ministero delle Politiche agricole di far dichiarare l'eccezionalità (lo stato di calamità) per i danni causati dal cinipide galligeno del castagno. Tutto nasce dal decreto legge 51 dello scorso 5 maggio, che prevede misure compensative di sostegno a favore delle imprese agricole che per gli anni 2014 e 2015 abbiano subito danni a causa di organismi nocivi alla produzione. «Appena uscito il decreto - ha detto Enrico Panunzi, Presidente Sesta Commissione consiliare Regione Lazio - mi sono subito attivato mettendo intorno ad un tavolo i sindaci dei Comuni interessati, in modo da inviare una relazione tecnica al settore decentrato per l'agricoltura di Viterbo. Le osservazioni raccolte sono state inviate a Roma e di qui la richiesta al Ministero, al quale spetta ora verificare le condizioni per la dichiarazione dello stato di calamità. Se verrà approvato, poi verrà predisposto un avviso in cui i produttori potranno chiedere le misure compensative previste dal decreto. Seguirò passo passo la vicenda in contatto con le amministrazioni». Nel Viterbese, i comuni interessati sono: Canepina, Caprarola, Carbognano, Ronciglione, Soriano nel Cimino, Vallerano, Vignanello e Viterbo.

F.Lup.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cater Raduno' spazza via l'alluvioneCaparezza: <Io, fedelissimo a S enigallia>

SENIGALLIA pag. 17

Il Cater Raduno' spazza via l'alluvioneCaparezza: «Io, fedelissimo a Senigallia» L'EVENTO APRE IL NUOVO CAMPO SPORTIVO CON L'AIUTO DELLA RADIO

ONDA SU ONDA Un momento della diretta di ieri con Filippo Solibello al Cater Raduno' e (qui sopra) Caparezza, in concerto domani a Senigallia

CAPAREZZA è entrato nel tunnel dell'arte. E ha scoperto che anche qui c'è da divertirsi. Vale lo stesso per il pubblico che domani (22) riempirà il Foro Annonario di Senigallia, dove il CaterRaduno accoglie il suo Museica Tour 2015. L'artista pugliese è pronto a calare i suoi assi: i pezzi dell'ultimo album, ispirati a capolavori della pittura, e poi i classici del repertorio, un'originale scenografia e una presenza scenica debordante (in senso buono). Caparezza, lei è l'unico cantante ospitato al CaterRaduno per la terza volta. Un rapporto privilegiato? «Mi fa piacere tornare. Ho bei ricordi fin dalla prima volta, ai tempi di Sono fuori dal tunnel. Sono affezionato anche a Caterpillar, dove mi hanno invitato più volte». Filippo Solibello, uno dei conduttori, l'ha definita «uno dei più lucidi intellettuali italiani». «Non so se è più per merito mio o per demerito di altri... Comunque sono contento di avere un seguito, anche se comporta maggiori responsabilità. Mi fa impegnare ancora di più». Ha portato la storia dell'arte nel rap. Risultato: disco di platino e Targa Tenco per l'album dell'anno. Scommessa vinta? «Forse è stato anche un rischio... In realtà è da un po' che dedico i miei album a temi che potrebbero non interessare a tutti. Tipo quello sugli eretici... Sia chiaro: non sono un critico d'arte. Sono solo una persona curiosa. Lo considero un valore aggiunto. Se c'è qualcosa di interessante nella vita lo faccio mio. Seguo l'esortazione di Dante: non voglio vivere come brutto, ma seguire virtù e conoscenza». Meglio il Tenco o il disco di platino? «Il Tenco. Non è un riconoscimento che si dà a caso, come certi premi in tv». Le prime due tappe del tour come sono andate? «Oltre le aspettative. Sold-out a Parabiago con quasi diecimila persone e stadio pieno a San Daniele del Friuli, anche se qui l'ingresso era gratuito». Si parla di una strana scenografia... «Il palco in effetti diventa una specie di stanza museale con due ingressi dai quali entrano ed escono alcune persone portandomi dei dipinti. Ci sono tanti cambi d'abito. Ma non ai livelli di Brachetti, uno dei miei idoli». A Senigallia si parlerà di amore. Non sembra essercene molto in giro di questi tempi. «Amore è una parola troppo generica. E' tutto e niente. Andrebbe usata il meno possibile. Meglio ancora: usiamo dei sinonimi. Anche parole più razionali, come rispetto». A settembre sarà all'Arena di Verona per il concerto dei 40 anni di Rimmel di De Gregori. Un mito anche per lei questo disco? E cosà canterà sul palco? «De Gregori è un mito. Lui e altri cantautori degli anni 70 hanno inciso molto sul mio percorso. So cosà farò ma non posso dirlo. Ho firmato un contratto: se dico qualcosa mi uccidono...». Raimondo Montesi

Image: 20150701/foto/1708.jpg

Amici del Castellanopuliscono la spiaggia

ASCOLI pag. 8

VERDE E NATURA

Gli Amici del Castellano continuano nella loro attività di conservazione della spiaggetta nella zona della Cartiera Papale:

«L'associazione Amici del Castellano non demorde e continua nel suo impegno per renderla pulita quotidianamente.

Infatti scrive l'associazione in una nota - oggi è prevista un'altra giornata all'insegna della manutenzione dove gli associati, insieme ai volontari della Protezione Civile di Ascoli, rimuoveranno fusti di alberi divelti dalle piene e falceranno con decespugliatori arbusti e rovi per dare ulteriore lustro alla spiaggetta degli ascolani».

Nuovo look per le strade dopo i danni del maltempo

VETRINA PROVINCIA pag. 10

Il Comune ha appaltato i lavori di riqualificazione

ROCCAFLUVIONE MESSE IN SICUREZZA ANCHE LE FRAZIONI

Una delle tante frazioni del Comune di Roccafluvione, con la pioggia e la neve di due anni fa che avevano provocato il degrado di molte strade

ROCCAFLUVIONE NUOVO look per la maggior parte delle strade di Roccafluvione. L'amministrazione comunale, infatti, guidata dal sindaco Francesco Leoni, ha dato il via ai lavori per la manutenzione e la sistemazione di 13 tratti. Le ditte invitate per l'aggiudicazione degli appalti sono state cinque, tutte del territorio, ma hanno risposto in tre e gli interventi sono stati distribuiti su quattro lotti. Alla ditta Cerqua è stato affidato il lotto A, comprendente Fonte dei Pioppi, su un'offerta al ribasso del 13 per cento. All'impresa Marocchi, invece, sono stati affidati tre lotti (B, C e D), su un'offerta sempre al ribasso del 3 per cento, comprendenti Perseraca, Ponte Paoletti, Arena, Pedara, San Giovanni di Osoli, Caserine, cimitero di Meschia, Acqua Frigida, Collegano, Casette e Meschia. «Speriamo di portare a compimento il progetto in breve termine ha spiegato il sindaco Francesco Leoni anche perché dopo i danni provocati dal maltempo negli anni scorsi ormai si era reso imprescindibile un intervento sostanzioso come questo». Il Comune di Roccafluvione, poi, ha anche fatto una stima per intervenire sulla strada di Bovecchia e per la strada di Poggio Paganello. In occasione dell'ultima assemblea pubblica che si è svolta nei giorni scorsi al centro polivalente per la terza età, inoltre, il sindaco ha anche fatto il punto sui lavori fermi a causa del patto di stabilità. A cominciare, tanto per fare un esempio, dai marciapiedi che dovrebbero essere presto realizzati, per un impiego complessivo di circa 50mila euro, 21mila dei quali verranno erogati dal Bim. «L'amministrazione ha proseguito il sindaco Leoni - sta valutando anche di ridurre l'entità dell'intervento limitandolo ai punti più critici segnalati dalla popolazione». Nel frattempo, le maggiori soddisfazioni in paese arrivano dal «Gruppo Volontari» e da quello della Protezione Civile. Per favorire le attività del primo, infatti, l'intenzione dell'ente è quella di acquistare dei nuovi decespugliatori, fornendo agli stessi volontari il carburante necessario al funzionamento dei mezzi. In base alla nuova normativa relativa all'anticorruzione, però, ogni singolo acquisto dovrà passare attraverso il cosiddetto Mepa', un apposito portale online destinato proprio alle attività delle pubbliche amministrazioni. Tanti lavori, dunque, per un'estate nel corso della quale l'intero paese è pronto a rifarsi il look. Matteo Porfiri

Image: 20150702/foto/1906.jpg

IL MALTEMPO e le temperature basse registrate nel primo scorcio dell'estate hanno danneggiato la fru...

BOLOGNA CRONACA pag. 13

GRUPPO LEADER Il presidente di Apo-Conerpo Davide Vernocchi

IL MALTEMPO e le temperature basse registrate nel primo scorcio dell'estate hanno danneggiato la frutta estiva (soprattutto albicocche e ciliegie) e il clima sfavorevole ha colpito anche patate, asparagi e cipolle. Nonostante uno scenario preoccupante e il contemporaneo embargo russo, il gruppo Apo Conerpo (leader a Bologna nelle cipolle e patate) con sede a Villanova di Castenaso ha registrato un netto incremento (più 12,7 per cento sul 2013) dei volumi conferiti. Il gruppo è il leader europeo nel settore dell'ortofrutta, e vanta 8.700 produttori, riuniti in 45 cooperative. Il presidente del gruppo Davide Vernocchi ha sottolineato che «l'aumento degli ortaggi, cresciuti del 15,4% rispetto al 2013, con indice però negativo per asparagi, carote, cipolle, meloni e fagioli, condizionati dalla scarsa fioritura nei mesi primaverili. Leggermente più contenuto l'incremento dei conferimenti di frutta (+7,9%) con indice negativo per pesche, uva da tavola e castagne». La frutta estiva preoccupa Vernocchi: «Ho chiesto al commissario europeo in un incontro dell'altro giorno di utilizzare subito per la frutta estiva le risorse messe disposizione per l'ortofrutta a causa dell'embargo russo». Le risorse si aggirano intorno ai 30 milioni di euro da utilizzare per la frutta estiva che darebbero una boccata di ossigeno anche alle aziende colpite tra l'Imolese e il Bolognese. Il gruppo guidato da Vernocchi è in crescita: si è chiuso con un fatturato aggregato di 674 milioni di euro, stabile sui livelli dell'anno precedente, l'esercizio 2014 di Apo Conerpo. Il patrimonio netto ha raggiunto i 27,6 milioni di euro mentre gli investimenti strutturali hanno toccato i 38 milioni di euro. «Complessivamente sottolinea il presidente Apo Conerpo, insieme alle sue filiali Alegra, Brio, Naturitalia e Valfrutta Fresco, ha collocato sul mercato più di 1 milione di tonnellate di ortofrutta fresca, di cui oltre 630.000 di ortaggi e quasi 406.000 di frutta, sviluppando un fatturato superiore ai 670 milioni di euro, stabile sui livelli del 2013». Anche nel 2014 il gruppo ha puntato con sempre maggior decisione sull'export: «In tutto chiosa Vernocchi sono state indirizzate all'estero circa 135.000 tonnellate di ortofrutta fresca, con un incremento dell'11,3% sul 2013». Matteo Radogna

Image: 20150702/foto/153.jpg

Attivato il pianocontro gli incendiboschivi

CESENA pag. 5

PREVENZIONE

SCATTA oggi la fase di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, come prevede il Piano regionale antincendio boschivo 2012-2016. Fino al 30 settembre squadre di Vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato e volontari di Protezione civile opereranno in sinergia su tutto il territorio, in stretto raccordo con gli Enti locali e coordinati dall'Agenzia regionale di Protezione civile tramite la Sala operativa unificata permanente (Soup), che rimarrà attiva fino al 31 agosto. I numeri da contattare sono l'1515 (numero nazionale di pronto intervento del Corpo forestale dello Stato), il 115 (Vigili del fuoco), l'8008-41051 (numero verde regionale del Corpo forestale dello Stato) o l'800-333-911 (numero verde Agenzia regionale di Protezione civile). La telefonata è gratuita.

Image: 20150701/foto/885.jpg

Task force

IMOLA PRIMO PIANO pag. 2

Gli agenti della Municipale dal circondario saranno divisi su tre turni, ma insieme con loro verranno 'schierati' anche assistenti civici, una trentina di volontari della Protezione civile compresi dieci sommozzatori lungo il Santerno e dipendenti comunali

Maltempo Danni: il governo stanZIA 18 milioni di euro per le Marche

MACERATA pag. 7

IL GOVERNO ha stanziato 18 milioni di euro per le Marche per i danni subiti dall'ondata di maltempo del 4-6 marzo. «Un provvedimento importante dice Ceriscioli che valutiamo positivamente sia per l'entità dello stanziamento che per la velocità di risposta rispetto alle esigenze dei territori colpiti. Un atto che dimostra l'attenzione dell'esecutivo verso la regione. Ora nel più breve tempo possibile questi fondi dovranno essere distribuiti tra gli enti locali che ne hanno fatto richiesta ed essere investiti per mettere in sicurezza le aree colpite e a rischio dissesto idrogeologico».

<Carpi nelle zone franche>Emendamenti in Parlamento

VETRINA CARPI pag. 10

«Carpi nelle zone franche»Emendamenti in Parlamento RICOSTRUZIONE

CARPI tra le zone franche urbane. Le richieste avanzate ultimamente dal sindaco Alberto Bellelli in tema di mappe di scuotimento pare siano state ascoltate dalla Regione. Sulla questione punto è intervenuto il Comitato istituzionale e di indirizzo per il terremoto del 2012, costituito dai sindaci dei Comuni colpiti, riunito lunedì a Bologna dal presidente Stefano Bonaccini. Tra le principali decisioni adottate vi è infatti la richiesta di estensione ad alcuni Comuni esclusi dalle zone franche urbane alla Ordinanza sull'assistenza alla popolazione. In particolare, per le zone franche urbane è stato concordato di considerare tutti i comuni con zone rosse regolarmente decise con apposite ordinanze sindacali, oltre ai comuni del sisma colpiti dalla alluvione, e di verificare con loro le modifiche da apportare al Decreto legge 78/2015. Pertanto all'elenco si dovrebbero aggiungere i Comuni di Carpi, Cento, Mirabello e Reggiolo. Già la prossima settimana si terrà un incontro per mettere a punto la definizione degli emendamenti necessari da inserire nella discussione parlamentare. Maria Silvia Cabri

Image: 20150701/foto/898.jpg

Auto comunale bruciata, il prefetto rafforza la vigilanza

BASSA pag. 19

BASTIGLIA DI BARI HA PARLATO IERI CON IL SINDACO SILVESTRI DI CRIMINALITÀ: «MASSIMA ATTENZIONE»

Il prefetto Michele Di Bari annuncia maggiori controlli

-BASTIGLIA- IL PREFETTO di Modena, Michele Di Bari, ha ricevuto ieri mattina il sindaco di Bastiglia Francesca Silvestri per confrontarsi sul danneggiamento dell'auto del Comune, data a fuoco. Di Bari e il primo cittadino hanno parlato della situazione della criminalità nel territorio. Il prefetto ha voluto rassicurare il sindaco, dicendo che c'è massima attenzione riservata al territorio comunale. Ha anche annunciato di aver disposto il potenziamento dei servizi di vigilanza e di controllo e delle attività operative da parte di tutte le forze di polizia, anche attraverso l'interazione di queste ultime e la polizia locale. L'auto del Comune era parcheggiata nel piazzale del municipio. Chi ha agito, secondo quanto emerso dalle indagini, doveva conoscere bene il funzionamento della videocamera a rotazione. Se l'autore, come si presume, è lo stesso che un mese fa ha appiccato il fuoco a tre auto e ha rotto i vetri dell'auto comunale, la Fiat Palio distrutta l'altra notte, da bene che ha tre minuti di tempo per agire indisturbato prima del passaggio dello zoom, sul piazzale del municipio. Sulla vicenda dell'auto incendiata nella notte tra domenica e lunedì, del valore di 1.500 euro, sono in corso le indagini da parte dei carabinieri: i militari di Bomporto, in particolare, stanno ora vagliando le videoregistrazioni. Al momento secondo gli inquirenti non ci sono elementi per battere la pista estorsiva o ritorsiva. Durante l'incontro con il sindaco, il prefetto ha anche ribadito che nel comune di Bastiglia non è previsto alcun trasferimento di profughi stranieri provenienti dall'Italia meridionale, anche in base agli accordi presi al tavolo regionale secondo i quali le aree colpite da calamità naturali (terremoto e alluvione) sono escluse dalla ripartizione dei migranti.

Image: 20150702/foto/434.jpg

Prociv, festa per salutare Giovanni Santini

LUCCA Festa ieri nella sede della protezione civile per salutare il funzionario Giovanni Santini che è andato in pensione. Presenti, tra gli altri, il sindaco Tambellini e gli assessori Raspini e Lemucchi oltre a tanti colleghi che hanno voluto testimoniare il loro affetto a un collega serio che ha dato tanto alla prociv comunale. Al posto di Santini arriva Bruno Bertilacchi, ispettore della polizia municipale al quale va il bocca al lupo della nostra redazione.

Controlli della polizia municipale per fermare i piromani**INCENDIO DOLOSO SUI MONTI DEL COMPITESE**

COLLE DI COMPITO Trenta volontari della Vab con l'ausilio dei vigili del fuoco e dei mezzi antincendio hanno lavorato sino al primo pomeriggio per circoscrivere le fiamme divampate poco dopo le 18 di lunedì sulle colline di San Giusto di Compito. Un incendio di probabile origine dolosa - la Forestale sta svolgendo accertamenti per cercare di individuare i responsabili - che non ha interessato le abitazioni, ma ha devastato alcuni ettari di bosco e sottobosco. Proprio grazie alla rapidità dei mezzi di soccorso le lingue di fuoco non si sono avvicinate alle case. Per questo è soddisfatto l'assessore alla protezione civile, Gabriele Bove: «Voglio ringraziare tutti: i volontari delle associazioni di protezione civile, il servizio aereo antincendio boschivo della Regione Toscana, vigili del fuoco, polizia municipale, forze dell'ordine e dipendenti del Comune per come sono stati in grado di intervenire per contrastare le fiamme divampate nei nostri boschi. E' importante il gioco di squadra anche in occasioni come queste, in difesa del nostro territorio. «La frequenza con cui ultimamente si stanno verificando gli incendi, tre nell'arco di pochi giorni, deve farci riflettere e innalzare il livello di attenzione. Le colline sono un prezioso patrimonio sia dal punto di vista ambientale-paesaggistico, sia dal punto di vista turistico. Dobbiamo fare di tutto affinché eventuali malintenzionati non le distruggano. Da parte nostra ci impegniamo a intensificare i controlli, a cominciare dai pattugliamenti della polizia municipale. Ai cittadini chiediamo di collaborare, ad esempio avvertendo in caso di avvistamento di incendio i numeri di emergenza come quello dei Vigili del fuoco (115), del Corpo Forestale dello Stato (1515) e della Polizia municipale (0583/429060)».

Nel Trail delle Alpi Apuane trionfa Ridolfi del Gs Orecchiella

Nel Trail delle Alpi Apuane
trionfa Ridolfi del Gs Orecchiella

PODISMO

LUCCA Edizione record per il Trail delle Alpi Apuane di Gorfigliano, dove trionfa Fabrizio Ridolfi. Il percorso si è sviluppato per gran parte sui sentieri del Cai, con tratti attrezzati dal Soccorso Alpino, la cui competente collaborazione ha garantito la sicurezza del percorso, con volontari su tutto il tracciato muniti di radio, medici e mezzi di soccorso. Da Campocatino al Monte Tambura, dalla Focolaccia al Mandria, da Pianellaccio al Solchetto i luoghi toccati dalla corsa. La vittoria è andata al portacolori del Gs Orecchiella, Fabrizio Ridolfi, davanti ad Angelo Simone (Avis Stiava) e Ugo Mozzachiodi. Al femminile vittoria per Sabrina Paci (Golfo dei Poeti). La società ligure ha vinto anche sulla media distanza al maschile con Cristian Amorfini che ha preceduto Angelo Girolami (GS Orecchiella), terzo Andrea Sorbi (Lucca Marathon), mentre al femminile successo per Jessica Perna (ASD Marciatori Antraccoli). Sulla distanza corta, bis dell'Orecchiella con Giacomo Buonomini davanti al compagno di squadra Marco Guerrucci e Lorenzo Checcacci (Gp Alpi Apuane).

L'antincendio è in Lucchesia*misericordia*

L antincendio è in Lucchesia

Una squadra di San Vincenzo a San Giusto di Compito

SAN VINCENZO Di primo pattino è arrivata la chiamata dalla Protezione civile regionale. Sono le 8 quando scatta l allerta per i volontari della misericordia di San Vincenzo. E il tempo di radunare le forze è una squadra antincendio si mette in viaggio verso San Giusto di Compito, in Lucchesia, dove da due giorni è divampato un incendio nei boschi sopra l abitato. Per i volontari di San Vincenzo un attività a supporto delle squadre già sul posto.

Tombini intasati dalle foglie, si temono danni da maltempo

Tombini intasati dalle foglie,
si temono danni da maltempo

l allarme

PONTEDERA La paura è quella di un nuovo allagamento estivo. Era il 22 luglio 2014, quando un temporale improvviso e violento mandava in tilt il sistema fognario della città. I millimetri caduti in poche decine di minuti furono tanti. In quell occasione però i cittadini evidenziarono alcune criticità che, a detta di molti, contribuirono a far allagare Pontedera. In particolare il tappeto di foglie secche presente sopra molti tombini, che non permise all acqua di defluire nella fogna. Un anno dopo il manto giallastro ai lati di alcune strade fa ancora bella mostra di sé. In questi giorni alcuni lettori hanno segnalato il disagio alla redazione, dicendosi preoccupati. Perché se la furia del maltempo colpisse ancora una volta Pontedera, potrebbero verificarsi nuovi pesanti disagi. Le lamentele riguardano soprattutto le condizioni delle fognature di via della Repubblica e via Roma, all altezza del sottopassaggio che collega le due strade. In caso di temporale l acqua farebbe fatica a defluire e si andrebbe a depositare nel sottopasso. Basterebbe un operatore ecologico armato di scopa per scongiurare qualsiasi pericolo. «Il servizio di spazzamento è in carico alla cooperativa Cft. Con cadenza periodica viene effettuata la pulizia delle strade da parte del personale addetto», spiega l assessore Matteo Franconi, che prosegue garantendo una verifica in tempi rapidi: «Verificheremo le condizioni delle fognature in quella zona e nel caso in cui ce ne fosse bisogno procederemo per riportare la situazione alla normalità». Pulizia che i pontederesi vorrebbero anche sui marciapiedi che costeggiano piazza del Duomo, in direzione di via della Repubblica. Qui il problema non è dato dalla vegetazione, ma dagli escrementi dei piccioni che ogni giorno bivaccano sui cornicioni dei palazzi che si affacciano sulla piazza. Il passaggio pedonale ormai è completamente ricoperto dei regali dei volatili e con appena due gocce d acqua diventa molto scivoloso. Un mix terribile di pericolo per i pedoni e degrado in pieno centro. «Faremo un sopralluogo per decidere le modalità d intervento. Ci sono 170mila euro pronti a essere destinati al rifacimento dei marciapiedi», chiude Franconi. Tommaso Silvi

A Forte cantieri aperti fino al 12 luglio Una necessità

A Forte
cantieri aperti
fino al 12 luglio
«Una necessità»

FORTE Sarà un avvio meno silenzioso del solito, quello dell'alta stagione fortemarina, poiché la tradizionale chiusura dei cantieri edili che scatta sempre entro la fine di giugno, quest'estate sarà ritardata fino a domenica 12 luglio. Il motivo di questa concessione va ricercato nei lavori che sono ancora in atto in molte ville e causati dal fortunale del 5 marzo scorso. «L'amministrazione comunale ha predisposto la chiusura estiva dei cantieri fino al 31 agosto ha spiegato direttamente il sindaco Umberto Buratti tuttavia alla luce della calamità naturale che ha colpito il paese la scorsa primavera, sarà possibile chiedere un rinvio fino al 12 luglio, unicamente per coloro che hanno necessità, giustificata ai sensi del regolamento vigente, di terminare i lavori». Come annunciato, non subirà invece chiusure il cantiere che sta lavorando alacremente al Forte di Leopoldo I in piazza Garibaldi, per consentire un rapido termine dei lavori alle scale, all'ascensore e alla terrazza del bastione. In modo che il Fortino sia pronto il prima possibile.

Argini, Consorzio sotto accusa per il torrente Brana

La Protezione civile: in caso di piena a rischio allagamenti l'area intorno al ponte degli Armacani, urgente intervenire

01 luglio 2015

PISTOIA. La parziale protezione offerta dal telo in plastica sistemato sull'argine eroso dopo la piena del 21 ottobre 2013 è andata perduta dopo la tempesta di vento del 5 marzo: il lungo telo bianco galleggia nella poca acqua rimasta nella Brana e un lungo tratto di torrente all'altezza del ponte degli Armacani è a rischio esondazione in caso di una nuova alluvione. Anche per opere idrauliche nel medesimo tratto che necessitano di sistemazioni strutturali e che difficilmente resisteranno a ripetute fasi di piena nella stagione piovosa.

Questo è quanto ha scritto circa un mese fa la Protezione civile alle autorità competenti in materia, senza che ci sia stata al momento, alcuna risposta su tempi e modalità d'intervento. Dopo l'alluvione del 21 ottobre diversi tratti di argine del torrente Brana, anche in territorio pistoiese, sono franati. A distanza di un anno e mezzo niente è stato fatto. La Protezione civile ha segnalato il problema in una lettera al direttore del Consorzio di bonifica n. 3 Medio Valdarno Lorenzo Cecchi De' Rossi, al sindaco Samuele Bertinelli, al Genio civile, alla Provincia, all'ingegner Giovanni Massini della Regione Toscana. Nella lettera si segnala "lo stato assai preoccupante dell'assetto strutturale del torrente Brana nel tratto a valle del perimetro cittadino. Argini e sponde sono interessati da sifonamenti e frane di sponda che ne hanno compromesso in vari punti la stabilità e che risultano evidenti dopo l'asportazione dei teli di protezione". La Protezione civile sottolinea come "il bacino idrografico in questione sia costituito da elementi a rischio piuttosto significativi e strategici, dato che è densamente abitato. Sono presenti viabilità, abitazioni e aziende, nonché l'impianto principale di depurazione della città. Un possibile collasso strutturale per gli ormai usuali eventi di piena potrebbe determinare un serio pericolo per persone e cose". In pratica, l'argine sta franando, e in caso di piena potrebbe allagare la casa di via Provinciale pratese, in sponda destra del torrente Brana, e delle zone circostanti. Il torrente, si ricorda poi, presenta opere idrauliche classificate in terza categoria: difficile possano resistere nel periodo della stagione piovosa.

"In caso di rotte arginali si formerebbero battenti di allagamento molto alti, che supererebbero ogni possibile previsione. Diventerebbero assai ardue anche le operazioni per il soccorso alla popolazione. È urgente intervenire per compiere le dovute sistemazioni strutturali".

Tiziana Gori

Materiale oleoso nel Bisenzio a Ponte Datini, chiusa la pista ciclabile
e

Materiale oleoso nel Bisenzio al Ponte Datini, chiusa la pista ciclabile

Prato, squadre dei vigili del fuoco, protezione vicile, Arpat e Publiacqua sono intervenute per contenere la macchia, il materiale è uscito da uno scolmatore fognario tra la pista ciclabile e la massicciata e si è sversato nel fiume. Forse si tratta di gasolio di Alessandra Agrati

Tags inquinamento fiumi fiume bisenzio ponte datini la castellina

01 luglio 2015

I vigili del fuoco mentre cercano di contenere l'espandersi della macchia PRATO. Una macchia di materiale oleoso, probabilmente gasolio, si è riversata sul Bisenzio sotto il ponte Datini. A dare l'allarme, verso le 19,15 di oggi, mercoledì 1° luglio, un corridore. Immediato l'arrivo di una squadra dei vigili del fuoco, seguiti dal responsabile della protezione civile Sergio Brachi, il vice sindaco Simone Faggi, i tecnici dell' Arpat, il vice comandante dei vigili urbani Rafanelli e infine il tecnico di Publiacqua. L'origine del problema è ancora sconosciuta: da uno scolmatore fognario accanto alla ciclabile in prossimità del Cantiere è uscito del materiale oleoso che poi passando sotto la pista ciclabile è arrivato nel Bisenzio.

La grande macchia oleosa che è comparsa nel fiume

La protezione civile ha circoscritto con dei "salsicciotti mobili" il tratto di fiume interessato (circa 200 metri) in attesa che da Firenze arrivassero delle barriere rigide che saranno posizionate nella notte dai vigili del fuoco. La pista ciclabile è stata chiusa per trecento metri per agevolare le operazioni dei tecnici e anche per motivi di sicurezza vista l'alta concentrazione di idrocarburi anche nell'aria.

I vigili del fuoco preparano il materiale da mettere nel fiume

Secondo una prima analisi dei tecnici Arpat si tratta di gasolio, ma per stabilire se è carburante per camion, autovetture o riscaldamento bisognerà attendere almeno quattro giorni per il risultato delle analisi. Capire la tipologia del combustibile può aiutare la polizia municipale a risalire all'eventuale colpevole, nel frattempo una pattuglia ha effettuato un giro di controllo negli abitati vicino alla perdita, mentre una squadra di Publiacqua ha iniziato un'operazione di controllo nei tombini limitrofi alla ciclabile in cerca di eventuali tracce di combustibile.

Il materiale - forse gasolio - uscito da uno scolmatore fognario a Ponte Datini

Tamponata la situazione, resta da trovare l'origine della perdita e l'eventuale colpevole. Probabilmente non si tratta di una perdita dei depositi perchè sulla riva sinistra del fiume sono troppo lontani rispetto al punto dello sversamento. L'intervento dei vigili del fuoco si è concluso quando era già passata la mezzanotte.

Tags inquinamento fiumi fiume bisenzio ponte datini la castellina

Materiale oleoso inquina il Bisenzio a Ponte Datini, chiusa la pista ciclabile

Materiale oleoso nel Bisenzio al Ponte Datini, chiusa la pista ciclabile

Prato, squadre dei vigili del fuoco, protezione vicile, Arpat e Publiacqua sono intervenute per contenere la macchia, il materiale è uscito da uno scolmatore fognario tra la pista ciclabile e la massicciata e si è sversato nel fiume. Forse si tratta di gasolio di Alessandra Agrati

Tags inquinamento fiumi fiume bisenzio ponte datini la castellina

01 luglio 2015

I vigili del fuoco mentre cercano di contenere l'espandersi della macchia PRATO. Una macchia di materiale oleoso, probabilmente gasolio, si è riversata sul Bisenzio sotto il ponte Datini. A dare l'allarme, verso le 19,15 di oggi, mercoledì 1° luglio, un corridore. Immediato l'arrivo di una squadra dei vigili del fuoco, seguiti dal responsabile della protezione civile Sergio Brachi, il vice sindaco Simone Faggi, i tecnici dell' Arpat, il vice comandante dei vigili urbani Rafanelli e infine il tecnico di Publiacqua. L'origine del problema è ancora sconosciuta: da uno scolmatore fognario accanto alla ciclabile in prossimità del Cantiere è uscito del materiale oleoso che poi passando sotto la pista ciclabile è arrivato nel Bisenzio.

La grande macchia oleosa che è comparsa nel fiume

La protezione civile ha circoscritto con dei "salsicciotti mobili" il tratto di fiume interessato (circa 200 metri) in attesa che da Firenze arrivassero delle barriere rigide che saranno posizionate nella notte dai vigili del fuoco. La pista ciclabile è stata chiusa per trecento metri per agevolare le operazioni dei tecnici e anche per motivi di sicurezza vista l'alta concentrazione di idrocarburi anche nell'aria.

I vigili del fuoco preparano il materiale da mettere nel fiume

Secondo una prima analisi dei tecnici Arpat si tratta di gasolio, ma per stabilire se è carburante per camion, autovetture o riscaldamento bisognerà attendere almeno quattro giorni per il risultato delle analisi. Capire la tipologia del combustibile può aiutare la polizia municipale a risalire all'eventuale colpevole, nel frattempo una pattuglia ha effettuato un giro di controllo negli abitati vicino alla perdita, mentre una squadra di Publiacqua ha iniziato un'operazione di controllo nei tombini limitrofi alla ciclabile in cerca di eventuali tracce di combustibile.

Il materiale - forse gasolio - uscito da uno scolmatore fognario a Ponte Datini

Tamponata la situazione, resta da trovare l'origine della perdita e l'eventuale colpevole. Probabilmente non si tratta di una perdita dei depositi perchè sulla riva sinistra del fiume sono troppo lontani rispetto al punto dello sversamento. L'intervento dei vigili del fuoco si è concluso quando era già passata la mezzanotte.

Tags inquinamento fiumi fiume bisenzio ponte datini la castellina

Materiale oleoso in Bisenzio al Ponte Datini, chiusa la ciclabile

Materiale oleoso nel Bisenzio al Ponte Datini, chiusa la pista ciclabile

Prato, squadre dei vigili del fuoco, protezione vicile, Arpat e Publiacqua sono intervenute per contenere la macchia, il materiale è uscito da uno scolmatore fognario tra la pista ciclabile e la massicciata e si è sversato nel fiume. Forse si tratta di gasolio di Alessandra Agrati

Tags inquinamento fiumi fiume bisenzio ponte datini la castellina

01 luglio 2015

I vigili del fuoco mentre cercano di contenere l'espandersi della macchia PRATO. Una macchia di materiale oleoso, probabilmente gasolio, si è riversata sul Bisenzio sotto il ponte Datini. A dare l'allarme, verso le 19,15 di oggi, mercoledì 1° luglio, un corridore. Immediato l'arrivo di una squadra dei vigili del fuoco, seguiti dal responsabile della protezione civile Sergio Brachi, il vice sindaco Simone Faggi, i tecnici dell' Arpat, il vice comandante dei vigili urbani Rafanelli e infine il tecnico di Publiacqua. L'origine del problema è ancora sconosciuta: da uno scolmatore fognario accanto alla ciclabile in prossimità del Cantiere è uscito del materiale oleoso che poi passando sotto la pista ciclabile è arrivato nel Bisenzio.

La grande macchia oleosa che è comparsa nel fiume

La protezione civile ha circoscritto con dei "salsicciotti mobili" il tratto di fiume interessato (circa 200 metri) in attesa che da Firenze arrivassero delle barriere rigide che saranno posizionate nella notte dai vigili del fuoco. La pista ciclabile è stata chiusa per trecento metri per agevolare le operazioni dei tecnici e anche per motivi di sicurezza vista l'alta concentrazione di idrocarburi anche nell'aria.

I vigili del fuoco preparano il materiale da mettere nel fiume

Secondo una prima analisi dei tecnici Arpat si tratta di gasolio, ma per stabilire se è carburante per camion, autovetture o riscaldamento bisognerà attendere almeno quattro giorni per il risultato delle analisi. Capire la tipologia del combustibile può aiutare la polizia municipale a risalire all'eventuale colpevole, nel frattempo una pattuglia ha effettuato un giro di controllo negli abitati vicino alla perdita, mentre una squadra di Publiacqua ha iniziato un'operazione di controllo nei tombini limitrofi alla ciclabile in cerca di eventuali tracce di combustibile.

Il materiale - forse gasolio - uscito da uno scolmatore fognario a Ponte Datini

Tamponata la situazione, resta da trovare l'origine della perdita e l'eventuale colpevole. Probabilmente non si tratta di una perdita dei depositi perchè sulla riva sinistra del fiume sono troppo lontani rispetto al punto dello sversamento. L'intervento dei vigili del fuoco si è concluso quando era già passata la mezzanotte.

Tags inquinamento fiumi fiume bisenzio ponte datini la castellina

Comuni:tagliai dirigenti

AREZZO PROVINCIA pag. 17

POPPI

PRESIDENTE Agostini dell'Unione dei Comuni

PROSEGUE l'iniziativa di ristrutturazione nell'Unione dei Comuni, dopo che il presidente Paolo Agostini, sindaco di Castel San Niccolò, ha deciso di partire dal ritiro delle deleghe agli assessori per ridisegnare la struttura tecnica dell'ente. Nella seduta della Giunta in programma domani, Agostini ha annunciato che sarà proposto l'azzeramento delle posizioni organizzative, ossia l'attribuzione delle responsabilità di aree e settori e delle relative indennità di carattere economico, a ben 14 funzionari dell'Unione, sui circa 100 dipendenti totali dell'ente, impiegati per il 70% nei settori delegati dalla Regione come Agricoltura, Forestazione, Protezione Civile. «La proposta è quella di mantenere mansioni e ruoli ma depennare le competenze extra stipendio. Mi sembra giusto ha sintetizzato il presidente in una fase di crisi economica e di difficoltà per famiglie e imprese, che anche gli enti pubblici inizino a dare qualche esempio. Pertanto l'intenzione è quella di iniziare tagliando dagli stipendi più corposi». Claudia Martini

Image: 20150701/foto/450.jpg

***Camion si intraversa, A1 bloccata dai mattoni Automobilisti soccorsi d
alla protezione civile***

24 ORE FIRENZE pag. 13

TRATTO chiuso dell'A1 tra i caselli di Valdarno e Incisa, in direzione Firenze, per un incidente in cui un Tir si è intraversato e ha perso parte del carico di mattoni. Si sono formati 6 km di coda in direzione Firenze e circa 5 km di coda in direzione Roma. Sul posto anche la protezione civile che ha provveduto a portare acqua a bambini e anziani. L'A1 è stata riaperta dopo le 19.

L'alluvione del '66 con gli occhi di Folco Quilici

CRONACA FIRENZE pag. 12

PRONTO PER L'ANNO PROSSIMO UN NUOVO DOCU-FILM CON MATERIALE INEDITO GIRATO ALL'EPOCA

Piazza Santa Croce nei giorni successivi all'alluvione del 4 novembre del '66

L'ALLUVIONE del '66 come nessuno l'ha mai vista, con strazianti immagini a poche ore dallo straripamento dell'Arno, e col lunghissimo lavoro dei mesi e degli anni successivi, tra fango, rabbia e tanta voglia di riscatto. E' il nuovo docu-film che Folco Quilici e il figlio Brando stanno realizzando per l'anno prossimo, in occasione del 50° anniversario dalla tragedia fiorentina. Nel novembre del '66 Folco Quilici fu tra i primi ad arrivare in città insieme ad alcuni operatori, per documentare quello che dalle scarse notizie via radio ancora non si riusciva neppure a immaginare. Gran parte di quel materiale diventò un documentario trasmesso numerose volte da tutte le tv. Ma molto girato è rimasto inedito e ora, rimontato e rilavorato grazie anche alle moderne tecnologie, sarà la materia prima per una nuova toccante testimonianza di quell'alluvione. «Avevo sentito la notizia un po' confusa alla radio racconta il celebre giornalista e documentarista, ma non si era capito molto di cosa era accaduto. Allora telefonai a mio zio Brunello, il fratello di mio padre, che faceva il preside a Firenze. E lui mi disse: Abbiamo l'acqua al secondo piano. Allora presi la macchina, passai a prendere il mio operatore e ci mettemmo in viaggio verso Firenze. Ricordo che a un certo punto l'autostrada era interrotta e allora fummo costretti a passare da Arezzo. Abbiamo filmato tutto il possibile, per giorni, settimane, mesi ed anni. In questo nuovo documentario voglio raccontare l'alluvione di Firenze come un grande momento della storia italiana, di quel saper far fronte insieme a un accadimento, di tutti quei giovani che arrivavano da ogni parte del mondo per ritrovarsi uniti in un ideale: salvare Firenze». Il progetto è stato presentato ieri a Roma da Medusa Film, la società di distribuzione che ha illustrato le opere nel listino del 2016. Olga Mugnaini

Image: 20150701/foto/251.jpg

DUE DOMENICHE, il 5 e il 12 luglio, nel prato di <Pianiza>, Comune di Molazzana si svolger...

AGENDA LUCCA pag. 19

DUE DOMENICHE, il 5 e il 12 luglio, nel prato di «Pianiza», Comune di Molazzana si svolger... DUE DOMENICHE, il 5 e il 12 luglio, nel prato di «Pianiza», Comune di Molazzana si svolgerà la tradizionale «Festa della montagna». Questa manifestazione è organizzata dall'Us Molazzana in collaborazione con il Cav di Pieve Fosciana e protezione civile. A mezzogiorno e alla sera si potranno gustare cibi a base di pasta e grigliate.

Frana del Mirteto, 15 secondi di terrore

CRONACA MASSA pag. 7

Il perito ricostruisce la tragedia: Manfredi travolto da 230 metri cubi di fango

NERA E GIUDIZIARIA

DIFESA all'attacco, ieri mattina in Tribunale a Massa, durante il processo per la frana del Mirteto che costò la vita ad una persona. A mettere nel mirino le tesi dell'accusa è il perito della difesa. L'ingegnere Andrea Piccinini ha usato anche la tecnologia per provare la sua tesi: non solo le foto della frana ma anche una ricostruzione grafica di quanto accaduto. Durante la testimonianza ha presentato dati importanti. La frana che ha investito e ucciso il signor Manfredi era di circa 230 metri cubi. Una vera valanga di fango e terra, insomma. L'uomo ha avuto circa due secondi prima di essere travolto. «Per una persona normale nemmeno il tempo di pensare a salvarsi ha commentato amaramente il perito». Il movimento di terra e acqua è durato circa 14 secondi e ha toccato i 40 chilometri all'ora di velocità. Dopo 2 secondi ha travolto l'uomo, dopo 5 ha raggiunto il capanno vicino al quale è stato trovato il corpo e dai 5 ai 14 c'è stata quella che è stata definita «la coda della frana». Ma se questa ricostruzione è stata ascoltata nel silenzio quasi assoluto, molto più «frizzante» l'atmosfera quando l'ingegnere ha spiegato come, secondo lui, la frana è nata. Giovanni Sgambati, presidente del collegio giudicante, è intervenuto ripetutamente per placare i botte e risposta tra l'avvocato Marco Rava e il legale della parte civile. Piccinini ha definito in modo quasi sprezzante le sorgenti che il perito dell'accusa aveva individuato in zona: «Sono effetto, non causa della frana. Sotto c'è la roccia, è un drenaggio forzato». Ha invece assolto la «berlina» che il Comune fece costruire dopo l'alluvione del 2009. «Per qualcuno quel muro non doveva essere costruito o dovevano esserne fatti due. Invece era giusto metterlo dov'è ora. E' un punto dove c'è roccia affiorante. E ha evitato la riattivazione della vecchia frana». Per il perito della difesa «la causa della frana è stata l'installazione del tubo che ha raccolto l'acqua che, incanalata, ha portato al collasso l'intero versante». E dato che i periti dell'accusa sono giunte a conclusioni diverse le ha liquidate definendole «affermazioni da ingegneria civile, non da dissesto idrogeologico su un versante». A movimentare ancora l'udienza, poco prima delle 13, ha pensato uno degli avvocati chiedendo di acquisire come prova alcune foto di quanto accaduto giunte in forma anonima a un geologo del Genio Civile. Immediata l'opposizione del Pm. Prossima udienza il 30 settembre. Andrea Luparia

PORANO Campo scuola estivo organizzato dalla Protezione civile

TERNI PROVINCIA pag. 27

SI TERRA' dal 20 al 26 luglio a villa Paolina di Porano il campo scuola estivo organizzato dalla protezione civile di Orvieto. Il progetto di formazione «Campi scuola - Anch'io sono la protezione civile» è nato nel 2007 con l'obiettivo di diffondere la cultura di protezione civile tra le nuove generazioni. Quest'anno oltre 160 campi scuola si svolgeranno, da giugno a inizio settembre, in numerose località d'Italia e accoglieranno giovani di età compresa tra gli 11 e i 17 anni che si confronteranno con le attività di chi fa protezione civile, scoprendo quanto l'impegno del singolo sia indispensabile al funzionamento dell'intero sistema.

CITTA' DI CASTELLO ERANO più di 30 gli iscritti al corso di <Guida sicura fuoristrada ...

PERUGIA PROVINCIA pag. 20

CITTA' DI CASTELLO ERANO più di 30 gli iscritti al corso di «Guida sicura fuoristrada ... CITTA' DI CASTELLO ERANO più di 30 gli iscritti al corso di «Guida sicura fuoristrada» promosso dal gruppo comunale di Protezione Civile: l'ultima lezione si è svolta domenica scorsa con una prova pratica. I 34 volontari hanno partecipato alla formazione, iniziata il 17 giugno e articolatasi in due lezioni teoriche in aula e una prova pratica finale. Nel ruolo di docenti tre volontari del Gruppo tifernate: Athos Badii, Claudio Neri e Mauro Capacci (foto). La prova pratica che ha concluso «Guida sicura fuoristrada» si è svolta su un percorso ricco di ostacoli, disegnato e realizzato da un altro volontario del Gruppo, Giorgio Agatoni, esperto in tema di motocross. Badii e Neri si sono alternati a fianco degli allievi per mettere in pratica i contenuti insegnati nelle lezioni teoriche. «Sia le ragazze sia i ragazzi impegnati nella prova di guida hanno dimostrato di essere all'altezza della situazione racconta il presidente Sandro Busatti e hanno appreso al meglio la corretta conduzione».

Pardini: <Ritornare alla normalità è lo scoglio più difficile>

CRONACA VIAREGGIO pag. 4

Pardini: «Ritornare alla normalità è lo scoglio più difficile» LA STORIA IL FUNZIONARIO DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE HA DISCUSO UNA TESI SUGLI EFFETTI DELLA STRAGE

COMMOZIONE Giuliano Pardini nel corso del suo intervento in occasione della commemorazione delle vittime della strage

E' IL FUNZIONARIO comunale della Protezione Civile di Viareggio. Sul campo. In mezzo alla gente. Soprattutto quando c'è da sgobbare. La strage alla stazione l'ha toccato. Come tutti d'altronde. Con le famiglie colpite, è nato un rapporto speciale. «Un abbraccio che non basta mai» è il messaggio che poche ore prima dell'ultima cerimonia pubblica Giuliano Pardini ha inviato a Daniela Rombi, presidente dell'associazione «Il Mondo che Vorrei». Pardini ha rivelato - per pudore l'ha tenuta nascosto fino a lunedì sera - di avere discusso la sua seconda tesi universitaria concentrata su «Il sistema di protezione civile comunale nella gestione di una grave emergenza: l'esperienza del Centro di Ascolto di Viareggio». Come dire, gli effetti della strage l'hanno accompagnato anche negli studi. «E' stata un'esperienza incredibile che mi arricchito anche a livello umano - ha rivelato Giuliano Pardini -: ci siamo dovuti confrontare su piccoli e grandi problemi di chi dopo il disastro non aveva più una casa, un recapito. Niente. Ho portato avanti sia il lavoro che la tesi pensando anche a chi non c'era più». LA PROTEZIONE civile ha dunque fornito una sua risposta operativa. Ma non basta. «Quando si parla di protezione - rivela Pardini - si parla molto di previsione, prevenzione e poi di intervento. E' il quarto livello, il ritorno alla normalità che non è facile. In certi casi, come è accaduto a Viareggio, praticamente impossibile. Quale normalità ci può essere quando in una famiglia scompaiono in maniera drammatica alcune persone e non hai più l'abitazione? Noi dobbiamo essere al fianco di queste persone, accompagnarle in un percorso non facile verso quella normalità che non potrà essere mai recuperata in pieno. Noi ci stiamo ancora provando ma non è facile...».

Image: 20150701/foto/2515.jpg

Sversamento di materiale oleoso nel Bisenzio

Commenti

1 luglio 2015

Attesi i prelievi di Arpat per identificare la sostanza

I vigili del fuoco sul Bisenzio

Diventa fan di Prato

Prato, 1 luglio 2015 - I vigili del fuoco sono intervenuti sul Bisenzio, all'altezza del Ponte Datini, per uno sversamento di materiale oleoso proveniente da un deposito tra il fiume e la pista ciclabile. Dopo l'allarme dato da alcuni passanti, i vigili del fuoco sono intervenuti per contenere lo sversamento. Sul posto anche Publiacqua, polizia municipale e protezione civile.

Ancora da chiarire le cause dello sversamento e la natura della sostanza: per questo sarà necessario l'intervento dell'Arpat.

NOTIZIA IN AGGIORNAMENTO

Ultimo consiglio prima delle ferie

berra

BERRA Per venerdì 3 luglio con inizio alle ore 18,30 è in programma il consiglio comunale di Berra che, come di consueto, si riunirà presso la sala consiliare. Cinque sono i punti all'ordine del giorno per quella che sarà l'ultimo consiglio prima delle ferie estive. Il consiglio poi ritornerà a riunirsi dopo il periodo di Ferragosto. Il primo riguarda un ordine del giorno sul piano di azione per l'energia sostenibile, adesione al patto dei sindaci; una App per smartphone per la Protezione Civile; armonizzazione contabile, rinvio al 2016 di adempimenti in materia di contabilità economico patrimoniale e di bilancio consolidato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Massa, la Misericordia "San Francesco" compie 30 anni e festeggia con tanti eventi

Mercoledì, 01 Luglio 2015 18:48 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#)
[Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Quest'anno la fraternita di Misericordia San Francesco di Massa compie trent'anni. E' stata fondata, infatti, nel lontano 1985 . In collaborazione con l'associazione Solidarietà è progresso onlus che si occupa soprattutto del rischio cardio vascolare ha organizzato una serie di iniziative che inizieranno il 4 luglio e termineranno il 3 ottobre. Intensa l'attività della Fraternita svolta lo scorso anno sia nel settore emergenza-urgenza 118 che riguardo ai servizi ed attività sociali ed alla protezione civile, all'attività assistenza anziani, disabili, carcerati ,antiusura. Dunque si parte sabato 4 luglio ore 9 - sede associazione Via Pellegrini 2 – a fianco Penny Market: da nostri specialisti volontari sarà effettuata la Giornata di prevenzione del rischio cardio vascolare con i seguenti esami e test dopo la sottoscrizione del consenso informato. Sono previste visite internistica, reumatologica, urologica, andrologica, psicologica, nutrizionistica, esame bioimpedenziometrico, peso, altezza, giro vita, valutazione massa magra e grassa, stato di idratazione, calcolo Icm, Visita otorinolaringoiatrica, con esame audiometrico e visita otoscopia, visita ortopedica: spalla e piede. Il programma prevede, poi iniziative così: il 16 settembre giornata in bellezza. Trattamenti estetici professionali gratuiti, Ancora a fine luglio primi di agosto ballo in piazza; presentazione del piano di protezione civile il 7 luglio in piazza Aranci ore 19; giornata donazione ed organi con la Fratres, concerto musicale la sera nel nostro giardino con la Corale Pier Alessandro Guglielmi ed intervalli con scacch in dialetto massese. In agosto passeggiata di cicloamatori dove vengono invitate tutte le Misericordie della Toscana e la cittadinanza: la gara è aperta sia a professionisti che a cicloamatori. A settembre il 12 pomeriggio nell'auditorium di San Sebastiano o in piazza Mercurio (a seconda del tempo) conferenza di Papa Francesco "Laudato si è una nuova speranza per il pianeta". Relatori: Don Pratolongo: teologo pontremolese e ing. Dalle Mura – Presidente Regionale di Italia Nostra. Sempre a settembre pomeriggio conferenza su Volontariato e solidarietà, Relatori: Monsignor Giovanni Scarabelli – correttore Misericordia Viareggio; Prof. Stefano Zamagni – professore Università di Bologna. Il 19 settembre mattino: cerimonia della vestizione dei volontari della Misericordia di Massa – Chiesa San Sebastiano, mentre il 3 ottobre grande chiusura con la Giornata per la vita con la partecipazione di Mons. Meini Vice Presidente Nazionale della C.e.i. e benedizione della culla per la vita: cerimonia in sede. Parteciperà il Presidente delle Misericordie d'Italia: Dottor Roberto Trucchi e Avv. Alberto Corsinovi; alla presenza delle Autorità locali.

Protezione civile, scatta oggi la fase di attenzione per gli incendi boschivi

Dal 1° luglio è attivo lo stato di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna. L'assessore Gazzolo: "Incendi dimezzati negli ultimi vent'anni, fondamentale la collaborazione dei cittadini". I numeri da contattare in caso di avvistamento

Redazione 1 luglio 2015

foto Roberto Ferrari

Storie Correlate Corriera e capannone in fiamme, paura a Sant'Antonio di Pavullo Attentato incendiario a Bastiglia, distrutta nella notte l'auto del Comune Auto in fiamme nella notte in via Monte Sabotino, si teme il dolo
Scatta proprio oggi, mercoledì 1 luglio, la fase di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, come prevede il Piano regionale antincendio boschivo 2012-2016. Fino al 30 settembre squadre di Vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato e volontari di Protezione civile opereranno in sinergia su tutto il territorio, in stretto raccordo con gli Enti locali e coordinati dall'Agenzia regionale di Protezione civile tramite la Sala operativa unificata permanente (Soup), che rimarrà attiva fino al 31 agosto.

La Sala operativa unificata permanente, con sede a Bologna presso il Centro operativo dell'Agenzia regionale di Protezione civile, è funzionante tutti i giorni dalle 8 alle 20 e in orario notturno con servizio di reperibilità continuativo. "Negli ultimi vent'anni, grazie all'attività di prevenzione e al presidio sul territorio, gli incendi boschivi nella nostra regione sono dimezzati - commenta l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo -. Parte del merito è dei cittadini, sempre più sensibili a questo problema e pronti a segnalare velocemente gli incendi in caso di avvistamento". I numeri da contattare sono l'1515 (numero nazionale di pronto intervento del Corpo forestale dello Stato), il 115 (numero nazionale di pronto intervento del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile), l'8008-41051 (numero verde regionale del Corpo forestale dello Stato) o l'800-333-911 (numero verde Agenzia regionale di Protezione civile). La telefonata è gratuita.

Annuncio promozionale

Anche quest'anno l'Agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha aderito alle iniziative di gemellaggio promosse dal Dipartimento nazionale nelle regioni interessate dal maggior numero di incendi: in Puglia, dove è stato allestito un campo operativo nel comune di Manduria, 65 volontari dell'Emilia-Romagna si alterneranno dal 7 luglio al 12 agosto per effettuare attività di avvistamento, spegnimento, prevenzione incendi e presidio sul territorio. Attrezzate con mezzi fuoristrada provvisti di modulo antincendio, le squadre di volontari appartengono ai Coordinamenti provinciali di Reggio Emilia e Rimini, alle Consulte del volontariato di Modena e Bologna e a Federgev Emilia-Romagna, Federazione dei raggruppamenti delle guardie ecologiche volontarie.

Auto comunale bruciata, il Prefetto incontra il sindaco di Bastiglia

Colloquio in mattinata tra Francesca Silvestri e Michele di Bari, all'indomani del gesto doloso che ha distrutto l'auto comunale di fronte alla sede del Municipio di Bastiglia. Dalla Prefettura la promessa di maggiori controlli di Polizia

Redazione 1 luglio 2015

Storie CorrelateAttentato incendiario a Bastiglia, distrutta nella notte l'auto del ComuneSpiragli di sicurezza, forte calo dei reati nel 2015

Nella mattinata odierna il Prefetto di Modena, Michele di Bari, ha ricevuto il Sindaco del Comune di Bastiglia Francesca Silvestri. Nel corso dell'incontro, legato al recente episodio del danneggiamento di una autovettura del Comune, è stato affrontato il tema della situazione della criminalità nel territorio.

Dopo il brutto gesto della scorsa notte - indubbiamente di natura doloso, ma non ancora attribuito a semplici vandali o a soggetti con intenzioni intimidatorie - il Prefetto ha rassicurato il Sindaco sulla massima attenzione riservata a quel territorio, comunicando di aver disposto il potenziamento dei servizi di vigilanza e controllo e delle attività operative da parte di tutte le Forze di polizia, anche attraverso l'interazione tra queste e la Polizia locale.

Annuncio promozionale

Nella circostanza, inoltre, Di Bari ha ribadito che nel Comune di Bastiglia non è previsto alcun trasferimento di profughi stranieri provenienti dall'Italia meridionale, anche in considerazione degli accordi presi al tavolo regionale secondo i quali le aree colpite da calamità naturali (terremoto, alluvione) sono escluse dalla ripartizione dei migranti.

"Diario di un'alluvione"

Asp Ad Personam ha raccolto e pubblicato racconti e foto dei suoi dipendenti e ospiti dedicati all'esondazione del Baganza.

01/07/2015

h.15.40

Immagini, emozioni, volti impressi per sempre nella memoria di chi ha vissuto l'alluvione del Baganza del 13 ottobre 2014. Ma anche immagini, emozioni e volti dei giorni gloriosi che seguirono, i giorni degli "angeli del fango", della solidarietà. Questo raccontano i diari dei dipendenti di Ad Personam, raccolti in una pubblicazione a testimonianza di un evento drammatico, che ha saputo però dare fiato ai migliori sentimenti di Parma.

"Diario di un'alluvione. Come fu che Villa Parma finì sott'acqua e venne salvata" è il libro che Asp Ad Personam dedica ai molti che hanno aiutato i suoi anziani e le sue strutture nei giorni più difficili dopo l'esondazione e che continuano a sostenerla nel suo servizio alle persone più fragili. Il libro raccoglie racconti e foto di lavoratori e ospiti delle strutture di Villa Parma, che il Baganza nell'autunno scorso aveva invaso e riempito di fango. Riporta anche l'elenco dei nomi dei tantissimi ragazzi che come volontari ripulirono Villa Parma, elenco ripreso da un quaderno su cui giorno per giorno erano segnate le presenze.

La pubblicazione è stata presentata in anteprima nel corso della festa per gli angeli del fango del 12 giugno nel Parco di Piazzale Fiume e verrà distribuita a tutti i dipendenti di Asp in un pomeriggio di festa a Villa Parma venerdì 3 luglio. Una copia verrà data anche alle persone che hanno fatto e faranno donazioni per sostenere la sistemazione del complesso di Villa Parma, che Ad Personam intende ammodernare per garantire qualità ai suoi ospiti e maggior integrazione con la città.

"Dopo l'emergenza è iniziato un altro momento, quello delle occasioni da non perdere - afferma Marco Giorgi, amministratore unico di Asp Ad Personam -. Villa Parma, l'Azienda del Comune Ad Personam, accudisce 300 nostri anziani, tutti i giorni. Oggi, lì, nel parco della città che potrebbe diventare un luogo di incontro fra le generazioni, di scambio di culture e di memorie, di occasioni di crescita dei nostri giovani (l'esempio l'abbiamo avuto nell'entusiasmo dei ragazzi volontari), è necessario un investimento forte di idee, di volontà e di risorse. Per non disperdere un patrimonio e per far crescere nuove identità e responsabilità sociali. E se ogni cittadino di Parma se ne facesse carico, anche per soli 10 euro, raccoglieremmo molto di quanto necessario".

Di seguito, alcuni passaggi tratti dal libro "Diario di un'alluvione":

"Ore 16,36. Manuela entra nel mio ufficio un po' allarmata: la portineria ha telefonato per avvisare che il Baganza è uscito dagli argini. Ma che accade? Dobbiamo andare a vedere cosa sta succedendo. Vogliamo raggiungere la portineria, ma riusciamo a fare appena qualche metro nel cortile che già l'acqua ci viene incontro. No, non è una giornata tranquilla".

"Mi affaccio subito alla finestra e con molta paura e stupore vedo la scena raccapricciante: il Baganza esce sul lato sinistro, il nostro lato. Mi riaffaccio alla finestra per chiedere al vigile se avesse avvertito i Vigili del fuoco. È stato in quel preciso istante che ho capito la tragicità di quel pomeriggio. Vedo tanta tanta acqua, che oramai copre tutta la strada, scende verso la struttura e cosa ancor più grave, forma onde di fango che si schiantano verso i piani bassi, inondando gli spogliatoi e salendo verso il Primo piano. L'istinto mi spinge a prendere subito le scale e scendere al piano terra, per capire cosa stia accadendo. In reparto si sono già chiuse tutte le porte tagliafuoco e manca la corrente elettrica. Quando faccio l'ultima rampa di scala, nel mettere i piedi giù al piano terra sono letteralmente coperta, quasi fino al ginocchio, di acqua e fango. Sentito un'ansia opprimermi tanto e scoppio a piangere. Sì, piango... Mi sembra di essere in una scena di un film".

"Vedo stupita pesantissime fioriere galleggiare come barchette di carta, trasportate dalla corrente, mentre l'acqua continua

"Diario di un'alluvione"

a salire. La mia speranza è che il livello non possa raggiungere il piano rialzato. Spero che la piena passi oltre Villa Parma, che si sfoghi su viale Villetta. Ma non sta andando così: continuo ad osservare la scala d'ingresso, riferimento visivo sull'altezza dell'acqua, e ogni minuto c'è un gradino sommerso di più. Adesso l'acqua ha iniziato ad entrare da tutte le porte. La speranza che avevo avuto si è volatilizzata. In pochi minuti abbiamo le caviglie bagnate".

"La porta dello spogliatoio dove mi sono cambiata poche ore fa è sfondata in avanti e la attraversa un getto d'acqua di una tale forza che non riesco a descrivere".

"Ho preso la carrozzina con seduto sopra l'ospite del mio piano, una signora afasica, ma - credetemi - con gli occhi mi ha detto esattamente quello che stava provando, che poi era la stessa cosa che provavo io: la paura. La paura".

"D'improvviso sento un fortissimo rumore provenire dall'interno della struttura: mi sposto per vedere cosa fosse e mi accorgo che le porte dello spogliatoio sono state letteralmente sventrate dalla potenza dell'acqua, acqua che ora esce sotto forma di onda verso di noi. Grido di scappare. Non so nemmeno io dove".

"Siamo solo al secondo viaggio con il monta lettighe che tutto si blocca. È saltata la corrente. Non c'è luce e i telefoni non vanno. L'acqua è salita, gradino dopo gradino è arrivata alle porte. Non la fermano le lenzuola e gli asciugamani. Ci guardiamo negli occhi e ci intendiamo al volo: "Non fermiamoci. Facciamo in fretta. Proseguiamo a braccia". Tutti insieme solleviamo con le carrozzine le persone, una ad una attraverso la scala centrale. Le ospiti più gracili vengono sollevate in braccio, come damigelle d'altri tempi".

"Siamo rimasti con gli ospiti radunati, fuori dal Centro diurno, ad aspettare i pompieri. Cinque, forse otto lunghissimi minuti. Siamo rimasti a guardarci in faccia terrorizzati. Poi, in un momento si è capito che si dovevano portare tutti almeno su al primo. Dovevamo farlo noi, senza aiuto, solo noi. Dovevamo spostare una decina di persone diversamente abili, i più che non fanno un passo in una mattonella, alcuni in carrozzina, alcuni con disturbi psichiatrici, con le porte degli spogliatoi che sputavano acqua, con gli armadietti in cortile già a galleggiare. Il rumore assordante dell'acqua - mi ricordo -, come in fiume su in montagna, vicino ad una cascata. Dio solo sa come non ci sia scappato il morto!"

"Il buio è arrivato. Troviamo delle candele nella cappella. Michela e July, l'infermiera, distribuiscono le medicine abituali con l'aiuto di una torcia elettrica. Di tanto in tanto puntiamo dal balcone verso il parco gli schermi dei cellulari: non so dire davvero cosa cerchiamo di vedere con quelle flebili luci. Forse, semplicemente, di capire quanto è fonda l'acqua che ha trasformato questa residenza in un'isola. Più probabilmente, guardiamo increduli la distesa di acqua e fango, per ricordare che cosa è successo. Che è successo per davvero".

"Quel giorno abbiamo festeggiato, perché c'era chi compiva gli anni. Ma la vera sorpresa è arrivata dopo la torta; e non è stata una bella sorpresa. Sono andata davanti alla porta e ho visto l'acqua. Quando me ne sono accorta, di acqua ce n'era già tanta. Io sto sulla carrozzina: le mie ruote sono rimaste incastrate nel fango, così, subito. Un minuto prima ero lì che facevo festa; un minuto dopo ero incollata per terra con l'acqua fredda che saliva. Allora mi hanno presa, presa in braccio, e mi hanno portata al piano di sopra. Non solo io, anche altri anziani che stavano lì con me, anche loro in carrozzina: tutti in braccio al piano di sopra. Intanto è andata via la luce. Siamo rimasti al buio tutta la notte".

"Ho visto l'acqua e ho pensato che la mia vita era finita. L'acqua arrivava e io stavo per andarmene. L'acqua saliva e io sapevo che se non si fermava saremmo stati tutti spacciati. Nessuno riusciva a dirci quanto alta sarebbe venuta. Ho sentito poi un po' di gente lamentarsi per come stava dopo, ma per me già accorgermi che l'acqua non si alzava più, che si ritirava, è stato un sollievo, è bastato per sentirmi contenta".

"Il bilancio di metà giornata è questo. Salvati 4-5 gatti, due ricci, una gallina".

"Il grande testimone di quell'inquietudine che ci ha scompigliati è la nostra portineria, quella piccola garitta civile che per lunghi giorni è stata sala riunione, centro decisionale, sala ritrovo, sala mensa".

"Non sapevo cosa avrei potuto fare, né dove avrei potuto farlo. Portavo gli stivali di gomma di mio padre, morto da più di quarant'anni, stivali di operaio addetto alla manutenzione delle strade".

"Ma non c'è solo fango: la rinascita è già nell'aria. La città salva dalle acque si è accorta della città bagnata ed è venuta in soccorso. La voglia di dare una mano la si percepisce a pelle ed è la migliore medicina per lo sconforto. Si percepisce anche una forte unità di tutti noi di Ad Personam, un senso di appartenenza che in momenti normali potrebbe non essere così evidente. E allora mettiamoci in moto".

Restano le sensazioni che ci hanno regalato i moltissimi che, con la necessità di sentirsi utili, hanno varcato il fantasma del nostro cancello (che non ha retto il duello con le onde) con una pala fiammante, i piedi infilati in scarpe a molti sconosciute, un bel sorriso. Per qualche giorno, noi abbiamo il privilegio di vedere la parte migliore dei nostri simili. Gli

"Diario di un'alluvione"

angeli ritornano in terra, seduti dietro ai banchi (ma con una piuma delle ali infilata nelle tasche dei jeans), i trattori marciano sporchi alle aie da cui erano partiti. I mostri buoni dalle bocche d'acciaio, invece, restano ancora a masticare acqua e terra e anche per le grandi balie dalle pance generose ci sono ancora tante faccende da sbrigare".

"Se ci ripenso, mi viene in mente un pensiero solo: speriamo che non mi ricapiti mai più una cosa del genere".

"Quel giorno 13 ottobre 2014 c'è chi ha perso la macchina, chi ha perso indumenti… io non ho perso niente, perché non ho perso tempo".

"Ringrazio tutte quelle operatrici, che ringraziandomi a loro volta mi hanno fatto sentire utile".

***Cesena. Concluso l'addestramento al Fumaiolo della Protezione civile.
Ringraziamento da parte delle autorità agli oltre 200 volontari impegnati.***

Cesena. Concluso l'addestramento al Fumaiolo della Protezione civile. Ringraziamento da parte delle autorità agli oltre 200 volontari impegnati.

Condividi:

Tweet

Stampa

gdomeniconi 1 luglio 2015 0 commenti emergenza, monte Fumaiolo, Prefetto Forlì Cesena, presidente unione Savio Paolo Lucchi, protezione civile, volontari

Esercitazione Fumaiolo protezione civile Cesena prefetto Cesari

CESENA. Oltre cento volontari di Protezione Civile, appartenenti al Gruppo Comunale di Cesena e di altre associazioni romagnole, hanno dato vita nello scorso fine settimana ad un imponente addestramento che ha avuto come teatro d'azione il monte Fumaiolo. Le operazioni si sono svolte fra il Centro Visite Monte Fumaiolo, dove è stato allestito il campo base, e l'area intorno al rifugio Biancaneve, che ha visto le squadre, affiancate anche da unità cinofile, simulare la ricerca di un disperso. Ma nei tre giorni di esercitazione sono stati affrontati vari altri aspetti, dall'uso dei droni nelle ricerche di persone disperse alla guida sicura fuoristrada. Si è affrontato anche il tema della preservazione della scena del crimine, con una lezione teorica curata da alcuni volontari appartenenti all'Arma dei Carabinieri, a cui è seguita la simulazione del ritrovamento di una persona dispersa deceduta.

Nella mattinata di domenica, infine, il campo base ha accolto la visita delle autorità, fra cui il Prefetto di Forlì – Cesena Erminia Rosa Cesari, il Presidente Unione Comuni Valle del Savio Paolo Lucchi, il Sindaco di Verghereto Enrico Salvi.

E' stato molto coinvolgente – sottolinea il Sindaco Lucchi – incontrare i volontari sul campo. Quello dei giorni scorsi era 'solo' un addestramento, ma l'impegno dei partecipanti era quanto mai concreto e reale, a conferma della serietà e dell'abnegazione che stanno al fondamento di questa loro attività. Per questo, insieme al Prefetto e al Sindaco di Verghereto, abbiamo rivolto a tutti loro un sincero ringraziamento per la disponibilità con cui sono pronti a intervenire nelle situazioni d'emergenza .

"Solidarietà in Campo" a Palazzo Sansedoni per L'Aquila

Mercoledì 01 Luglio 2015 11:45

Fondazione Mps in collaborazione con la Consulta Provinciale del Volontariato

In occasione del Palio del 2 luglio le finestre di Palazzo Sansedoni, sede della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, saranno a disposizione di un gruppo di ospiti provenienti dalla provincia de L'Aquila nell'ambito del progetto "Solidarietà in Campo".

Dopo le positive esperienze del 2014, la Fondazione, in collaborazione con la Consulta provinciale del Volontariato, conferma anche per il 2015 la disponibilità di alcuni affacci nei giorni del Palio nei giorni 1 e 2 luglio, da riservare all'ospitalità di persone in condizioni di svantaggio.

Per la Carriera di luglio è stato organizzato un gemellaggio con alcune organizzazioni della provincia de L'Aquila - con le quali in precedenza la Consulta aveva stretto un forte legame durante i giorni del terremoto e poi proseguito con l'esperienza del Comitato Terre di Siena per l'Abruzzo - ospitando venti persone per un breve soggiorno a Siena, il cui momento topico sarà rappresentato dalla possibilità di assistere al Palio da Palazzo Sansedoni.

La Fondazione Mps con la Consulta provinciale del Volontariato, insieme anche al mondo delle Contrade di Siena, ospiteranno alcune istituzioni e associazioni con cui erano stati intessuti significativi rapporti nei drammatici giorni del sisma: Comune di Sant'Eusanio Forconese, Comunità XXIV luglio de L'Aquila, Centro Sociale Santa Giusta di Bazzano e la Scuola Minibasket L'Aquila.

Gli ospiti della provincia de L'Aquila avranno la possibilità di vivere una due giorni immersi nel clima della Festa, assistendo alla Prova Generale, alla successiva cena propiziatoria, alla provaccia e ai riti che precedono la Carriera. Il 2 luglio si svolgerà anche un incontro nella contrada dell'Aquila gemellata da tempo con l'omonima città.

Gli ospiti saranno accompagnati alla scoperta delle tradizioni della città dal personale della Fondazione, dai volontari della Consulta del Volontariato, dalla Misericordia e dalla Pubblica Assistenza di Siena.

Anche per il Palio di agosto la Fondazione, sempre in accordo con la Consulta, metterà a disposizione alcuni posti a Palazzo Sansedoni per persone legate ad associazioni di volontariato della provincia di Siena.

Succ. >

"Solidarietà in Campo" a Palazzo Sansedoni per L'Aquila" class="read on

"Solidarietà in Campo" a Palazzo Sansedoni per L'Aquila

Mercoledì 01 Luglio 2015 11:45

Fondazione Mps in collaborazione con la Consulta Provinciale del Volontariato

In occasione del Palio del 2 luglio le finestre di Palazzo Sansedoni, sede della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, saranno a disposizione di un gruppo di ospiti provenienti dalla provincia de L'Aquila nell'ambito del progetto "Solidarietà in Campo".

Dopo le positive esperienze del 2014, la Fondazione, in collaborazione con la Consulta provinciale del Volontariato, conferma anche per il 2015 la disponibilità di alcuni affacci nei giorni del Palio nei giorni 1 e 2 luglio, da riservare all'ospitalità di persone in condizioni di svantaggio.

Per la Carriera di luglio è stato organizzato un gemellaggio con alcune organizzazioni della provincia de L'Aquila - con le quali in precedenza la Consulta aveva stretto un forte legame durante i giorni del terremoto e poi proseguito con l'esperienza del Comitato Terre di Siena per l'Abruzzo - ospitando venti persone per un breve soggiorno a Siena, il cui momento topico sarà rappresentato dalla possibilità di assistere al Palio da Palazzo Sansedoni.

La Fondazione Mps con la Consulta provinciale del Volontariato, insieme anche al mondo delle Contrade di Siena, ospiteranno alcune istituzioni e associazioni con cui erano stati intessuti significativi rapporti nei drammatici giorni del sisma: Comune di Sant'Eusanio Forconese, Comunità XXIV luglio de L'Aquila, Centro Sociale Santa Giusta di Bazzano e la Scuola Minibasket L'Aquila.

Gli ospiti della provincia de L'Aquila avranno la possibilità di vivere una due giorni immersi nel clima della Festa, assistendo alla Prova Generale, alla successiva cena propiziatoria, alla provaccia e ai riti che precedono la Carriera. Il 2 luglio si svolgerà anche un incontro nella contrada dell'Aquila gemellata da tempo con l'omonima città.

Gli ospiti saranno accompagnati alla scoperta delle tradizioni della città dal personale della Fondazione, dai volontari della Consulta del Volontariato, dalla Misericordia e dalla Pubblica Assistenza di Siena.

Anche per il Palio di agosto la Fondazione, sempre in accordo con la Consulta, metterà a disposizione alcuni posti a Palazzo Sansedoni per persone legate ad associazioni di volontariato della provincia di Siena.

Succ. >

Palio: 26 i collegamenti radio dentro e fuori piazza grazie ai volontari della protezione civile

01 luglio 2015 17:13

Attualità Siena

Saranno 26 i collegamenti radio dentro e fuori piazza. Come da consolidata tradizione ci saranno anche gli operatori radio nel meccanismo del prossimo Palio del 2 Luglio. Come sempre fin dal 1992 questi volontari di protezione civile esperti in comunicazioni alternative saranno a disposizione della centrale del 118, del comando dei vigili urbani e delle forze dell'ordine.

Il servizio è diviso in 3 sezioni. Da una parte il presidio dei coordinamenti, ossia la centrale 118, il comando dei vigili urbani ed il Centro Unificato di Coordinamento attivato presso la Torre del Mangia. Dall'altra l'interno della conca, con le due camicie del Casato e di San Martino, la Mossa, la Fonte Gaia e la Cappella del Sordani. Quest'anno la presenza all'interno della Piazza sarà rinforzata da altre 3 squadre di 2 uomini che si collocheranno all'esterno della Fonte e delle Camicie.

Di questi 26 operatori, ben 5, hanno partecipato alle recenti attività addestrative del 118 di Siena, e sono quindi capaci di veicolare non solo informazioni di carattere generale ma anche sanitario. Oltre all'attività di presidio radio della città i volontari potranno dare ai turisti informazioni sulla festa e le sue buone prassi. A questo si affianca, oramai da diversi anni, un percorso esterno al tufo, con il presidio di Piazza del Mercato, Indipenza, Duomo e Provenzano e delle vie di Città e Banchi di Sotto. Alla Associazione Radioamatori & CB "IL PALIO" di Siena, si aggiungerà anche l'importante contributo della associazione Radio Club Amiata EST di Abbadia San Salvatore.

MARCHE: DANNI DEL MALTEMPO DI MARZO 2015, IL GOVERNO STANZIARIA 18 MILIONI.

Mercoledì 01 Luglio 2015

Ancona, 1 luglio 2015 - Il governo ha stanziato 18 milioni di euro per la Regione Marche per i danni subiti dall'ondata di maltempo del 4-6 marzo scorso. “Un provvedimento importante – aggiunge Ceriscioli - che valutiamo positivamente sia per l'entità dello stanziamento che per la velocità di risposta rispetto alle esigenze dei territori duramente colpiti. Un atto che dimostra l'attenzione dell'esecutivo nazionale verso la nostra regione. Ora nel più breve tempo possibile questi fondi dovranno essere distribuiti tra gli enti locali che ne hanno fatto richiesta ed essere investiti per mettere in sicurezza le aree colpite e a rischio dissesto idrogeologico”.